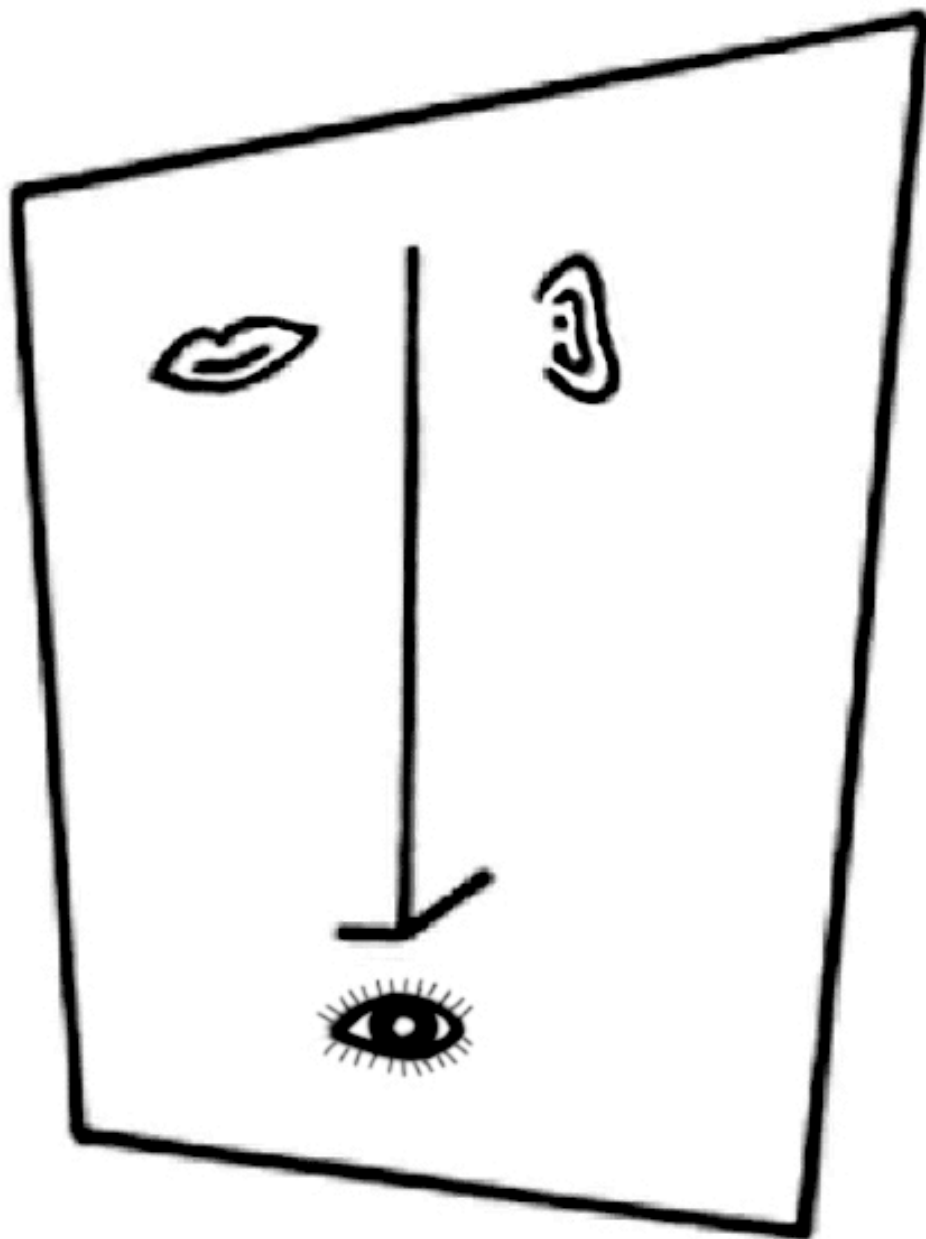


Anesistenza ed Altre Non Storie



Paul Shiva

NON-ARCHEOLOGIA

Quando da bambino i “Grandi” mi ponevano la classica domanda circa l’occupazione che avrei desiderato svolgere “da Grande” io rispondevo con decisione: “L’archeologo”.

Ho sempre amato la Storia, anzi *le Storie*.

Anche se, colpevolmente, non ho coltivato questo amore in modo appropriato nel tempo.

Sono sempre stato affascinato dalla Scoperta.

Dall’individuare e rendere intelligibili *le nostre Origini*.

Solitamente, a questa mia risposta, seguivano i complimenti di rito di chi non dà peso alle parole di un bambino. Un “bravo” per concludere la conversazione.

Oppure, da parte dei pochi che consideravano seriamente la cosa, i discorsi circa la “pericolosità” e la “scarsa remunerazione” di una tale attività.

Certamente.

Ma la Passione, quando è pura, non fa calcoli.

Scrivendo ed Ordinando queste pagine ho coronato il sogno di me bambino.

Sono sceso nelle *Grotte della mia Esistenza*.

Per “rivisitare” un momento fondante del mio Essere.

I miei Anni ‘80.

E, dato che non sono, purtoppo, propriamente un Archeologo, queste Storie saranno delle Non-Storie.

Qualcosa di sospeso fra Ricordo e Realtà.

Con il Perenne Dubbio, nonostante i reperti esistenti, che siano realmente accadute...

Breve Pre-(F)-Azione

Cercare di rimettere ordine in un Solaio nel quale negli anni sono stati accumulati oggetti di ogni tipo.

Reperti.

Fare una cernita di quelli che meritano di essere ulteriormente conservati ed etichettati e di quelli che non lo meritano più.

Recuperare nella Memoria tutto ciò che il "ritrovamento" di un Reperto può accendere come ricordo.

Organizzare un minimo di ordine cronologico.

Archeologia dei miei Anni '80.

Pre-NON-Istoria

Nel Coro della Chiesa di San Sisto a Viterbo, nacqui come "cantante".

I miei, da buoni cristiani, mi avevano indirizzato verso la partecipazione alla Vita Parrocchiale.

Lì dentro sono cresciuto, formandomi fisicamente e spiritualmente.

Ricordo sfiancanti match di ping-pong (ero famoso per la mia schiacciata di dritto, anche se non sono quasi mai riuscito a chiudere un punto di rovescio).

Ricordo la mia carriera come Chierichetto.

Non molto lunga: fui "licenziato" per manifesta incapacità (...nel momento dell'Eucarestia si porge al prete officiante prima l'acqua o prima il vino? siete in grado di togliermi questo dubbio?).

Ah! Il Coro.



Era la cosa a cui tenevo di più.

Sapevo tutte le canzoni a memoria.

"Benedetto Colui che viene nel nome del Signore...Osanna...Osanna...Osanna nell'Alto dei Cieli". "Canto per Cristo che ci libererà...quando verrà nella Gloria".

Unico problema: la mia eccessiva foga, che, con il senno di oggi, potrei definire "punk".

Il risultato era, probabilmente, una sorta di "gospel-punk" micidiale.

La domenica mattina riuscivo a sfogare tutta la rabbia, che non sapevo ancora da dove esattamente venisse, accumulata durante la settimana precedente.

Purtroppo un giorno il Parroco, il buon Don Angelo (un "pretone" che ricordo alto minimo due metri) mi chiamò a "Rapporto".

Con molto tatto cercò di farmi capire che, nonostante fosse felicissimo del fatto che io facessi parte del Coro della sua chiesa, sarebbe stato ancor più felice se nel mio esprimermi fossi rientrato nei limiti del Coro stesso.

Insomma, non era prevista una voce "solista"...e, secondo lui, la mia voce "prevaleva" eccessivamente, "staccandosi" dal Coro.

In conclusione, mi chiese di "urlare" un po' di meno se mi fosse stato possibile.

Capii che la mia esperienza nel Coro era conclusa e, solo qualche anno dopo, capii quanto quell'esperienza sarebbe stata "formante" per continuare il mio percorso musicale.

Avrei creato una mia "band" mediante la quale avrei potuto esprimere liberamente la mia voce e, soprattutto, il mio "Pensiero".

Ritengo la formazione cristiana fondamentale nella vita del mondo occidentale.

E' qualcosa con cui noi tutti inevitabilmente dobbiamo confrontarci.

E da questo confronto o scontro si impara, certamente.



Nell'autunno del 1980 ci trasferimmo dalla Città dei Papi a Porto Badino, Terracina, luogo di origine di mio padre.

Imparai il significato camusiano di sentirsi STRANIERO.

Passai un intero inverno passeggiando sulla riva del Mar Tirreno cercandomi.

Trovai qualche traccia.

E cominciai a pedinarmi.

Ma capii immediatamente che sarebbero state indagini molto lunghe e complesse.

Ma intanto riuscii a creare un identikit.

E non era poco.

Imparai la Solitudine.

Scoprii che parlare con se stessi è molto più difficile che con chiunque altro.

Si fa molta più fatica a mentire.

Dal Liceo Scientifico "Paolo Ruffini" di Viterbo (dove avevo concluso i primi due anni) mi iscrissi (mi fu concessa la possibilità di scelta) al Liceo Scientifico "Ettore Majorana" di Latina.



Rifiutai radicalmente la possibilità di frequentare il Liceo di Terracina, nonostante fosse logisticamente più vicino e, quindi, certamente molto più comodo.
Era chiaramente un rifiuto di un Paese che sentivo distante.
Culturalmente.

Ricordo che quando mio padre mi accompagnò dal Preside perché mi assegnasse ad una sezione (l'anno scolastico era già iniziato da qualche giorno) questi faticava visibilmente a discernere sugli elenchi la quantità di alunni in ogni classe.

Aveva due fondi di bottiglia come occhiali ma non sortivano chiaramente effetti risolutivi.

A fatica individuò la sezione H.

L'ultima delle sezioni.

Ovviamente la più disastrosa.

Mi ritrovai in una classe composta quasi esclusivamente da ragazzi (mi sembra ci fossero solo tre o quattro ragazze, non ricordo bene anche perché lo erano davvero solo anagraficamente).

E con una serie di professori precari ed ovviamente frustrati.

E, ciliegina sulla torta, con un Preside Inesistente come il Cavaliere di Calvino.

Quindi trovai un humus molto fertile per sviluppare idee senza limiti di alcun tipo.

Una sorta di Laboratorio del Caos.

Quello fu la Mitica Terza Acca di quell'anno.

Decisivo fu l'apporto di Giuliano nell'esplorazione del Mondo del Rock.

Aveva la stessa sete di scoperta ma più disponibilità economiche di me.

Importante fu la pubblicazione su Rockstar di uno speciale ("I Fiori del Male") sul "Nuovo Rock".

Divenne la prima Mappa per il Nuovo Mondo.



Così Giuliano, anche dietro miei "suggerimenti", acquistava il Beneamato Vinile ed io gli portavo delle Misere BASF da novanta minuti sulle quali stavano esattamente due LP.



La navigazione mi fece comprendere i dettami del Punk, che in definitiva erano poi quelli delle origini profonde del Rock.

Che non bisognava essere dei "musicisti" per imbracciare una chitarra.

Che era decisamente più importante il contenuto rispetto alla forma.

Che il vero ed unico parametro da considerarsi, e con cui confrontarsi, fossero quindi le Idee ed i Sentimenti.

Era Ri-Esplosivo (probabilmente per l'ultima volta in modo così eclatante e su vasta scala) quello stesso Germe che aveva portato nel '54 alla Nascita del Rock'n'Roll negli Stati Uniti; nel '63 a quella del Beat in Gran Bretagna, con tutto quello che ne conseguì fino al raggiungimento della Maggiore Età del Rock con i Velvet di Andy Warhol nel '66/'67.



Il Germe Ri-Esplose (di rimbalzo dalla N.Y. City del '74 dei Television, Patti Smith, Ramones e New York Dolls) in una Londra Sonnolenta.

Nel 1976 i Sex Pistols indicarono la Strada che era stata dimenticata.

E FU ANARCHIA.

Anarchy in the U.K..

Per un anno circa tutto sfuggì alle regole.

Durò poco ma il seme era stato gettato.

E si sparse per tutto il Mondo Occidentale.

Joy Division, Birthday Party, Minutemen e Sonic Youth negli U.S.A., Einstürzende Neubauten a Berlino nell'aprile 1980 e CCCP-Fedeli Alla Linea in Italia, solo per citare alcuni "sviluppatore".

Si sparse.

E ce ne era davvero bisogno.

Il Rock dei primi anni '70 si era racchiuso in se stesso a Gomitolo.

Nel Suo Delirio di Classicità Finalmente Conquistata.

Erano definitivamente caduti i Grandi Ideali.

L'Immaginazione NON era andata al Potere.

Le Droghe da "strumento" erano divenute "fine".

Ma anche FINE.

The End.

I Residui Irriducibili di una Generazione Sconfitta si armavano e preparavano una Guerra Cruenta contro quel Sistema che aveva avuto di nuovo il sopravvento fagocitando il Movimento.

Si preparavano per l'Extrema Ratio.

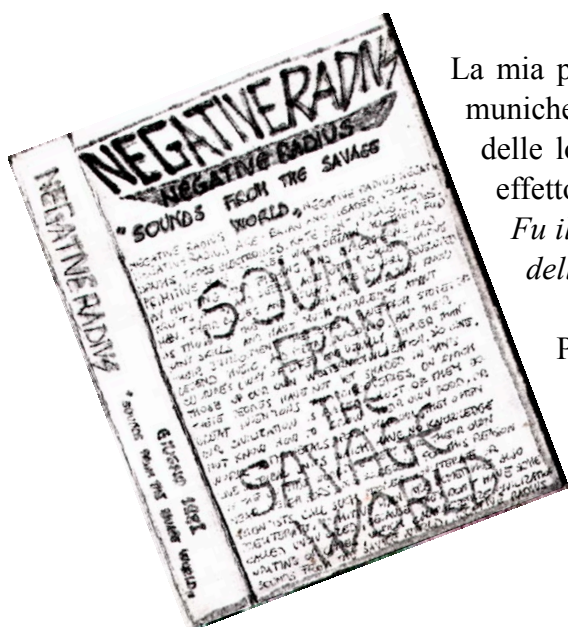
E si spezzava irrimediabilmente il legame fra l'Arte e quei Residui.

Residui Vitali ma Disperati.

Capaci solo di Farneticazioni Allucinatamente Marxiste.

Quel Germe contaminò anche me.

Incurante del fatto che le mie uniche esperienze da "vocalist" risalivano alle mie partecipazioni al Coro di San Sisto decisi di diventare un "cantante".



La mia prima incarnazione furono i **P.D.** che, onde evitare scomuniche, non cito per esteso né, tanto meno, vi elencherò i titoli delle loro uniche due canzoni (sortirebbe lo stesso pericoloso effetto).

Fu il mio rifiuto, sicuramente non ancora del tutto cosciente, dell'Ordine Costituito Ultraterreno.

Poi fu la volta dei **NEGATIVE RADIUS** (mi affascinava molto il concetto geometrico dell'impossibilità (?) per un cerchio di avere un raggio di valore negativo...) anticamera dei **NEGATIVE EXISTENCE**.

Dalla Non Preistoria si passa alla Non Storia?

Si impara certamente anche nel "rifiuto" della cosiddetta "*Cultura Occidentale Borghese*".
Rifiuto che può essere cosciente od incosciente ma sicuramente svolge, in ogni caso, una funzione, per così dire, "cromosomica".

Ci sono tanti modi per "incarnare" questo rifiuto.

Il mio si propose, dapprima, come una sorta di "esplosione scientifica", nel senso che cominciai, con alcuni "compagni di percorso" *più che "di classe"*, a negare la validità degli insegnamenti scolastici e l'autorità rappresentata dagli Emissari del Mondo Borghese Occidentale: i Professori.

Il mio terzo scientifico, come ho già detto, fu una sorta di Laboratorio del Caos.

Fu l'anno del *mio punk*, della "rivolta" contro l'ordine costituito terreno, il Majorana ne porta ancora il ricordo.

Ricorderà l'incendio in classe dei quotidiani accumulatisi e stipati sull'armadietto, che il Preside, intervenuto su richiesta della prof.ssa di lettere, definì come un chiaro scherzo carnevalesco (dato che, casualmente, l'idea ci venne nel periodo di Carnevale...); ricorderà lo scherzo del Fallo di carta offerto su di un vassoio alla professoressa zitella di biologia; ricorderà il raid per la distruzione del "registro di classe"...

Il *Rifiuto Tout Court* svolge una funzione catartica, libera la creatività individuale dai legacci dei comportamenti confezionati.

Metaforicamente parlando rappresenta una sorta di *Hiroshima interiore* in grado di portare con se una riflessione importante sui presupposti essenziali dell'esistenza.

E a rivalutarne, successivamente, l'importanza di quelli rimasti miracolosamente in piedi.

Ringrazio i miei professori della "Terza H", scusatemi se non ricordo i loro nomi, per avermi "bocciato".

Me lo meritavo.

Profondamente.



BREVE DISSERTAZIONE SU POMODORO E MELA



Sul *Pomodoro* sono stato vittima di una conversione mistica.

Fino ad una certa età non vi era verso che lo capissi né, tanto meno, che lo accettassi.

Anche se, devo dire, che per quanto concerne il *finocchio in umido* sono rimasto fedele alla mia idea.

Oggi datemi un piatto di penne al pomodoro ed il mio sorriso farà tutto il giro.

Beh, il computer per me è stato come il pomodoro.

Ho cercato di schivarlo fin quando mi è stato possibile.

Lo evitavo.

Cercavo disperatamente di aggrapparmi alle ultime ed ormai in disuso macchine da scrivere e disdegnavo, per similitudine, quelle persino elettriche!
Fin quando è stato possibile, fin quando ce ne era una in ufficio, io usavo quella.
Guardando di sbieco quelle macchine strane ed incomprensibili con scritto "uindovs".

Poi il mio primo **Macintosh Performa 5300** ed una lenta e sofferta conversione.
Era il 1995 circa.
Che lotte con il mouse.
Cercava di ribellarsi in tutti i modi come io avevo fatto fino ad allora con gli "elaboratori".
Alla fine ci siamo venuti incontro.
E sono nate queste pagine.
Ringrazio Steve Jobs e la sua **Mela**.
Per avermi fatto apprezzare la bellezza estetica di una macchina altrimenti fredda e brutta.
Per avermi fatto capire che l'Arte passa anche di qui.

N.E.X.'S NON STORY

Dunque, per tornare agli eventi musicali, correva l'anno 1980 ed a Latina "agivano" i Mono.
Gli antesignani della Nuova Scena.

Latina Città Nera.
Partorita da Benito, che nel suo delirio di Nuova Romanità intendeva addirittura firmarla "archittonicamente".
Palazzo M fu ,infatti, costruito, ma il delirio non riuscì a giungere alla estrema conclusione.



Latina città Black Sabbath: Regno del Rock Duro.

I Mono furono i primi e, destino dei primogeniti, anche i Fratelli Maggiori che ti aprono le strade e sono in dovere di darti la mano al momento opportuno.

Intorno a loro si sviluppò un piccolo nucleo di gruppi.
Persone che si incontravano "sul" Muretto di via Cairoli.
Ci si incontrava, magari provenendo dal negozio di dischi che seguiva il Nuovo.
Ricordo di essermi presentato un giorno "su" quel Muretto con il primo EP di Teenage Jesus & the Jerks.
Ricordo Fabio Furlan (London 77) che guardandolo mi disse: "Questa è roba da matti".
Via Kairolik.
La prima fanzine.
Impressioni di un momento magico.
Di mutamento.
Idee in ebollizione cercando di tenerle in temperatura evitando la "vaporizzazione".

I Negative Existence, ovvero, me nonostante, le mie idee che prendono corpo.
I Negative Existence sono ai confini di quella scena.
Inevitabilmente.

Attrazione della Radicalità.
Attrazione dell'Impossibile.
Paul Shiva non è mai riuscito ad incontrare, nel corso del suo cammino impervio, persone disposte alla Totale Messa in Discussione di se stesse.
Ed allora il Compromesso, tanto aborrito, servito per cena infinite volte.
"O mangi questa Minestra o ti butti dalla finestra". Quante volte abbiamo sentito questa frase?
Punto di partenza, inevitabilmente, il Punk.
Pane, Sex Pistols e Clash.
Ma, subito dopo colazione, e senza GPS, lungo i percorsi infiniti del Post.
No Wave.
Desiderio di Rompere.
Di Azzerare per Ricominciare.
Paul...Shiva, per l'appunto.
La Trimurti induista.
La visione ciclica del Mondo.
Brama, Visnù e Shiva.
L'adorazione per Baudelaire.
Gli Scapigliati.
L'Espressionismo.
Questi i riferimenti.
Ma il desiderio di Esplorare al di sopra di tutto.
E alla sera per cena, inevitabilmente, il Compromesso.
La vita te la serve spesso quella *Minestra*.

“””NEX nei loro sei anni di attività hanno rappresentato il tentativo di "andare oltre", l'esigenza di porre il Contenuto sempre al di sopra della Forma, l'urgenza di "liberare" il più possibile la propria soggettività affinché questa potesse essere artisticamente significativa. E come ogni tentativo non ha avuto affatto la pretesa di essere necessariamente vincente, il che avrebbe inficiato alla base lo "sforzo" artistico facendolo cadere nel fideismo più deleterio. E' stato un tentativo effettuato con la totale consapevolezza (che si è sviluppata di pari passo con l'evoluzione dell'esperienza artistica) delle enormi difficoltà di liberarsi dai condizionamenti e dai pregiudizi che, sistematicamente, vanno ad intaccare la possibilità di "Avvicinarsi a Se Stessi". Perché è qui il segreto dell'Arte e, a livello universale, dell'esistenza. Solo ed esclusivamente essendo se stessi si può fare dell'arte se per arte si intende aggiungere, scoprire. Più ci si avvicina a se stessi, alla nostra vera realtà e più si crea. E questo perché ciascuno di noi come individuo è unico ed irripetibile. L'Arte ha l'esclusivo scopo della concretizzazione della Soggettività, che, per suo tramite, si pone oltre se stessa. E' il frutto del desiderio di libertà che nasce dalla coscienza della peculiare condizione di "prigionia corporale" ed, in quanto tale, assume il valore di momento liberativo assoluto.”””

(da "Anesistenza")

Consapevolezza e Irrazionalità.
Ragione ed Istinto.
L'Arte come forma di conoscenza della Realtà.
Come Sogno.
Perché anche la Realtà POSSA esserlo.

La prima esibizione dei N.EX è ancora nella memoria di Latina Città Black.

Cinema Teatro Tirreno.

Diciassette Maggio MilleNovecentoOttantaDue.

Live ON.

"Spalla" ad una band di Metallo Duro.

Che, non ricordo come e soprattutto perché (?), ci chiese di aprire il loro concerto.

Se ne pentirono amaramente dopo nemmeno un minuto.



Circa un mese prima, la line-up originaria dei NEX (che nacquero nell'inverno 1981-1982), subì la prima defezione, quella di Amerigo, bassista e fan dei Motorhead, e Paolo, batterista e amico di mio cugino Fabio.

Un giorno ci convocarono presso il garage di Amerigo dove provavamo e la comunicazione fu molto succintamente: "Io e Paolo abbiamo deciso di dare vita ad una band heavy metal...".

Rimanemmo io e Fabio, il cugino chitarrista "DaPochiMesi".

E la voglia di salire su quel palco a tutti i costi.

Io e lui decidemmo di farlo ad ogni costo.

Nonostante Amerigo e Paolo.

Fu, assieme, Sfida, Incoscienza e consapevolezza dell'importanza "storica" per le nostre vite di quel Palco.

Fabio bassista dei London 77 e Paolo, batterista in erba (da non leggersi "hascisc"), furono i sostituiti individuati e consenzienti;-) per l'occasione.

I NEX del Primo Tirreno provarono circa tre volte e senza amplificatori a casa del Batterista in Erba.

Ricordo Giuliano, il mio compagno di Scoperte Musicali e della Meritata Bocciatura nella 3 H del Majorana, che qualche giorno prima ci disse che forse non era il caso di calcare quel Palco.

I NEX salirono su quel Palco anche per scoprire che suono potevano produrre.

Mio cugino Fabio ChitarristaPerCaso (in quel periodo stava perdendo i capelli ed era molto stressato da quell'evento, con evidenti scompensi di memoria) si presentò all'appuntamento senza chitarra.

Lo scorsi da lontano e notai che non aveva con se lo Strumento!

Gli chiesi dove avesse la chitarra e mi rispose, con naturalezza sconcertante, che l'aveva dimenticata a casa.

Non c'era tempo per andarla a prendere e cercammo disperatamente qualcuno che ce la prestasse.

Il chitarrista del gruppo cui facevamo da spalla non volle farlo.

Eravamo già rassegnati quando, d'incanto, si presentò nel Cinema il chitarrista dei London 77 che, casualmente di ritorno da una lezione, aveva con se la propria chitarra.

Fu un'Apparizione.

Lourdes.

E fummo anche CASUALMENTE accordati dato che chitarra e basso appartenevano fisicamente ai London 77.

Salimmo su Quel Palco.

Io salii zoppicando perché il giorno prima Fabio, mentre "provavamo", stanco del mio percuotere un contenitore di plastica per mozzarelle, me lo aveva gettato dalla finestra.

Per andare a recuperarlo mi procurai una distorsione alla caviglia.

Lui con il polso destro fasciato a causa di un indolenzimento provocato da “troppo esercizio” chitarristico.

Furono 15 minuti di Ripetizione Noiosa e Distorta.

Che il pubblico "metalblacksabbathiano" non gradì assolutamente.

Dopo pochissimo l'emozione del debutto si tramutò in un Sano Odio per Quel Pubblico.

“Vi Martellano il Cervello”.

Ripetuto con l'indice puntato verso quel pubblico così insulso, che con incrociava le braccia nel simbolo delle “Corna Satanico-Metallare”.

Sul palco fu gettato di tutto.

E forse solo la durata (dai, poi quindici minuti non sono l'Eternità anche se possono, in qualche caso, assomigliarli...) ci salvò dall'ira;-)

Perversion.

Joy Division, Stooges, Fall...boh...tutti insieme ad un party e assolutamente tutti ubriachi.

“Don't Wanna Give Up the Pleasure of Stealing”.

Certamente il Rubare ha a che fare con l'Arte.

Ogni grande artista è anche essenzialmente Ladro.

Deve necessariamente conoscere le tecniche del Furto.

Di quello con destrezza come di quello con scasso.

Per riappropriarsi dei propri Sogni.

Ogni artista è un po' Robin Hood.

Dopo la nostra esibizione una ragazza ci avvicinò e si complimentò per quello che avevamo fatto.

Avevamo suonato, oltre che per Noi, anche per lei.

Bastò.

Si replicò a Terracina il 20 giugno 1982.

Concerto di Piazza.

Pubblico, quindi, assolutamente eterogeneo.

E fu Punk nel Paese del Country, del Jazz, di Pino Daniele e dell'“OSoleMio”.

Anarchy in the U.K. che nemmeno Johnny il Marcio poteva cantare peggio, anche a causa della mancanza di casse "spia";-).

Ma non solo: eravamo assolutamente scordati, non eravamo capaci di accordarci e non si era verificata la favorevole circostanza del Tirreno.

E Luciano, il Bassista Rimediato, non sapeva nemmeno cosa fosse un basso.

Ricordo che fra un pezzo e l'altro mi chiedeva continuamente come faceva il pezzo successivo.

Oggi, mi ha riferito Giuliano, è un noto DJ.



Fu, quindi, Anarchy in Terracina.

Ci staccarono, sfumandoci al mixer dopo 20 minuti di proteste del pubblico.

Mio zio, presidente della locale Banda, il giorno dopo mi chiamò a rapporto dicendomi che "si poteva essere anche maleducati ma che bisognava necessariamente conoscere l'educazione per esserlo".

Non faceva una grinza il suo ragionamento.

Aveva fatto le grinze il nostro Punk fra i turisti;-)



Immediatamente dopo quel concerto fui intervistato da una radio locale nella quale proferii senza mezzi termini quello che pensavo sull'organizzazione dell'evento e sulla scena locale.

L'intervista non fu, ovviamente, mai trasmessa.

Qualcuno ci consigliò di allontanarci il più presto possibile perché aveva percepito un pericolo per la nostra incolumità fisica.

Ci dileguammo.

Si dovette attendere un anno per tornare a vedere i N.EX. dal vivo.

L'occasione fu il "concerto di fine anno scolastico" presso il mio nuovo e terzo Liceo Scientifico.

Dove mio padre mi "deportò" per continuare gli studi dopo il "Naufragio del Majorana".

Il 3 giugno del 1983 al Liceo Scientifico Leonardo da Vinci di Terracina salimmo sul palco in tre.

Io suonai il basso ed evitai rigorosamente di proferire parola.

Ero a rischio "rimandazione" per due materie.

Fu un suono a metà strada tra Cabaret Voltaire e Public Image Limited e il bidello staccò la spina su disposizione della Preside.

Nonostante non cantai, il rischio rimandazione si concretizzò.

Due materie a settembre.

Ricordo che, qualche giorno dopo, andai a trovare il mio amico Piero (il quale aveva un negozio di strumenti musicali a Terracina e ci aveva aiutato facendoci pagare a rate qualche strumento) e che appena entrai nel negozio questi mi chiese: "Cosa avete combinato venerdì?".

Francamente non immaginavo che la nostra breve esibizione esclusivamente strumentale avesse potuto sortire un tale effetto ed avesse avuto una tale "risonanza" negativa.

E rimasi stupito.

Piero mi disse che secondo lui per noi adesso sarebbe stato impossibile suonare di nuovo dal vivo da qualche parte.

E, nonostante il mio scetticismo circa la sua asserzione che ritenevo assolutamente esagerata, fu ottimo profeta.

Fummo letteralmente "banditi" dovunque per diversi anni.

Dal giugno 1983 dovemmo attendere che mia zia Emilia organizzasse (su mia istigazione...) una festiciola nella piazzetta nel nostro Lido Marittimo "Shangri-Là II" per poter nuovamente assaporare una "pseudo" dimensione live.

Era il mese di agosto del 1987 e a Porto Badino, Terracina (LT) i N.EX. tornarono (il 16 e il 22) con due esibizioni di rumore totale e assurdo dinanzi a pochi testimoni.

Nell'ottobre dello stesso anno suonammo a Pomezia (RM), in piazza, e fu forse la migliore esibizione di sempre dei N.EX.

La formazione era quella che poi sarebbe stata dei The Bathroom Flowers ("Paul Shiva" al basso e alla voce; [REDACTED] Ottavio "The Eight" alla chitarra e Antonio "Ain'thony" alla batteria).

Memorabile la cover di "I Wanna Be Your Dog" degli Stooges.

Rock, essenzialmente rock ma con vitalità e una gran voglia di trasgressione.

Ma i tempi stavano cambiando.

Si percepiva la fine dell'Onda.

La fine degli Eighties.

Si odorava il Riflusso.

Tutto era pronto per il Commiato.

28.12.1987 - Cinema Teatro Tirreno, LATINA (Live Off) :



nello stesso luogo dove i N.EX. avevano emesso il Primo Vagito si chiudeva il cerchio.

Esibizione contestatissima e, ironia della sorte, proprio nel *luogo* del Nuovo Rock.

Suoni Irregolari.

Dissacranti.

Che rifiutavano una volta di più l'omologazione e la "normalità".

Che rifiutavano orgogliosamente la ricostruzione imperante.

Fu l'Addio.

Il mio Addio Personale.

La fine del Percorso.

La fine degli anni 80?

Da quelle ceneri nasceranno i Bathroom Flowers.

Un'altra (non) storia.

Comunque l'Eco delle prime due esibizioni dei NEX risuona ancora, dopo più di un ventennio, nelle memorie degli astanti.

Chi ebbe la Fortuna/Sfortuna di assistervi non ha potuto mai dimenticarle.

Apparizioni?:

- 17.05.1982 - Cinema Teatro Tirreno, LATINA (live on)
- 20.06.1982 - Belvedere, TERRACINA (LT)
- 03.06.1983 - Liceo Scientifico L. da Vinci, TERRACINA (LT)
- 16.08.1987 - Porto Badino, TERRACINA (LT)
- 22.08.1987 - Porto Badino, TERRACINA (LT)
- 04.10.1987 - P.zza Indipendenza, POMEZIA (ROMA)
- 28.12.1987 - Cinema Teatro Tirreno, LATINA (live off)

NO TAPEGRAPHY:

1984 - "Dead Illusions"

1986 - "The Bathos"

1988 - "Acta Est Fabula"

appears on:

Various Artists "**Official Invaders**"(1985) - Inesistent Records & Tapes
3 tracks: "Repressione (di Massa)"; "Shine"; "Perversione" (1982).

Various Artists " **Saturno Sopra le Acque**" (1984) - Inesistent Produzioni
1 track: "The New God"

Various Artists "**Partitura Incompiuta (Per Pianola Meccanica)**"
(1985) - Inesistent Produzioni
1 track: "It Was No Wrong"

Hanno *partecipato* (nelle varie fasi) oltre
Paul Shiva:

Fabio "il Cugino ChePerseICapelli";

Amerigo "Motorhead";

Paolo il Primo Batterista;

Paolo "il Batterista in Erba";

Fabio "London 77";

Luciano "il Bassista Negato";

Renato "il Fan IperStonato";

████████████████████
Patrizia;

Nanni;

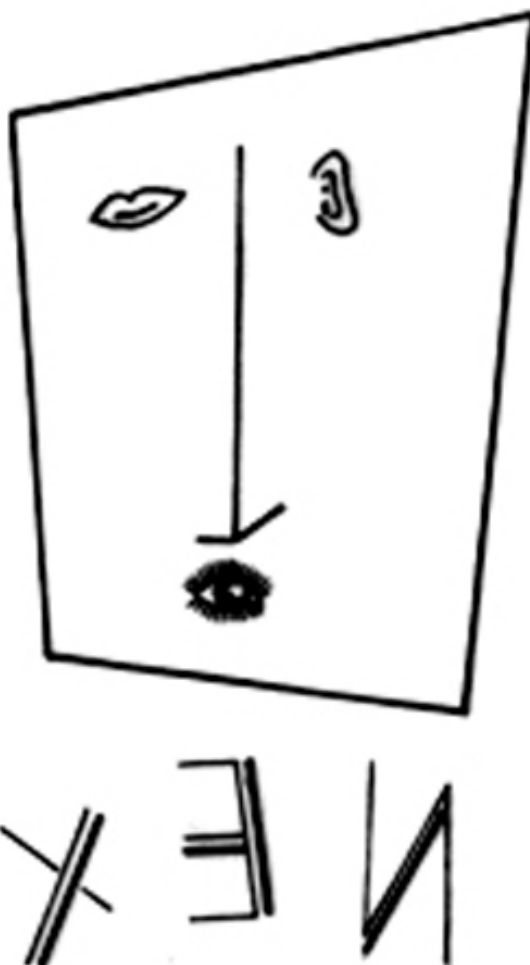
Jimmy;

Marco "il Batterista";

Ottavio "The Eight";

Antonio "The Ghost"...

...chiedo scusa se dimentico qualcuno.



FIORI DELLA STANZA DA BAGNO

(ovvero un'altra NON storia?)

"Che l'Idea si prenda alcune piccole rivincite sull'Ideologia..."

Dopo l'attacco frontale dall'esito, in definitiva, scontato, ecco il percorso alternativo: l'utilizzo dei cliché del Rock per una corrosione "implodente".

The Bathroom Flowers ripartì dai virus presenti nella storia del Rock per contaminare gli apparati uditivi che entravano nel raggio d'azione delle sue onde sonore.

Per un attacco che si sarebbe dovuto sviluppare dall'Interno e non più dall'Esterno.

I Fiori del Bagno nacquero dalle ceneri dei N.EX proprio dentro i bagni del Liceo Scientifico "Leonardo da Vinci" di Terracina.

Antonio batterista che amava il Jazz-Rock, la Fusion e Pino Daniele, tanto da assomigliarli a forza di poster attaccati alle pareti della sua stanza..

Ottavio chitarrista autodidatta che adorava gli Anni '60, la Psichedelia e il Rock.

Ed io.

Il Fattore D.

Destabilizzante.

Antonio si rivelò ben presto la nostra disperazione.

Era legato a noi da amicizia ma soffriva troppo quando provavamo due o tre volte "I Wanna Be Your Dog" degli Stooges o "Purple Haze" di Hendrix.

Quando io o Ottavio "chiamavamo" una delle due il suo volto si contraeva in una smorfia di disperazione rassegnata.

Così spesso capitava che si "dimenticava" di presentarsi per le prove.

E partiva una vera e propria caccia all'uomo.

Lo soprannominammo quindi "The Ghost" o "Ain'Tony".

"The Ghost" fu il titolo della canzone che sentimmo di dovergli dedicare quando, stremati, decidemmo di sostituirlo alla batteria con Gas.

Questa NON storia fu, in definitiva, la più "regolare".

I Fiori della Stanza da Bagno furono il Cavallo di Troia di Paul Shiva.

Per entrare nel Castello Inespugnabile del Pensiero Solidificato.

Un tentativo aggirante che bisognava esperire.

Per poter dire di averci provato.

La Minestra definitivamente mangiata e digerita.

TAPEGRAPHY:

1989 (Maggio) - "Shootin' up"

(Line up:

Paul Shiva - bass&voice

The Eight - guitar&voice

The Ghost (Ain'Tony) - drums)

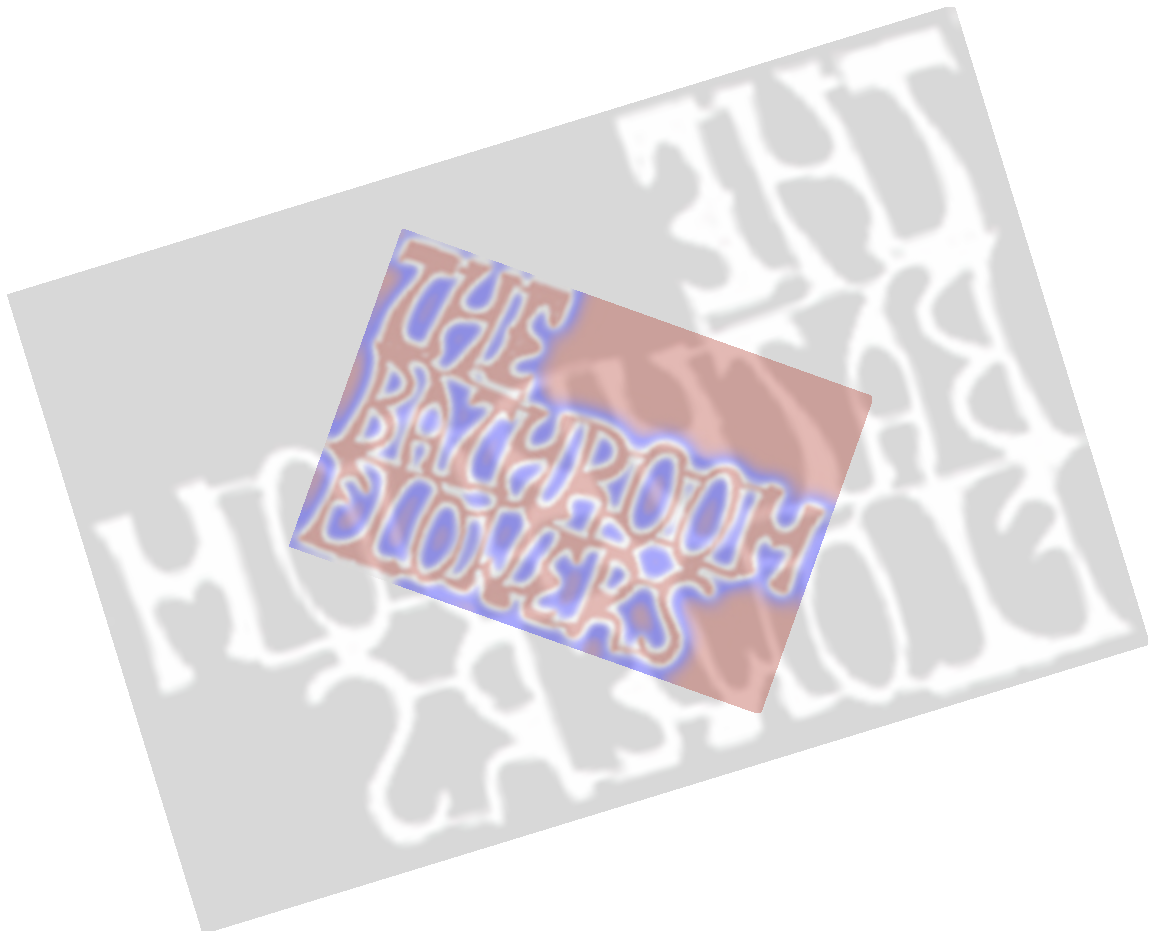
(Tape realizzato in

Studio di Registrazione a Sabaudia (LT))



Apparizioni (o Sono stati visti?):

- 19.08.1988 - P.zza Assorati, TERRACINA (LT)
- 28.12.1988 - Cinema Teatro Tirreno, LATINA
- 02.07.1989 - Whiskey a go-go, FONDI (LT)
- 23.07.1989 - Anfiteatro, SEZZE (LT)
- 28.07.1989 - Smile Club, BORGO HERMADA (LT)
- 11.08.1989 - Smile Club, BORGO HERMADA (LT)
- 12.08.1989 - MAENZA (LT)
- 09.09.1989 - P.zza del Popolo, LATINA (Rassegna "Estivia")
- 14.09.1989 - Viale Europa, TERRACINA (LT)
- 01.10.1989 - Giardini Pubblici, LATINA
- 05.01.1990 - Palasport, TERRACINA (LT)
- 15.04.1990 - PROSEDI (LT)



“””**Ridefinire**: questo il bisogno vitale di chi intende concretizzare, senza vanificarlo, il fluire della propria soggettività. Ridefinire significa esaltare ontologicamente l'espressione, creare le condizioni che rendano possibile l'esplosione creativa della soggettività, superando le forme che ne determinano l'implosione annullante ovvero l'annientamento della dimensione critico-creativa. L'atto creativo, in quanto individuale e specifico, è, infatti, essenzialmente critico, cioè "rivoluzionario" e, pertanto, è sfida alla staticità, attacco spiazzante nei confronti delle uniformità di pensiero, ipostatizzazione e momento di difesa per eccellenza dell'individuo. E' quindi evidente che esso sia uno dei principali obiettivi del processo di massificazione che, nella fattispecie, si esplica per mezzo di modelli espressivi con funzione omologante-sterilizzante. Tali modelli, mediante processi di astrazione (sussunzione) ed ideologizzazione, determinano la despecificizzazione dell'espressione. Taluni modelli espressivi, inoltre, si presentano nella veste ammaliante di esaltatori della Sostanza, al servizio più totale dell'espressione, come realmente "alternativi" e riescono spesso ad esercitare una notevole attrazione principalmente nei riguardi di chi, peccando di analisi critica demistificante, vi si affida nella certezza che essi possano mettere in atto ciò che ingannevolmente



Il loro scopo preciso consiste nel realizzare l'omologazione di chi avverte, in qualche modo, l'esigenza di sfuggire al processo omologante. Questi schemi espressivi mistificatori, difatti, creano l'effettiva illusione dell'alternatività, della difesa dell'individualità e, nello stesso tempo, imbrigliano, omologano la sostanza, realizzando il loro reale scopo: la disindividualizzazione dell'atto creativo. Non è pensabile, dunque, dar voce alla propria soggettività servendosi di modelli o schemi espressivi ideologizzanti, dato che il loro unico fine, al di là delle vesti in cui si presentano, è proprio la sua negazione. La difesa dell'individualità e della specificità dell'atto creativo dalle "sovrastrutture" (con il termine "sovrastruttura" si deve intendere la FORMA IDEOLOGICA, livellante, repressiva rispetto all'espressione spontanea ed imprevedibile dell'individuo) e, quindi, della

sua carica rivoluzionaria, è possibile solo se si utilizzano modelli espressivi individuali (concetto di FORMA INDIVIDUALE), modellati per così dire su ogni singola soggettività o, meglio, prodotti da esse nel momento stesso della solidificazione dell'espressione, nel suo concreto divenire e non superimposti. Comunque anche le forme individuali sono pur sempre forme, cioè "scatole" che racchiudono sentimenti/idee e che necessariamente li limitano, che tendono a circoscrivere un'assolutità per renderla traducibile nell'espressione e che, quindi, non possono renderla in quanto tale, non possono "esaurire" totalmente.””” (Aprile 1987)

HARDCORERAGE

(ovvero terza ed ultima NON storia?)



"Noi siamo un fischio perché ce ne infischiamo..."
(Andy Ganesh dopo l'unica esibizione degli HSR)

31.08.1990 - NORMA (LT)

Line-Up:

Paul Shiva (Voice & Acoustic/Distorted Guitar)
Andy Ganesh (Acoustic Guitar)
Outbabe (Bass Guitar)
Joe (Drum Machine)

Sarà stato un caso che la mia ultima esibizione sia avvenuta in un posto chiamato NORMA?

O è stato un Segno del Destino?

Sempre sfidata, Lei ha voluto mettere un punto ad un Percorso Irriverente nei suoi confronti proprio lì?

Caduti gli Ultimi Petali dei Fiori del Bagno nasce un progetto nichilista ed estemporaneo:

IL DURO PUNTO DI RABBIA.

Una riappropriazione istantanea di una Negazione.

Le Viscere del Rumore.

Un nome che nella pronuncia doveva ricordare un "Peto Duro".

Una ennesima NON storia.

Forse ancor più delle precedenti.



Andrea il cugino minorenne ma con il *Germe* del Punk DENTRO, che mai aveva abbracciato una chitarra e che si incarna in Andy Ganesh.

Ganesh: il Figlio di Shiva.

Outbabe che MAI aveva suonato un basso.

Una chitarra acustica distorta per me.

Una batteria elettronica che battezzammo Joe. Ma che nessuno considerava realmente.

Ricordo i preparativi di Andy Ganesh.

Jeans e giubbotto di jeans martoriati, nell'attesa di QUELLA sera, di strappi, spille da balia e scritte con pennarelli echeggianti al Punk.

Quando lo andai a prendere con il CentoVentiSette di mio padre pen-

sai che aveva decisamente esagerato.

Per strada mi fermai a fare benzina e lui, seduto nel sedile posteriore, mi disse che sarebbe andato un attimo a comprare le sigarette.

Annuì. Poi pensai: "Cristo, ma dove va conciato così?"

Salimmo sul palco volutamente per ultimi, non eravamo così crudeli da rovinare totalmente una Festa di Paese dedicata alla Madonna.

Del Rifugio.

Ma pur sempre una Madonna.

Salimmo e fu rumore per circa dieci minuti.

Tenevamo tutti le spalle girate al pubblico e quando qualcuno venne dietro il palco a farmi segno con le mani di “tagliare”, mi voltai, ringraziai e detti la buona notte.

E solo allora mi accorsi che gli unici astanti rimasti erano i componenti degli altri gruppi che attendevano la nostra conclusione per smontare i loro ampli.

Uno di loro mi disse ammirato: “Il Rumore ha il suo Fascino”.

Bastò.

Non potevo aspettarmi di più,

Norma era andata a letto.

Tanto la Sua Vendetta si sarebbe compiuta.

THE END? My Beautiful Free-End....

Una cosa sicuramente finiva.

Finivano gli Anni '80.

Gli Anni del Mondiale.

Del bagno a mare interamente vestito con bandiera Tricolore dopo il 3-2 con il Brasile.

Paolo Rossi. Paolo Rossi. Paolo Rossi.

Della Festa Totale dopo il 3-1 della Finale.

Pertini.

Tutta l'ItaliaInStrada.

Gli anni della mia prima “Scheda Bianca” gettata nell'Urna il 26 giugno 1983.

Dopo la quale nasce il Primo Governo Bettino.

L'Uomo Forte che si riaffaccia da un Balcone.

Che svela ancora una volta, ciclicamente, la nostra Debolezza.

Il Pentapartito: il prodotto della Nostra Italica Santa Indecisione.

Dell'Inizio della Fine dello Scudo Crociato.

Gli anni della Mia Università.

Dei miei Tre Trenta.

Sociologia. Storia della Sociologia. Metodologia e Tecnica della Ricerca Sociale.

Gianni Statera.

Dell'Heysel.

Come dimenticarlo.

Da appassionato di calcio e da juventino.

Gli anni, come potrei esimermi dal citarla,

Come potrei tacere sulle sue “gesta” fra

E' stata certamente una Musa.



della Mitica Traci.
1984 e 1986?

Del Mio Servizio Militare.V.A.M.

Del mio iniziare a prendere coscienza che i Sogni possono anche finire.

Che la Realtà talvolta cerca di contrapporsi decisamente.

Che la Dimensione Mitica che amavo vivere non poteva durare ancora per molto.

Che essere Anarchico poteva essere anche solo un Privilegio.

Dieci giri intorno al Sole che erano cominciati anche molto tristemente con Ustica e la Stazione di Bologna.

Si, tutto questo finiva.

Certamente.

“””” ...ed il tuo tempo va
e non tornerà...””””

(F. Guccini “Il Compleanno”)



Una Citazione particolare (con pagina dedicata) la merita certamente "Scoreggione":
l'amplificatore interamente auto-costruito da mio cugino Fabio.

Il Nostro Primo Amplificatore.

E' evidente perchè lo battezzammo così.

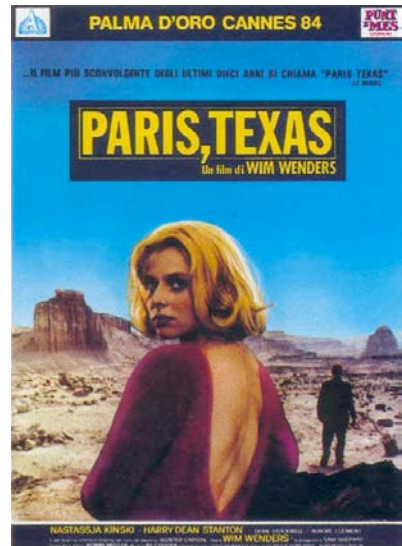
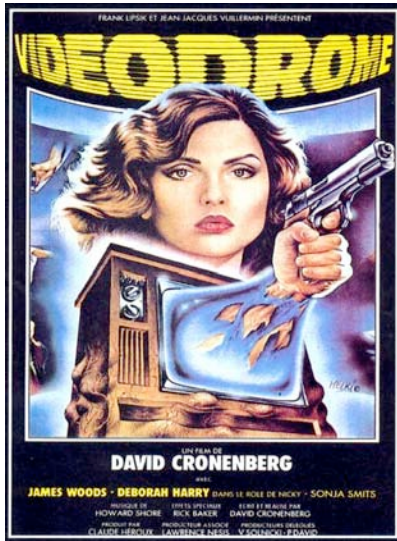
Quando lo accendevamo prendeva anche dei segnali radio di musica araba!!!

Aveva un'Anima "Scoreggione", e solo un tasto con due opzioni: "Fuck On" e "Fuck Off".

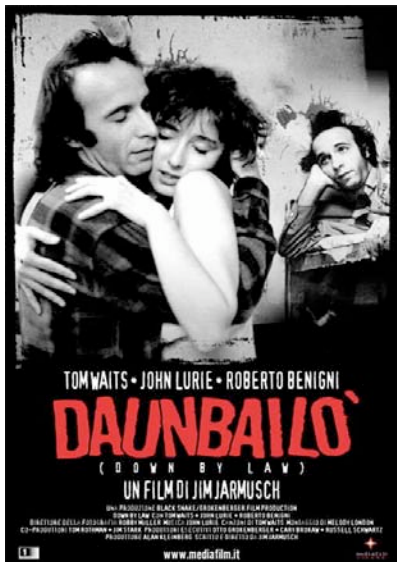
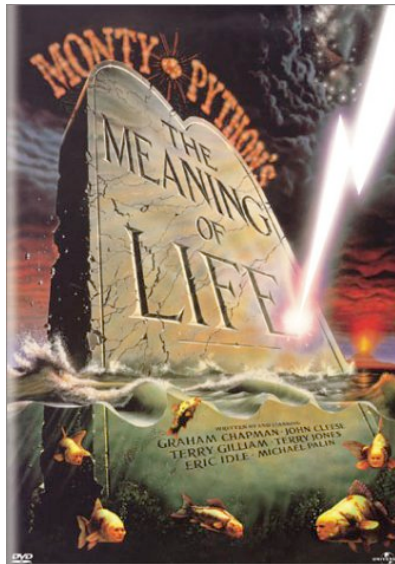
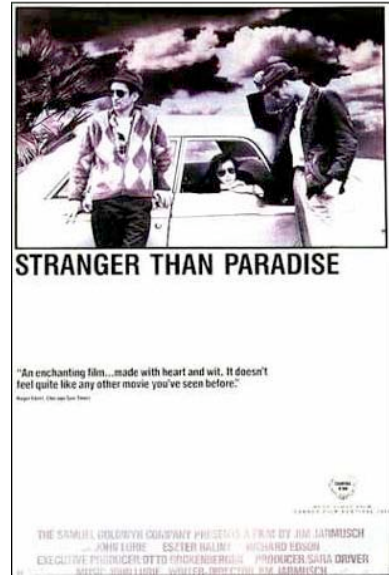


Purtroppo di questo reperto si sono perse le tracce.

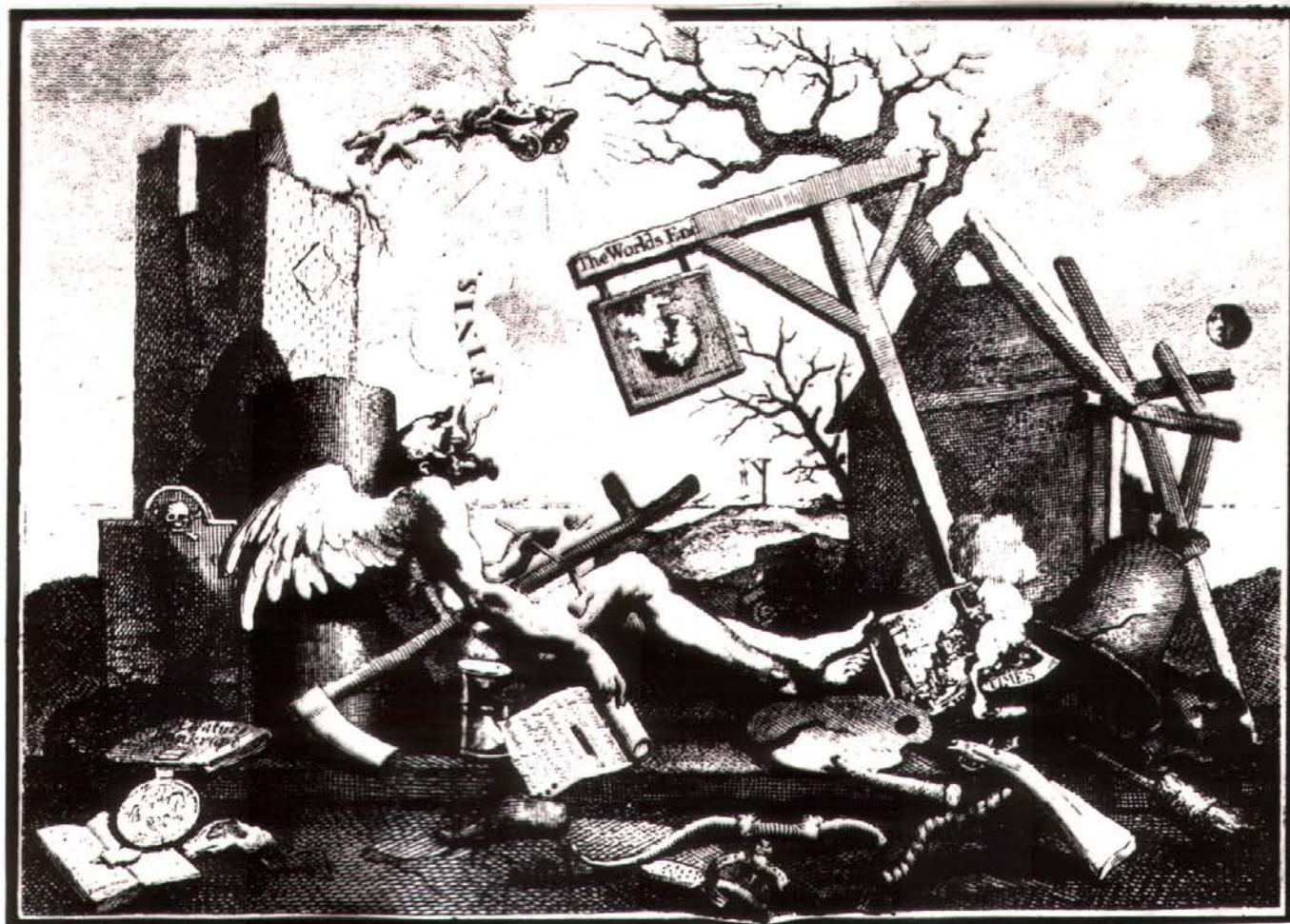
Lo piangiamo ancora...



Una
doverosa
citazione
per
delle
stupende
visioni
degli
Anni '80



A N E X I S T E N Z A



Ho trovato la definizione del Bello, del mio Bello. E' qualcosa d'ardente e triste, qualcosa di un po' vago, che lascia libero corso alla congettura. Il mistero, il rimpianto sono anch'essi caratteri del Bello.

Non pretendo che la Gioia non possa accompagnarsi con la Bellezza; dico che la Gioia è uno degli ornamenti più volgari, mentre la Malinconia ne è per così dire l'illustre compagna, al punto che non concepisco affatto un tipo di Bellezza in cui non ci sia infelicità.

Quel che non è leggermente difforme ha un'aria insensibile; ne consegue che l'irregolarità, cioè l'inatteso, la sorpresa, lo stupore, sono l'elemento essenziale e la caratteristica della bellezza.

(C.B.)



SI E' SCIOLTO IL PIU' GRANDE GRUPPO "MAI ESISTITO"

Qualsiasi cosa si possa pensare sullo spesso incerto, arruffato, caotico cammino dei NEX non si può non constatare che la loro resa rappresenti anche un sintomo del definitivo decadimento della scena nuovo-rock locale. Il sintomo del definitivo dissolvimento dell'etica punk, del collasso finale del concetto di ESTREMISMO.

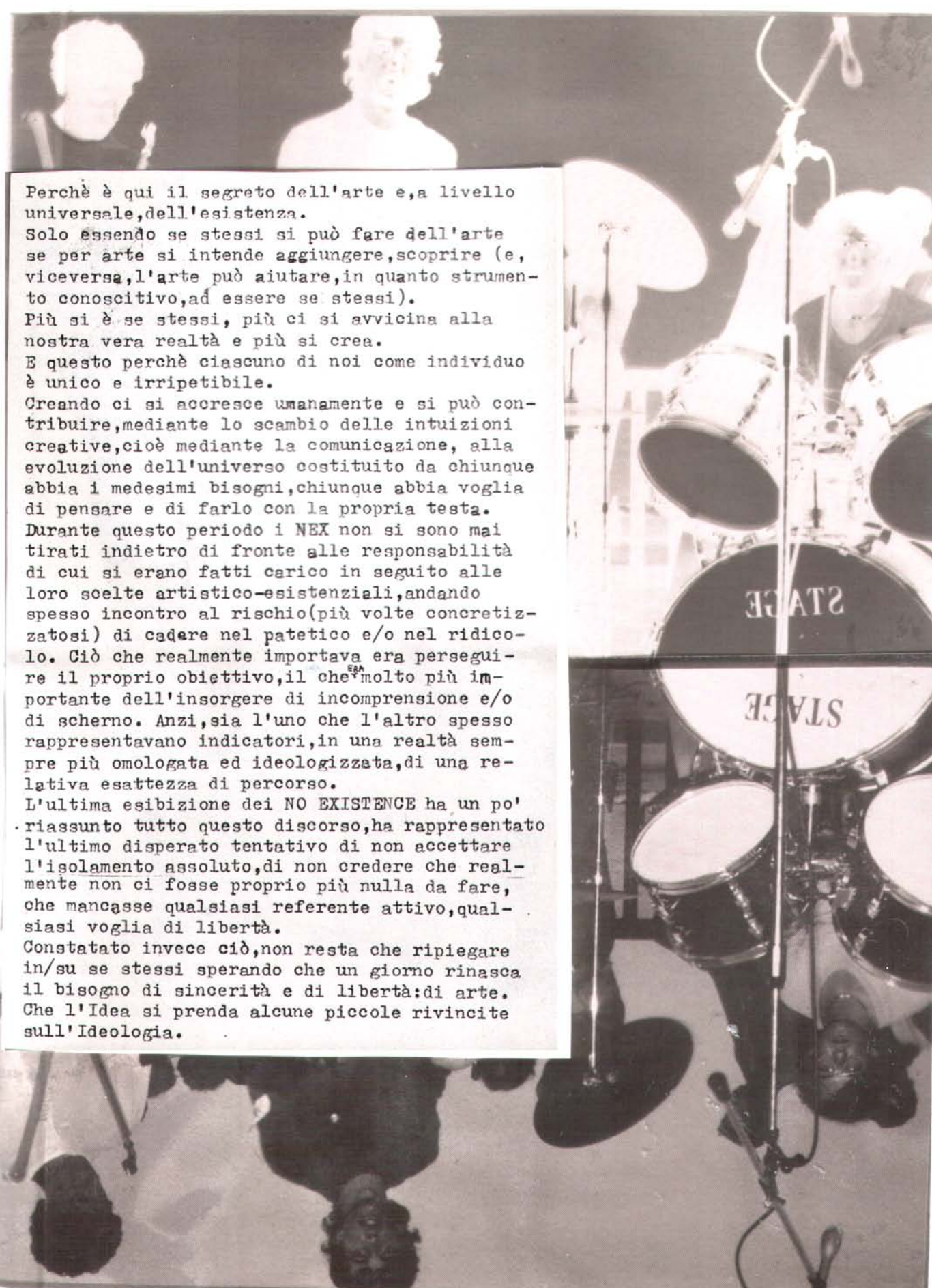
Quello che oggi si può affermare con certezza è che si è confusa l'etica punk con un atteggiamento di tendenza, dimenticando che il punk è un'idea e non una moda e che proprio per questo non è mai nato: perchè è sempre esistito. Ora che ovunque è stata portata a compimento la più retriva restaurazione e che ci si affanna nello scimmiettare (con tanto di carta carbone) padri più o meno grandi del r'n'r, ogni forma di deviazione dalle e delle regole è vista con sospetto.

I NEX nei loro sei anni di attività hanno rappresentato proprio questo: il tentativo di andare oltre, l'esigenza di porre il contenuto sempre al di sopra della forma, l'urgenza di "liberare" il più possibile la propria soggettività affinché questa potesse essere artisticamente significativa.

E come ogni tentativo non ha avuto affatto la pretesa di essere necessariamente vincente, il che avrebbe inficiato alla base lo sforzo artistico facendolo cadere nel fideismo più dannoso, tutt'altro.

E' stato un tentativo effettuato con la più piena coscienza (coscienza che si è sempre più sviluppata parallelamente all'evoluzione dell'esperienza artistica) delle enormi difficoltà di liberarsi dai condizionamenti e dai pregiudizi che sistematicamente vanno ad intaccare la possibilità di "avvicinarsi a se stessi".





Perchè è qui il segreto dell'arte e, a livello universale, dell'esistenza.

Solo essendo se stessi si può fare dell'arte se per arte si intende aggiungere, scoprire (e, viceversa, l'arte può aiutare, in quanto strumento conoscitivo, ad essere se stessi).

Più si è se stessi, più ci si avvicina alla nostra vera realtà e più si crea.

E questo perchè ciascuno di noi come individuo è unico e irripetibile.

Creando ci si accresce umanamente e si può contribuire, mediante lo scambio delle intuizioni creative, cioè mediante la comunicazione, alla evoluzione dell'universo costituito da chiunque abbia i medesimi bisogni, chiunque abbia voglia di pensare e di farlo con la propria testa.

Durante questo periodo i NEX non si sono mai tirati indietro di fronte alle responsabilità di cui si erano fatti carico in seguito alle loro scelte artistico-esistenziali, andando spesso incontro al rischio (più volte concretizzati) di cadere nel patetico e/o nel ridicolo. Ciò che realmente importava era perseguire il proprio obiettivo, il che^{era} molto più importante dell'insorgere di incomprensione e/o di scherno. Anzi, sia l'uno che l'altro spesso rappresentavano indicatori, in una realtà sempre più omologata ed ideologizzata, di una relativa esattezza di percorso.

L'ultima esibizione dei NO EXISTENCE ha un po' riassunto tutto questo discorso, ha rappresentato l'ultimo disperato tentativo di non accettare l'isolamento assoluto, di non credere che realmente non ci fosse proprio più nulla da fare, che mancasse qualsiasi referente attivo, qualsiasi voglia di libertà.

Constatato invece ciò, non resta che ripiegare in/su se stessi sperando che un giorno rinasca il bisogno di sincerità e di libertà: di arte. Che l'Idea si prenda alcune piccole rivincite sull'Ideologia.

NEGATIVE EXISTENCE è nato nel dicembre '81 dal sodalizio di due persone che, pur non avendo mai preso in mano uno strumento musicale, hanno sentito la necessità di esprimere la propria insoddisfazione ed il proprio tormento interiore mediante dei suoni.

NEGATIVE EXISTENCE si propone innanzitutto di usare un linguaggio musicale il più ORIGINALI e NUOVO possibile. Dal punto di vista ideologico il nostro è un discorso anarchico DI NEGAZIONE. Prendiamo atto della falsità e del marcio che ci circonda e vi contrapponiamo il nostro operato. Il nostro approccio alla musica è di tipo PUNK, ma non ci identifichiamo con questo termine. Non intendiamo cambiare lo stato delle cose, il che è una utopia, ma vogliamo essere una continua minaccia alla staticità. Il nostro atteggiamento negativo ci preserva dall'essere assimilati dal SISTEMA ESTERNO.

NEGATIVE EXISTENCE perchè siamo convinti che per affermare la propria personalità un individuo deve assolutamente comportarsi negativamente rispetto agli altri, alla massa, a tutto ciò che è uniforme. Noi cerchiamo nel limite del possibile di essere indipendenti da quelle regole e da quei continui impulsi esterni che hanno lo scopo di incanalarci in un modo uniforme di pensiero e quindi di comportamento. Vogliamo pensare usando la nostra testa. RIFIUTIAMO LE IDEOLOGIE DI MASSA. Non vogliamo conquistare nuovi proseliti ma solo far pensare la gente. Non vogliamo farci strumentalizzare. La musica per noi è un messaggio di vita e come tale non può ignorare lati della vita quotidiana che spesso e volentieri sono dimenticati. Vivere vuol dire lottare, soffrire, piangere, annoiarsi, ritrovarsi senza ideali. Quindi la musica deve esprimere questi sentimenti.



NEGATIVE EXISTENCE è nato nel dicembre '81 dal sodalizio di due persone che, pur non avendo mai preso in mano uno strumento musicale, hanno sentito la necessità di esprimere la propria insoddisfazione ed il proprio tormento interiore mediante dei suoni.

NEGATIVE EXISTENCE si propone innanzitutto di usare un linguaggio musicale il più ORIGINALI e NUOVO possibile. Dal punto di vista ideologico il nostro è un discorso anarchico DI NEGAZIONE. Prendiamo atto della falsità e del marcio che ci circonda e vi contrapponiamo il nostro operato. Il nostro approccio alla musica è di tipo PUNK, ma non ci identifichiamo con questo termine. Non intendiamo cambiare lo stato delle cose, il che è una utopia, ma vogliamo essere una continua minaccia alla staticità. Il nostro atteggiamento negativo ci preserva dall'essere assimilati dal SISTEMA ESTERNO.

NEGATIVE EXISTENCE perchè siamo convinti che per affermare la propria personalità un individuo deve assolutamente comportarsi negativamente rispetto agli altri, alla massa, a tutto ciò che è uniforme. Noi cerchiamo nel limite del possibile di essere indipendenti da quelle regole e da quei continui impulsi esterni che hanno lo scopo di incanalarci in un modo uniforme di pensiero e quindi di comportamento. Vogliamo pensare usando la nostra testa. RIFIUTIAMO LE IDEOLOGIE DI MASSA. Non vogliamo conquistare nuovi proseliti ma solo far pensare la gente. Non vogliamo farci strumentalizzare. La musica per noi è un messaggio di vita e come tale non può ignorare lati della vita quotidiana che spesso e volentieri sono dimenticati. Vivere vuol dire lottare, soffrire, piangere, annoiarsi, ritrovarsi senza ideali. Quindi la musica deve esprimere questi sentimenti.

(OTTOBRE 1982)

NO EXISTENCE è il progetto di riappropriazione (o, piuttosto, il suo tentativo) di quella dimensione neutrale, sostanzialmente "laica" e metodicamente critica, che NEGATIVE EXISTENCE aveva dissolto ed esasperato.

Laddove l'atteggiamento negativo era divenuto da strumento a fine e per rifuggire le uniformità di pensiero, le ideologie, la massificazione, si restava vittime di una delle facce del processo massificante: quella del rifiuto della massificazione. Punto di partenza di questa nuova fase, ed elemento fondamentale, è la NON-SCELTA come scelta errata consapevole.

La NON-SCELTA, ovvero l'EQUIDISTANZA, è la "scelta di non scegliere" ed è, quindi, anch'essa una scelta, ovvero una opzione necessariamente parziale ed unilaterale, una negazione di altre possibilità e perciò errore. Però, oltre ad essere effettuata con la consapevolezza di essere tale, si può considerare erronea in misura minore in quanto, rendendoci immuni dall'esiziale condizionalità della fede, fa sì che la nostra spiritualità rimanga integra. È proprio, e solo, tramite la non-scelta che si può tentare di riguadagnare quella dimensione neutrale sullodata. Conseguisce il rifiuto delle ideologie, come percorsi fuorvianti l'integrità neutrale e come centri di massificazione del processo di omologazione (che si esplica attraverso il coordinamento dei vari centri).

La NON-SCELTA, però, non ci esime certo dal restare vittime del GIOCO in quanto inattuabile radicalmente e, anche se fosse in questo senso plausibile, perché potrebbe essere pur sempre condotta ad una forma di esplicitazione del GIOCO stesso. Postulata l'ineluttabilità della RECITA (nella sua forma inconsapevole o in quella consapevole) e, quindi, l'impossibilità dell'acquisizione di una relativa neutralità è la consapevolezza della PEDINATA' e il contingentamento graduale della propria partecipazione al GIOCO (almeno sino al "punto limite"). L'analisi e la sottoposizione sistematica a controllo critico della nostra condizione sono essenziali per acquisire, attraverso una coscienza sempre più chiara e lucida, un controllo maggiore dei nostri "MOVIMENTI SULLA SCACCHIERA" (controllo che, tuttavia, non ci apparterrà mai in modo maggioritario e tantomeno assoluto).

Fermo restando il rifiuto delle ideologie, avvertite come casuali del processo massificante, rifiuto da espletarsi non più tramite un atteggiamento negativo bensì mediante l'EQUIDISTANZA, ribadiamo altresì la concezione della musica come espressione vitale pura, come PRODOTTO SPONTANEO, e giannai posticcio, giannai mirante ad altri scopi se non a quello della concretizzazione di un sentimento, DELLA SOGGETTIVITA' che si pone oltre se stessa.

NO EXISTENCE
NEGATIVE EXISTENCE
NO EXISTENCE
NEGATIVE EXISTENCE
NO EXISTENCE
NEGATIVE EXISTENCE
NO EXISTENCE
NEGATIVE EXISTENCE

GOT TO FIND MY DESTINY
BEFORE IT GETS TOO LATE
(C.C.)

W E A



Confusione d'ogni giorno

[1917]

Un fatto di tutti i giorni: il suo frutto una confusione di tutti i giorni. *A* deve concludere un affare importante con *B* che abita in *H*. Si reca per un primo colloquio a *H*, impiega per l'andata dieci minuti, altrettanti per il ritorno e a casa si vanta di questa straordinaria rapidità. Il giorno seguente torna a *H* per la conclusione definitiva dell'affare. Siccome è da prevedere che ciò richiederà alcune ore, *A* parte la mattina molto per tempo. Ma nonostante che tutte le circostanze, almeno secondo lui, siano esattamente le stesse del giorno prima, per arrivare a *H* impiega questa volta dieci ore. Giuntovi la sera, stanco, si sente dire che *B*, seccato dell'assenza di *A*, è partito mezz'ora prima per il villaggio di *A*, anzi avrebbero dovuto incontrarsi per la strada. Gli consigliano di attendere, ma *A*, in pensiero per il suo affare, si mette subito in cammino e corre a casa.

Questa volta, senza nemmeno badarci, percorre la distanza addirittura in un istante. A casa viene a sapere che *B* è arrivato già la mattina, subito dopo la partenza di *A*; anzi, avendo incontrato *A* sulla soglia, gli aveva rammentato l'affare, ma *A* gli aveva risposto che non aveva tempo e doveva andar via in fretta e furia.

B però, nonostante l'incomprensibile contegno di *A*, era rimasto ad aspettarlo. Più volte, gli dicono, aveva chiesto se *A* era ritornato, e si trova ancora di sopra, nella camera di *A*.

Felice di poter ora parlare con *B* e di poterli spiegare ogni cosa, *A* sale le scale di corsa. È quasi arrivato, inciampa, si busca uno strappo muscolare, quasi svenuto dal dolore, incapace persino di gridare, solo mugolando nel buio, sente che *B* (non capisce bene se molto lontano o vicinissimo) scende furibondo la scala con grande fracasso e scompare definitivamente.

(F.K.)

La musica è, difatti, il frutto del **DESIDERIO DI LIBERTÀ**, che nasce dalla coscienza della peculiare condizione di prigionia corporale, e in quanto tale assume il valore di momento liberativo. Essa è in grado di spezzare illusoriamente ed aleatoriamente i vincoli spaziali, temporali e concettuali che ci determinano in quanto creatrice di una dimensione "meno definita". La musica è anch'essa determinata spazialmente, temporalmente e concettualmente però questi parametri assumono valori completamente diversi e sostanzialmente più ampi rispetto a quelli che caratterizzano la nostra dimensione corporale. In questo contrasto si crea l'illusione dell'annientamento dello spazio e del tempo, ovvero l'illusione della libertà. Elemento qualificante del momento liberativo della musica è la **REITERATEZZA**.

Essa è condizione necessaria per la disgregazione della dimensione temporale. Infatti, l'avvolgersi dei suoni su se stessi, il loro non risolversi mai in una despiralizzazione, annulla di fatto lo svolgimento del tempo, esorcizzandolo e rendendolo influente al farsi concreto del suono.

La musica deve, inoltre, essere espressione di ciò che non muta, del **METAREALE**, e deve, quindi, in un certo qual modo "riprodurlo" e ciò è possibile solo in virtù della **REITERATEZZA**. Essa viene dunque ad assolvere una duplice fondamentale funzione. **NO EXISTENCE** è altresì conscio delle difficoltà e, in definitiva, della impossibilità di realizzare un "linguaggio musicale originale e nuovo" se non attraverso la pura espressione della propria soggettività e, a livello superiore, di quella sintetica di gruppo.

(marzo '85)

No Existence

where's a god there's brutality & a power



NEX

THE



NEW

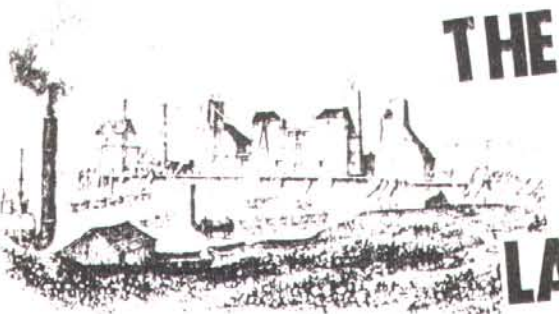


DO HAVE A GOD
MAY BE EASILY
MAKING THE CONCEPT
THE EXISTENCE



US

THE



LA ST



Ridefinire: questo è il bisogno vitale di chi intende concretizzare, senza vanificarlo, il fluire della propria soggettività.

Ridefinire significa esaltare ontologicamente l'espressione, creare le condizioni che rendano possibile l'esplosione creativa della soggettività, superare le forme che ne determinano l'implosione annullante ovvero l'annientamento della dimensione critico-creativa.

L'atto creativo, in quanto individuale e specifico, è, infatti, essenzialmente critico, cioè "rivoluzionario" e, pertanto, è sfida alla staticità, attacco spiazzante nei confronti delle uniformità di pensiero, ipostatizzazione e momento di difesa per eccellenza dell'individuo.

E' quindi evidente che esso sia uno dei principali obiettivi del processo di massificazione che, nella fattispecie, si esplica per mezzo di modelli espressivi con funzione omologante-sterilizzante.

Tali modelli, mediante processi di astrazione (sussunzione) ed ideologizzazione, determinano la despecificizzazione dell'espressione.

Taluni modelli espressivi, inoltre, si presentano nella veste ammaliante di esaltatori della sostanza, al servizio più totale dell'espressione, come realmente "alternativi" e riescono spesso ad esercitare una notevole attrazione principalmente nei riguardi di chi, peccando di analisi critica demistificante, vi si affida nella certezza che essi possano effettivamente mettere in atto ciò che ingannevolmente dichiarano.

Il loro scopo preciso consiste nel realizzare l'omologazione di chi avverte, in qualche modo, l'esigenza di sfuggire al processo omologante.

Questi schemi espressivi mistificatori, infatti, creano l'effettiva illusione dell'alternatività, della difesa dell'individualità e, nello stesso tempo, imbrigliano, omologano la sostanza, realizzando il loro scopo latente: la disindividualizzazione dell'atto creativo.

Non è pensabile, dunque, dar voce alla propria soggettività servendosi di modelli o schemi espressivi ideologizzanti, dato che il loro unico fine, al di là delle vesti in cui si presentano, è proprio la sua negazione.

La difesa dell'individualità e della specificità dell'atto creativo dalle "sovrastrutture" (con il termine "sovrastruttura" si deve intendere la **FORMA IDEOLOGICA**, livellante, repressiva rispetto all'espressione spontanea ed imprevedibile dell'individuo) e, quindi, della sua carica rivoluzionaria, è possibile solo se si utilizzano modelli espressivi individuali (concetto di **FORMA INDIVIDUALE** modellati, per così dire, su ogni singola soggettività o meglio prodotti da esse nel momento di solidificazione dell'espressione, nel suo concreto divenire e nei superimposti).

Si devono quindi rifiutare le forme ideologiche, in quanto aspecifiche, massificanti e sterilizzanti.

Non è pensabile neanche utilizzare la forma individuale di un'altra soggettività in quanto, nel momento stesso la si utilizzasse, essa si tramuterebbe in una forma ideologica e in quanto specifica di quella soggettività (essendone il suo prodotto) e quindi inadeguata, anche nel caso di una notevole affinità spirituale, tuttavia, non potrà mai essere totale poichè ogni soggettività è unica ed irripetibile. ad "afformare" il fluire della nostra.

Il problema, riassumendo con una esemplificazione, consiste nel farsi un "vestito espressivo" su misura (made to measure) e non di adottarne uno già confezionato (ready-made).

Comunque, anche le forme individuali sono pur sempre forme, cioè "scatole" che racchiudono sentimenti-idee e che necessariamente li limitano, che tendono a circoscrivere un'assolutità per renderla traducibile nell'espressione e che, quindi, non possono renderla in quanto tale, non possono "esaurire" totalmente.

E' necessario perciò tendere all'ESPRESSIONE INESPRESSA o MINIMA, alla rarefazione della musica mediante la discrezione e l'intimizzazione.

La libertà dalla forma è impossibile (l'espressione stessa implica necessariamente una forma), ma è possibile sfuggire alcuni effetti deleteri della sua azione limitante (come la vanificazione del contenuto) se si mira all'espressione minima.

E' necessario, in definitiva, dall'interno del proprio modello espressivo, scendere in profondità, avvicinarsi al silenzio (che è il fluire della propria soggettività, cioè l'insieme delle assolutezze).

La musica deve divenire il fruscio del silenzio, un silenzio rumoroso.

La rarefazione della musica (fino al limite del silenzio), quindi, come liberazione graduale e relativa dalla forma e dai pericoli insiti nel suo predominio.

Inoltre la concretizzazione discreta e pudica, nella fattispecie i suoni diluiti, impalpabili, quasi impercettibili, rendendo il sentimento-idea inafferrabile, danno della musica l'ipostatizzazione della libertà.

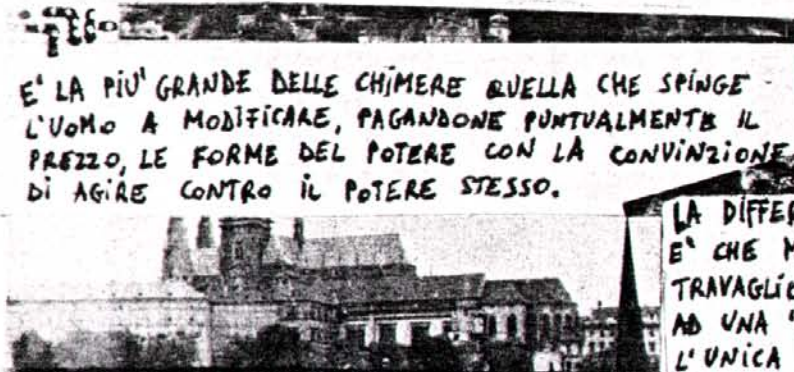
Perché sia possibile la creazione della forma individuale è necessario concepire la musica innanzitutto come momento creativo puro, estemporaneo, libero, cioè il tempo necessario per la solidificazione dell'espressione deve essere il più breve possibile (requisito della estemporaneità e della spontaneità): la musica che non sia frutto di ispirazione illuminante, viva ed immediata, non può che essere inficiata in partenza e, in questosenso, l'inessenziale non può trovarvi posto (requisito della semplicità).

Il brano musicale deve essere aperto, trasformabile, adattabile, plasmabile a seconda dello stato d'animo nel quale viene eseguito, prescindendo, anche se non è concepibile farlo del tutto, da quello in cui è stato concepito.


Si deve superare, insomma, il concetto di brano musicale inteso come canzone, cioè come insieme di suoni creato una volta per tutte e immutabile.

La liberazione della soggettività che rende possibile ogni capacità espressiva passa infine attraverso l'eliminazione dei condizionamenti manifesti, l'autosottoposizione ad analisi critica per cercare di limitare quelli latenti, la scelta creativa e l'uso anarchico degli strumenti.

(APRILE 1987)



E' LA PIU' GRANDE DELLE CHIMERE QUELLA CHE SPINGE L'UOMO A MODIFICARE, PAGA BONE PUNTUALMENTE IL PREZZO, LE FORME DEL POTERE CON LA CONVINZIONE DI AGIRE CONTRO IL POTERE STESSO.



LA DIFFERENZA FRA UN CREDENTE ED UN ATEO E' CHE MENTRE CHI CREDE, PUR TRAMITE UN TRAVAGLIO SPIRITUALE, APPRODA PRIMA E POI AD UNA 'CERTEZZA', L'ATEO FA DELL'INCERTEZZA L'UNICA SUA 'VERITA'.

NO EXISTENCE REVIEW NEX

«LA STAMPA ALTERNATIVA PUO' ESSERE UN VA-
LIDO SUPPORTO PER CHI PRODUCE IDEE. PER CONTINUARE
AD AVERE UNA PREROGATIVA PROPULSIVA DEVE NECESSA-
RIAMENTE RIMANERE ALTERNATIVA MINORANZA IN UN SISTE-
MA SOCIALE, CREATIVO E MEDIALE CARATTERIZZATO DA UN
GRADUALE PROCESSO DI MASSIFICAZIONE»
da "PLASTICA" N°6

Latina rock" sono tra
A parte i proclami murali, il ritorno del
rock alle glorie di un tempo è testimoniato
da una serie di concerti che la costituendo
associazione "Apertura rock" sta orga-
nizzando e soprattutto da un numero sem-
pre maggiore di musicisti che si dedicano
a questo genere. Decine sono i gruppi che
suonano a Latina; QUASI TUTTI SI SO-
NO FORMATI DA UN ANNO A QUE-
STA parte. Molti sono senza nome, altri si
sono battezzati nei modi più diversi ed ag-
guerriti: "Danger", "Ruddy Boys", "London
7", "Neon", "Containers", "Nex" sono solo alcuni.
Naturalmente il ritorno al rock è un fe-
nomeno che ha coinvolto anche Latina,
ma ha portato ben più ampie. I motivi di
questo ritorno possono essere i più diver-
si: forse per i mutati interessi, dei giovani,
forse per il disinteresse e la sfiducia nella
lotta politica, forse per il riflusso generale,
forse perché piace! Ci saranno sicuramente
dei motivi commerciali prontamen-
sfruttati dalla ditta EKO che ha lanciato
sul mercato ottimi strumenti a prezzi ac-
cessibili; sarà una moda? Non vogliamo
fare i sociologi: sta di fatto che, lo sa-
mo noi che non siamo in Halen e gli

dal "PONTIN STORTIUM"
febb.

Associandosi, gli individui si sottraggono al pensiero individuale (c.b.)

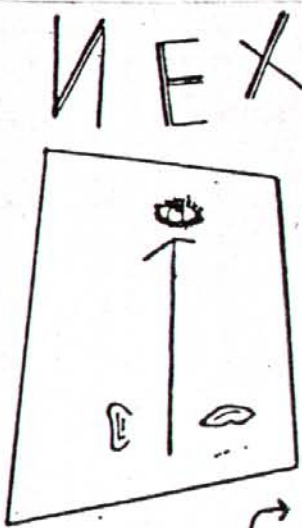
Sul finire del 1984 i NO EXISTENCE (così è ora la denominazione della sigla N.EX.) tornano in sordina per smentire coloro i quali li avevano considerati solo una caduca meteora priva di luce.

Ovviamente molto è cambiato: ritmi molto più freddi scanditi dalla batteria elettronica e una deviazione verso correnti musicali meno protocollari, fanno sì che il gruppo si riveli ancora una volta innovativo e nello stesso tempo ricco di idee.

La nuova produzione ha del sublime, il loro demo "The Bathos" rappresenta a mio giudizio un vero e proprio capolavoro, eppure i N.EX. continuano ad essere un gruppo maledetto, snobbato da molti. A questo punto mi pare quasi inutile aggiungere il mio solerte invito ad ascoltare e a cercare di capire il perchè uno dei più grandi gruppi in attività sia considerato così in cattiva luce... ma in fondo poi che ci importa, i N.EX. sono semplicemente un gruppo maledetto.



NORMAN BATES



da "DOPO" N°1

N.EX. "The bathos" K7 C40 Inesistent Produzioni 1986 L. 4.000
c/o Lopez Andrea Via Tazzoli, 29 20052 SAN FRUTTUOSO-MONZA
-MI-
Si potrebbe parlare di colonne sonore per giochi infantili, si potrebbe considerare la possibilità di "creatività essenziale" o ancora contare sulla filosofia per cercare di spiegare queste semplici composizioni giocate, piuttosto bene, su una chitarra, un basso e un synth con l'aggiunta, non sempre, della voce. Onestamente devo dire che per certi versi, ma proprio a grandi linee questo lavoro mi porta alle invenzioni sonore dei YOUNG MARBLE GIANTS, mai troppo apprezzati. L'essenzialità è la caratteristica principale. Alcune sbavature, ma niente di preoccupante. Canzoni quali "Being not staying", "What's the time" o "Don't want it" con i suoi rigurgiti, si fanno apprezzare inserendoci in quel mondo dei balocchi che tanto conosciamo quanto ci rimane anonimo. Più provocatori nella loro semplicità che innovatori nella loro assenza. Creare togliendo piuttosto che creare aggiungendo. Se il passo oggi è riuscito bisogna vedere quale sarà il prossimo passo e soprattutto se si seguirà questa strada o si preferirà cambiare rotta. L'oggi è dimostrato da questo nastro, il domani interverrà a stabilire le proporzioni. (APC)

N. EX. è un gruppo di Latina ormai attivo da diverso tempo, con un paio di demos all'attivo, nonché alcune compilationes su nastro curate dall'Inesistent Productions di Latina. La band, che nel demo più recente è costituita da tre elementi (Paolo, Gabriella e Renato, rispettivamente basso/chitarra/voce, voce/rumore, rumore coord. tec.), ha sempre sofferto di un certo isolamento quasi cronico che ha dell'incredibile (l'unica volta infatti che li avevo "notati" è stata per delle segnalazioni di loro materiale sulla fanzine Dopo di Carones). Questo problema, assieme ad altri di natura tecnica, ha quindi relegato il gruppo in una posizione a dir poco ed ingiustamente marginale nell'attuale panorama musicale giovanile. Parlavo di alcuni problemi tecnici... effettivamente la strumentazione è scarnissima e molto semplice, mentre la registrazione è praticamente amatoriale, eseguita (come Paolo mi ha riferito) su un mixer che il gruppo stesso ha costruito (!!!). Che dire con questa premessa quindi del loro più recente nastro "The Bathos"? Innanzitutto che si tratta di una cassetta, seppur semplice dal punto di vista compositivo/tecnico, molto sincera, varia e per la maggior parte della sua durata più che godibile. Cominciando dai pezzi "Being not staying", "Pele-Mele" e "What's the time" subito si avverte un'atmosfera a dir poco elettrica, con giri di basso a drum machine che penetrano nella mente fino a farne canticchiare le melodie. Con brani come "Waking up", "Convict's step" e "The New God" si passa in un ambito alquanto più rumoristico e cerebrale, per niente penalizzati dagli ormai famosi limiti tecnici. Il pezzo "Dead-end" appartiene al vecchio repertorio N. EX., quasi dardeggiante con una bella voce femminile, come pure "Beyond", sempre dello stesso periodo, con un riff di chitarra quasi "morriconiano", a mio avviso il più suggestivo e bello dell'intero nastro. Non mancano esempi di incontrollata schizofrenia demente (o qualcosa di simile) come in "It's a puzzle!" o come in "Don't want it", quasi residentiiana con la voce di Gabriella quasi da bambina capricciosa, piacevolissima. Questa gran varietà nell'espressione del gruppo trova conferma ciò che Paolo mi ha scritto: "Il tono generale è sospeso tra l'ironico e il tragico, ma questo rispecchia un po' il nostro approccio generale all'esistenza". Il suono N. EX. cambia di non poco nel demo-prova che il gruppo mi ha inviato; seppur ancora stere in versioni ancora non definitive le nuove canzoni si caratterizzano verso una maggior sperimentazione, più introspettiva che su "The Bathos" (registrata fra l'estate dell'84 e il dicembre '85). Quindi a questi ragazzi basta solo superare quei problemi (comunque un po' di tutti) in fase di registrazione che attualmente limita loro tutto il lavoro svolto (ripeto, molti pezzi sono più che apprezzabili); per quanto riguarda il loro isolamento, beh... questo spetta a voi risolverlo, scrivendogli.

S O P R A

S A T U R N O

LE ACQUE

P L A S T I C A

Consueti. Il risultato è apprezzabile. Infine altre due bands: DANNEGGIAMENTO CELEBRALE e NEW EX. I primi autori di un inconsueto hard-core inframmezzato da tratti new-decadenti...bho! I secondi autori di frammenti di elettronica d'assalto, ancora molto, ma molto, grezzi.

In definitiva, queste ed altre iniziative vanno incoraggiate, altrimenti i miglioramenti tecnici (di cui abbisognano) ce li sognamo! (denaro...vile denaro!).

(Contatti: PLASTICA n. 5 - f. 5.000 c/o Nando Ferdinandi, via... 75-04100 LATINA)

da "URLO" n° 12

CHAOS IS THE FUTURE AND BEYOND IT IS FREEDOM CONFUSION IS NEXT AND NEXT AFTER THAT IS THE TRUTH.

da "Rattlesnake Arena" n° 3

g.s.

... out of sight" pur... a far funzionare qualche cosa...
 ...ore V... mastri arabeggia ritmicamente divertendosi...
 ...endo divertire. Piuttosto statici e monocorde i N. EX. non rievocano nessuno, ma non costruiscono niente. Superflui. Ancora Firenze con i... rimando su queste pagine il giudizio...
 ... "id lies" tratta dal...

Chiudor
 Una co
 inquit
 ta è un
 positivi
 le prime
 stent conti
 (AFC)



da "DOPO" n° 1



...seguiva
Ricorderei poi un gruppo che
vive tutt'ora, seppur propo-
nendo un differente "modo"
sonoro, i N.EX. (Negative
Existence o No Existence).
Senza dubbio uno dei gruppi
più difficili del rock locale,
un creatori di un sound a metà
strada tra Joy Division e certa
musica ripetitiva. Ovviamente
te, i loro rari concerti furono
(e sono tutt'ora) teatro di pro-
teste e varie manifestazioni di
insofferenza (?)...

da "QUO VADIS" N°1

- Live "No Existence" ↓**
- 17-5-82 Cinema Tirreno - LATINA
 - 20-6-82 Belvedere - TERRACINA
 - 3-6-83 Liceo Scientifico - TERRACINA
 - 16-8-87 Shangri-La' II - TERRACINA
 - 22-8-87 Shangri-La' II - TERRACINA (FUCK & LIVE)
 - 4-10-87 Piazza Indipendenza - POMEZIA
 - 28-12-87 Cinema Tirreno - LATINA (LIVE OFF)

OGNI QUAL VOLTA L'IDEA SI ALLARGA ISTITUZIONALIZZANDOSI,
OGNI QUAL VOLTA, CIOE', L'IDEA SI FA IDEOLOGIA,
PERDE OGNI CARATTERISTICA RIVOLUZIONARIA. >>

«DOVE C'E' UN DIO C'E' BANALITA' E POTERE».

NEX

IL ROCK E LA PALUDE

da "QUO VADIS" N°2

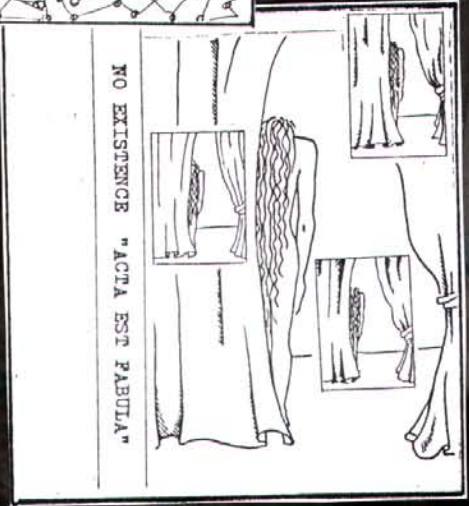
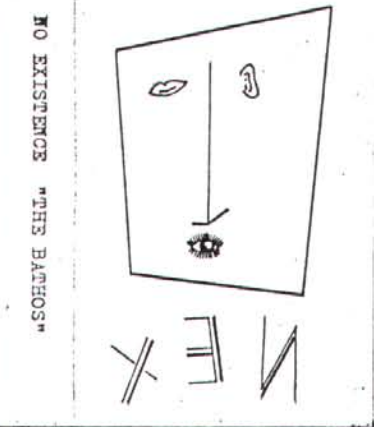
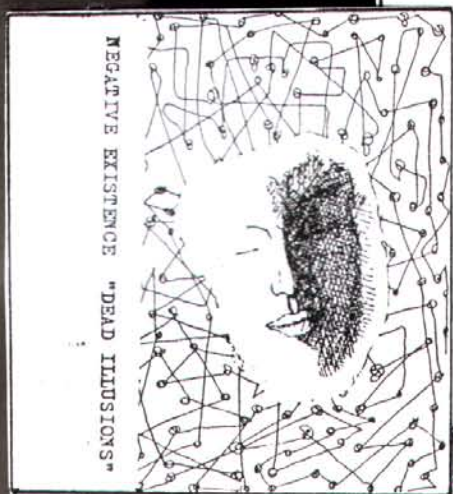
Indagine sulle bande rock a Latina di Andrea Lopez 2ª Puntata

IL PRESENTE - NEGATIVE EXISTENCE, appunto, è un gruppo che è giunto sino ai giorni nostri: attualmente la formazione è ampliata a quattro elementi ed il gruppo propone una musica molto allucinante e straniata, con melodie direi infantili (non fraintendete) incastonate tra loro, tese alla costruzione di una intelaiatura sonora iterativa ed irritante, sulla quale si affastellano le voci (maschile e femminile), cantilenanti ed ironiche, scocciate. un bell'esempio di coraggio, non c'è che dire!

Dei N.EX. esistono varie cassette, l'ultima delle quali è intitolata "The Bathos".

Sempre nel campo del non convenzionale è da segnalare

da "QUO VADIS" N°3 → "Abbracciati" di Lucio Bracciatelli, non abbandonato completamente il progetto di pubblicare un nastro con 194 (centonovantaquattro) brani, (centonovantaquattro) brani, esuberanti e mitigheranno la loro esuberanza creativa attraverso "The Tape after" e, infine, la Inesistenti Produzioni pubblicherà 4 brani di un



→ **TAPEGRAFIA NEX:**
1984 - "DEAD ILLUSIONS"
1986 - "THE BATHOS"
1988 - "ACTA EST FABULA"

DAL VIVO. TERRACINA -LT- Porto Badino - Shangri-là 2
22.8.87

Il calore insopportabile di queste serate di agosto ci spalma sull'epidermide la vischiosa essenza della musica dei N.EX. Pubblico esiguo, interscambiabile e/o evanescente, amplificazione al solito approssimativa. E loro, loro assurdi fabbri nella fucina di Belzebù - Belial - Rantan - che forgiavano schegge acuminate ed incandescenti da conficcare nelle carni degli astanti.

Sfrigolio di tessuti adiposi, gocce di grasso umano colano sull'asfalto brecciato di Shangri-là II. Imparentati strettamente i timbri musicali alla triade della "sofferenza maledetta" composta da SONIC YOUTH, EINSTURZENDE NEUBATEN e SWANS, fratelli di caos e frecce larsen con composizioni lancinanti e sofferte.

Sofferenza è la parola chiave: gli strumenti ululano, il sudore è cascata.

Nella loro esibizione conto al massimo 3 "finali" in un'ora. Punteggiati dall'ignaro applauso dei convenuti: "Non dovevate applaudire, questa era una brutta storia, non dovevate..." *.
Il seguito è una cavalcata elettrica nelle regioni della disperazione, nel deserto delle nullità, nell'impero della resa incondizionata a tutto ciò che è meccanico, ripetitivo, "vitale" nell'accezione più lugubre e sfibrante della parola.

I N.EX. stancano perché riproducono in un'ora le paranoie di mesi (o forse anni!), i meccanismi robotici di vite sempre uguali, il "taedium vitae" che tutti conosciamo, ma che nessuno riconosce proprio. N.EX. come essere investiti da un turbine di frustrazioni solide e per questo indispettirsi in un patetico sforzo di rimozione. "Non sono questa musica!" pensa il giovinetto vacuo. Infatti questa non è musica: è la rappresentazione del vuoto in cui molti si buttano, trasportati da persuasioni occulte o sordidamente palesi.



Avere un dio semplifica, banalizzandola, l'esistenza.
 LA SUPERSTIZIONE E' IL SERBATOIO DI TUTTE LE VERITA' (C.B.)
 de "PLASTICA" NoX

Live-off 28-12-87
Cinema Tirreno (LATINA)

de "OSSIGENO"
No 0 PERIODICO

Le Mans sulla Città
E' ANCHE UN CONCERTO!!

- Dark Entries - Latina
- NEX - Terracina
- Anthony Scaduto Bros. - Latina

NEW WAVE DAL SOTTERRANEO PROVINCIALE!
 LUN 28 DICEMBRE 1987
 CINEMA TIRRENO - LATINA
 ORA 21.00 L. 2000

LATINA, 28/12/87 Cinema Tirreno
 ANTHONY SCADUTO BROS.
 NEX
 DARK ENTRIES
 Il concerto tenutosi al Tirreno la sera del 28 dicembre è stata di piacevole intrattenimento; tranne la band di Terracina, i NEX, gli altri hanno suonato covers non sempre eseguite nel modo migliore.
 I NEX appunto, è stato forse il gruppo meno apprezzato dal pubblico presente il quale più volte ha fischiato la loro performance direi la più "sottile" e malcapita dai presenti.
 Sotto quella crudele e viscerale esibizione si celavano musicisti discretamente preparati, sotto sotto "divertiti" a rovinare le orecchie del pubblico con suoni a dir poco tribali.
 Calcolare il loro genere è alquanto arduo; lo definirei una sorta di punk dalle note oscure, certamente l'influenza dei Joy Division era evidente soprattutto nel timbro vocale del cantante, quasi simile a quella del Curtis, ma più tenebroso.
 Un comune denominatore per tutte le band della serata è sicuramente la passione per il suono viscerale e tribale degli Stooges, che appare in tutta la sua potenza attraverso le note oscure dei NEX, ora in toni più

* DAVID THOMAS
(Pere Ubu)
durante l'unico concerto italiano del gruppo.

A. M. B. O.

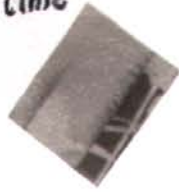


live-off 28-12-87, LATINA

Baratro.

What's the time

Con lo sguardo fisso
oltre la rete
che imbriglia
i miei pensieri;
ipnotizzato dall'eterno
instancabile ticchettio meccanico
che nemmeno la morte
può far tacere,
contemplo l'abisso...



Gioco di SPECCHI.

no future

Inseguendo il tempo
nei meandri dell'esistenza
Vidi lo specchio che riflette
ciò che crediamo la vita
e scoprii che rifletteva
solo l'immagine di un altro
specchio.



Selama

PAROLE DEL MOMENTO

L'ULTIMO RICORDO.

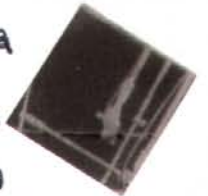
L'ultimo ricordo
è volato lontano
senza lasciar traccia
se non qualche lieve orma sulla
che il vento sta già ^{sabbia}
cancellando.
Si è portato via l'ultimo sorriso
ora desiderio di una speranza
disillusa.
Perché mi incammino nella notte?



Meta ignota.

Mentre la speranza si fa fioca
il mio grido lentamente muore
strozzato e trascinato dalla corda
che lo lega al carro del tempo
che inesorabile procede cadenzato

Quale sarà la meta della carcassa
dei miei desideri e dei miei piaceri
non potrò vedere una volta
polvere nella polvere del buio.



QUESTO È UN GIOCO CHE ASSUME RISVOLTI
SEMPRE PIÙ CRUDELI; DOVREI ALZARMI ED
ANDARMIENE: VARCARE LA SOGLIA E SBATTERE
CON RABBIA LA PORTA.



Il silenzio.

Il silenzio inghiotte me
e te
inutile cercare giustificazioni
ora
sto scivolando giù
con una smorfia di impotenza
negli occhi.

NEO

L'attesa.

Mentre la notte
lentamente
scende all'orizzonte;
quando il silenzio
invade il mio spirito:
allora odori di vite
consumate ed annichilite
inebriano i miei sensi
gettando ombre cupe e sinistre
sul mio viso
come significati incompresi
pur sempre inseguiti:
allora mi chiedo
se sia giusto chiedersi tanto
ed aspettare.



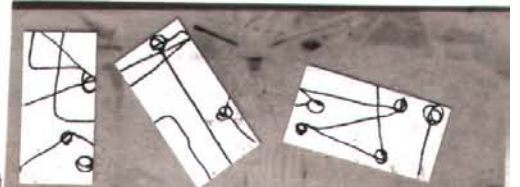
"THE BATHS"

CIO' CHE RIMANE.

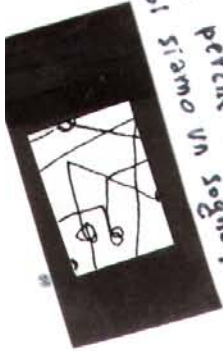
Nella notte, grida lontane.
Così lontane da parere sospiri
alle mie orecchie.
Lusinghe di un'ora che è già ricordo.
Labile, effimero come un desiderio:
sorriso su di un volto senza labbra.
Grida lontane.
Scheletri di un attimo già fuggito.



IN FONDO NON C'È IDEA CUI NON SI FINISCA PER
FAR L'ABITUDINE. (A.C.)



Come ora.
 Un giorno forse ci incontreremo
 in qualche luogo e ci sembrerà
 tutto come ora perché il tempo
 è un sogno nel sogno.



L'ultimo bacio.

Apparenza abbraccio' Essenza
 la bacio' teneramente
 poi si chino' a raccogliere
 l'unico fiore
 ma quando si rialzo'
 si accorse di essere rimasta sola
 Allora il tempo
 per consolarla
 le prese la mano
 e la trascino' via
 per sempre.

Patibolo.
 Il supplizio del presente
 si consuma
 fra le danze dei suoi bora
 Quante albe dovremo ancora aspettare?

The Bathos

Lo spiraglio.
 Un lungo consumarsi di ore
 che si aggomitolano
 sussultando appena
 Lo spiraglio
 si può a stento intravedere
 e' difficile anche solo immaginarlo
 forse e' solo il frutto del desiderio.

Gocce di morte.

Respiri spezzati agonizzanti
 sparsi
 gocce di morte
 solcano
 le nostre labbra
 contratte.

L'im
 fosse
 riato v
 cose pal
 na nuova
 nuovo
 re d
 e

Sintonia.

Sintonia
 nel dramma consumantesi
 della sua necessita'
 del suo riaggiarsi ad un tempo
 per voler rinascere morto
 incantato
 I viali sono coperti di vanita'
 foglie spente del desiderio
 costellato di passi
 Chi era nell'angolo buio
 ad accarezzare gli ultimi sogni?
 Chi cercava di impossessarsene?
 Vago calore subito distante
 negli anni
 nel rimpianto
 nei miei occhi.

Possibilita'

Potevamo farlo
 o
 ci
 illudevamo
 ma toccavamo
 carezzandoli
 sogni e lacrime
 Ora
 mentre sgomenti
 percorriamo
 il freddo viale
 rieccheggia
 solo
 il suono irreal
 dei
 nostri
 passi.



La verita' e' solo il sogno di un fantasma.

Fed Up



Come se
 il tempo
 riusciv
 a le
 di
 a

BITA DI LUNA.

Liquido sostegno
 luce di suono
 separazione
 nelle tue dita di luna
 onde
 bagnano il mio viso
 mentre l'unico sogno
 che pareva palpabile
 e' ora il gabbiano all'orizzonte.

SEARCH & DESTROY

Il rimanere.

Ora nuovamente
te ne vai
Sulla spiaggia
il sole
cede
alla malinconia
Gli ultimi raggi
rinsecchiscono
assieme alle foglie
dell'autunno
ed ai miei tentativi
fatalmente
vani
Ora
nuovamente
te ne vai.



CRISTALLIZZAZIONE.

Il volto svanito ma indimenticato
continuera' a piangere nell'ombra?
Cristallizzazione ti lascerà piangere
finché quei pochi momenti
sconfiggano l'eternità.

Il confine del sogno.

Da questa parte c'è il sole
da quell'altra la notte
da questa parte troverai
pozzanghere di cielo e melodie struggenti
amore che credevi estinto sogno
da quell'altra terra sgretolata e silenzio
forse ancora più melodioso poesia
Il confine è disegnato nell'aria
da bagliori di luna
ma nessuno può vederlo
se non cerca qualcosa
Devi scegliere/decidere
devi farlo il più presto possibile
perché più trascorre il tempo
e più non saprai farlo
Pero ricorda: talvolta il viaggiatore
che sceglie la notte si trova
improvvisamente di fronte all'alba
mentre quello che sceglie il sole
a volte invano lo insegue oltre l'orizzonte
allora può essere troppo tardi
per voltarsi/per tornare indietro
e il confine sarà allora completamente
invisibile.



Il sole
il sole
che si r.
fino alla

«... COSÌ IL GRAND'UOMO, PER
ESISTERE, HA BISOGNO DI POSSEDERE
UNA FORZA AGGRESSIVA MAGGIORE
DELLA FORZA DI RESISTENZA SVILUPPATA
DA MILIONI D'INDIVIDUI». (G.B.)

La ruggine.

Le
conchiglie arrugginite
che i flutti sogliono recare
e dimenticare sulla riva
sembrano piangere
lacrime discrete
dolenti dell'approdo
Quanto avrebbero preferito
l'oscurità e l'innocenza
degli abissi
alla sterile angoscia dell'arena.

Being not staying



IL VOLO.

Pupille stinte e trafelate
dietro al tuo eletto volo
sin dove gli è concesso.
Fin dove la luce cede al buio
divenendo dolore.
Fin dove l'attento della memoria
si disperde.
Sin dove il cielo
inghiotte se stesso.

LOOKED BEYOND THE DAY IN
THE HAND THERE'S NOTHING
THERE AT ALL (A.C.)

NO EXISTENCE

NO FUN



Il nuovo colore.

Come se all'improvviso
il tempo fosse
visucchiato via
e le cose palpitassero
di nuova vita e
di un nuovo colore
il colore dell'alba
il colore di mille albe
che si rincorrono
impazzite fino
alla morte.



Le lame dell'amore del diavolo.
SENTO LE SUE DITA
STRINGERMI
SENTO LE SUE UNGHIE
CHE COME LAME
PENETRERANNO LA MIA CARNE
CHE AVIDA LE ACCOGLIERA'
SENTO IL SUO RESPIRO
CHE SI FA IL MIO
ORA IO SARO' QUELLE DITA
IO SARO' QUELLE UNGHIE
IO SARO' QUEL RESPIRO.

...We like noise
it's our choice
it's what we wanna do...
(J.R.)



Distanza.

ti sto guardando
ti ho finalmente compreso
nostalgia rimpianto violenza
tutto al di la' nel sogno
assenza che ha necessita' di spazio
COME SEMPRE
si, NULLA E' COME PRIMA.



Love devil blades

«...MA IL MONDO E' FATTO DI GENTE CHE
NON PUO' PENSARE SE NON IN COMUNE,
IN FROTTA. CI SONO ANCHE PERSONE
CHE NON POSSONO DIVERTIRSI SE
NON INTRUPPATE.
IL VERO EROE SI DIVERTE DA SOLO?»
(C.B.)

Il vento del tempo.

Nel silenzio intravedo
lontani i giorni
fuggiti in un fruscio
come foglie ingiallite
che il vento sfacca
da alberi ipnotizzati
e che trascina via
lontano
assieme ai passi di chi
non sa dove va.

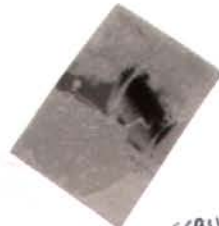
ACEDIA.

Come l'umidita' che appanna
il vetro che distingue
il reale dal silenzio
come piccole gocce
di solitudine
che si spengono nel cuore
senza scioglierlo
ne' fermarlo
nella sua folle corsa
quando tornera' il desiderio
Tornera' mai?



STILLE INANI.

Come gocce in una pozzanghera
vanamente
disegnano i nostri confini
fin a che il sole
ci asciughera'.



I MOVIMENTI NON SONO MAI RIVOLUZIONARI
PERCHE' RICHIEDONO TUTTI UN CERTO GRADO DI
ADESIONE/IDENTIFICAZIONE E QUINDI
DI DISINDIVIDUALIZZAZIONE.
MA SONO ESSERE DUNEQUE ALTERNATIVI
MA SONO IN OGNI CASO
REPRESSIVI.

LA VITA E' UN FOGLIO BIANCO SUL QUALE SCRIVIAMO CON LA PENNA DELL'ILLUSIONE

La certezza dell'ombra.

Allora
solo la tua ombra
sara' una certezza
l'unica
cui aggrapparti
disperatamente.



Handwritten signature or name.



BLUSE'

VIRUS IN FURS:

VELVET UNDERGROUND "White light/White heat"
MC5 "Kick out the jams"
STOOGES "Fun house"
PERE UBU "The modern dance"
JOY DIVISION "Closer"
AAVY "No New York"
BIRTHDAY PARTY "Junk Yard"
SONIC YOUTH "Confusion is sex"



THE FALL - LYDIA LUNCH - THE POP GROUP - J. HENDRIX -
-CONTORTIONS - NICK CAVE & THE BAD SEEDS - FUGS -
-EINSTURZENDE NEUBAUTEN - LOUNGE LIZARDS -
-PATTI SMITH - SUICIDE - THE DOORS - SWELL MAPS -
-THE SEX PISTOLS - JANIS JOPLIN - BUTTHOLE SURFERS -
-CLOCK DVA - THE RESIDENTS - SWANS - DNA -
-THROBBING GRISTLE - MUDDY WATERS - J.L. HOOKER -
-BO DIDDLEY - LITTLE RICHARD - EDDIE COCHRAN - T. WAITS -
-LEADBELLY - ROBERT JOHNSON - FRANZ KAFKA -
-CHARLES BAUDELAIRE - VINCENT VAN GOGH - A. CAMUS -
-WIM WENDERS - ROBERTO BENIGNI - E. MONTALE -
-A. JARRY - L. PIRANDELLO - A. RIMBAUD - E. MUNCH -
-TUXEDO MOON - SCHOPENHAUER - BAKUNIN - TROTZKI -
-F. GUCCINI - MAGRITTE - R. WIENE - W. MURNAU -
-F. LANG - SHIVA - NO EXISTENCE'S END.

«... IL MALE E' FONTE D'OGNI VOLUTTA'»
(C.B.)

Reperti Fotografici

17

Maggio

1982

CINEMA

TIRRENO

LATINA



20 Giugno 1982

BELVEDERE

TERRACINA

(L.T.)





20 Giugno 1982

BELVEDERE

TERRACINA

(ET)



20 Giugno 1982

BELVEDERE

TERRACINA

(ET)



Agosto 1987

Eido Shangri-La II

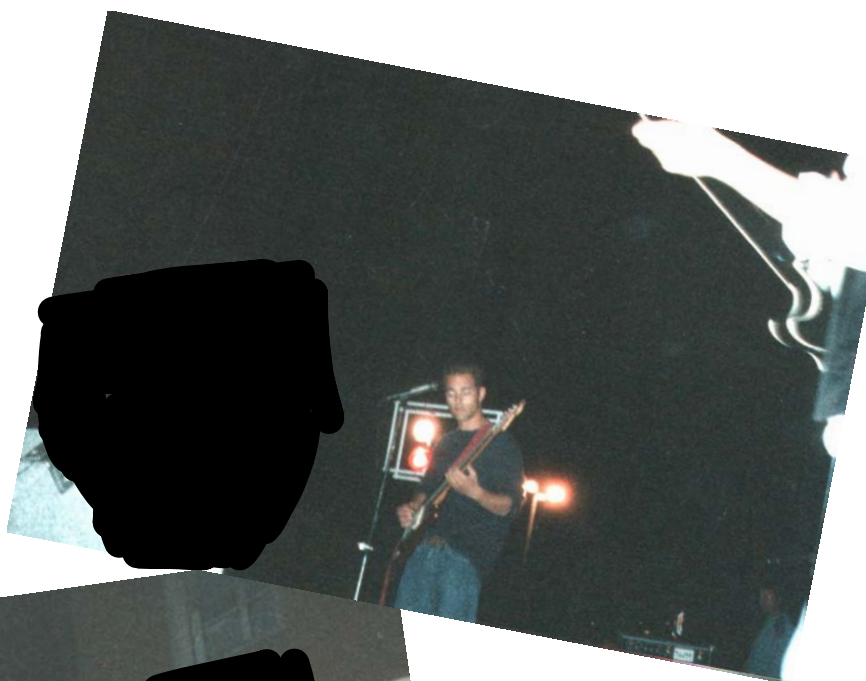
Porto Badino - Terracina
(LT)



4 Ottobre 1987

P.zza Indipendenza

Pomezia (Roma)



4 Ottobre 1987

P.zza Indipendenza

Pomezia (Roma)



28 Dicembre 1987

Cinema Tirreno, Latina

(Live Off)



19 Agosto 1988
P.zza Assorati,
TERRACINA (LT)



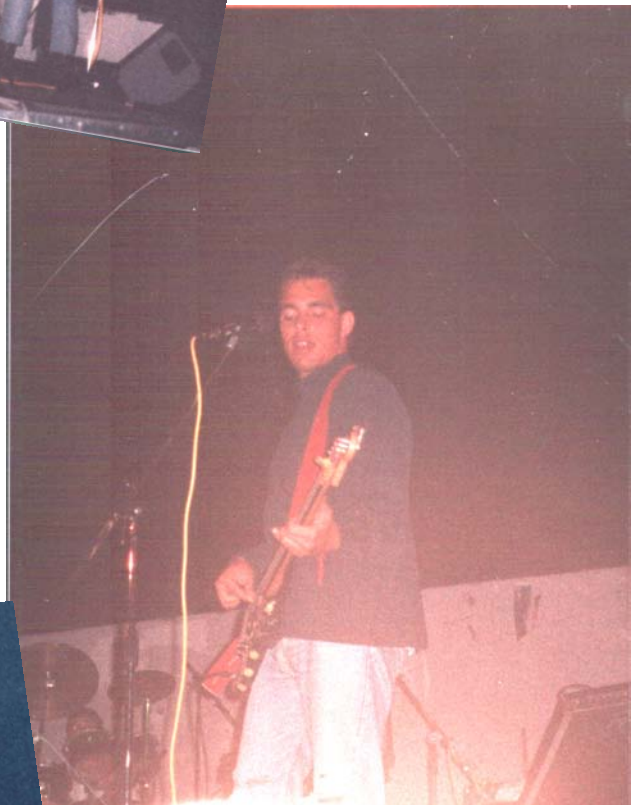
19 Agosto 1988
P.zza Assorati,
TERRACINA (LT)



I Ottobre 1989
Giardini Pubblici,
EATINA



I Ottobre 1989
Giardini Pubblici,
LATINA



I Ottobre 1989
Giardini Pubblici
LATINA

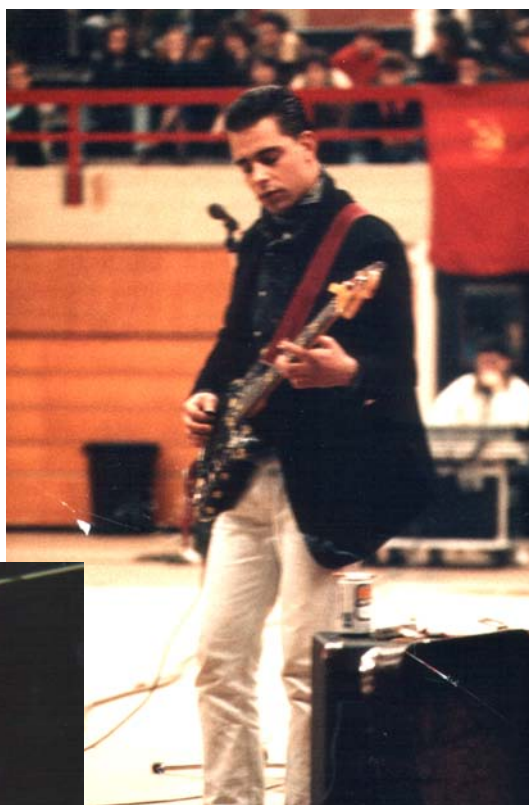


I Ottobre 1989
Giardini Pubblici
LATINA





5 Gennaio 1990
Palasport,
TERRACINA (LT)



5 Gennaio 1990
Palasport,
TERRACINA (LT)



15 Aprile 1990
PROSEDI (LT)



31 Agosto 1990
NORMA (LT)



31 Agosto 1990
NORMA (LT)



Dopo Norma's Concert



Paul's
Bass

Mixer Autocostruito
(utilizzato per il Tape "The Bathos")



Io e Scoreggione

Anno Non Certo (1983?)



Anno Non Certo (1984?)



“Rassegna Stampa”

e

Reperti Alla Rinfusa

A parte i proclami murali, il ritorno del rock alle glorie di un tempo è testimoniato da una serie di concerti che la costituenda associazione "Apertura rock" sta organizzando e soprattutto da un numero sempre maggiore di musicisti che si dedicano a questo genere. Decine sono i gruppi che suonano a Latina; **QUASI TUTTI SI SONO FORMATI DA UN ANNO A QUESTA parte**. Molti sono senza nome, altri si sono battezzati nei modi più diversi ed agguerriti: Danger, Muddy Boys, London '77, Neon, Containers, Nex sono solo alcuni. Naturalmente il ritorno al rock è un fenomeno che ha coinvolto anche Latina, ma ha portato ben più ampie. I motivi di questo ritorno possono essere i più diversi: forse per i mutati interessi, dei giovani, forse per il disinteresse e la sfiducia nella lotta politica, forse per il riflusso generale, forse perché piace! Ci saranno sicuramente dei motivi commerciali prontamente sfruttati dalla ditta EKO che ha lanciato sul mercato ottimi strumenti a prezzi accessibili; sarà una moda? Non vogliamo

dal "Pontin Sportivo" (Febbraio 1981)

bracciati" di
N.EX., non abbandonato completamente il progetto di pubblicare un nastro con 194 (centonovantaquattro) brani, mitigheranno la loro esuberanza creativa attraverso "The Tape after" e, infine, la Inesistent Produzioni pubblicherà i brani di un

da "Quo Vadis" nr.3

da "Quo Vadis" nr. 2

Ricorderei poi un gruppo che vive tutt'ora, seppur proponendo un differente "modo" sonoro, i **N.EX.** (Negative Existence o No Existence). Senza dubbio uno dei gruppi più difficili del rock locale, creatori di un sound a metà strada tra Joy Division e certa musica ripetitiva. Ovviamente, i loro rari concerti furono (e sono tutt'ora) teatro di proteste e varie manifestazioni di insofferenza (?)...

da "Quo Vadis" nr. 1

IL ROCK E LA PALUDE

Indagine sulle bande rock a Latina
 di *Andrea Lopez*
 2ª Puntata

IL PRESENTE - NEGATIVE EXISTENCE, appunto, è un gruppo che è giunto sino ai giorni nostri: attualmente la formazione è ampliata a quattro elementi ed il gruppo propone una musica molto allucinante e straniata, con melodie direi infantili (non fraintendete) incastonate tra loro, tese alla costruzione di una intelaiatura sonora iterativa ed irritante, sulla quale si affastellano le voci (maschile e femminile), cantilenanti ed ironiche, scocciate. un bell'esempio di coraggio, non c'è che dire!

Dei N.EX. esistono varie cassette, l'ultima delle quali è intitolata "The Bathos".

Sempre nel campo del non convenzionale è da segnalare

NOSTRA MUSICA SOMMERSA

Via Kairoli rock



SUONANO nel garages, stampano riviste in ciclostile che tra intimi chiamavano fanzines, amano il genere «heavy metal» tipo... borchiato, incidono dei dischi che poi purtroppo è difficile vendere.

Alla scoperta di un mondo che non conoscevano, il pianeta rock a Latina. Ed ecco la storia dei Mono dai quali «partono» ad un certo punto gli

«Enigmatica».

Curiosità ma anche problemi degli amanti della musica con i loro studi e loro passioni, soprattutto una autonomia autentica e vera. Anche la fatica, quella di incidere un disco o di stampare una rivista per iniziati. Un «pianeta» strano che... gira insieme al nostro.

Servizio a pag. 7



LA MUSICA NUOVA NEI NOSTRI... GARAGES

Un punk per noi

Riviste, fanzines per intimi, MR Kairolik: il linguaggio esoterico tutto in ciclostile

NON È vero che a Latina non si fa niente da un punto di vista culturale e che nulla esiste sotto il profilo musicale.

Qualcosa esiste, inaspettatamente, nel «sottobosco» cittadino e non è fuori luogo parlare di «tradizione rock» presente in città. Sia ben chiaro che non è proponibile paragonare l'esperienza latinense con quella, ad esempio, bolognese che vanta anni e anni di «esercizio», con una vasta presenza di gruppi che spaziano dal rock all'heavy metal al punk, ma vale la pena ugualmente porre l'accento su una forma di

impegno giovanile che possiede interessanti risvolti sociali.

Non a caso si usa il termine «sottobosco» per indicare la realtà dei gruppi musicali in città, ma con la coscienza che ben pochi conoscono una situazione, difficile e divertente allo stesso tempo, fatta di garages, chitarre acquistate a rate o di seconda mano e ore e ore di prove tentando di afferrare l'accordo che Jimmi Hendrix eseguiva da gran maestro. Non sono pochi a «spendere» pomeriggi, tra le urla di mamma e papà, in questo modo. Ben 15 gruppi, che spaziano dal rock du-

ro alla musica elettronica al punk, affollano cantine e seminterrati, pagati con collette o sottraendo alla paga (molti lavorano) una parte di denaro.

Il lavoro musicale ha il supporto di un intenso «lavoro letterario» che sfocia nelle «fanzines» (contrazione della parola Fan Magazines) di cui esiste, anche qui insospettabilmente, una certa produzione.

Una «fanzine» non è un termine astruso per indicare oggetti o situazioni non meglio identificati ma un sostantivo ottenuto dalla contrazione di «Fan Magazines» che tradotto significa rivista per fans. ovviamenti di personaggi musicali.

Le «fanzines» per di più, a differenza delle grandi testate giornalistiche che si occupano dei grandi del rock e sono acquistabili in edicole, sono dirette ad un pubblico particolarmente affezionato che vuole conoscere l'aspetto non ufficiale dei divi e si fa arrivare tramite abbonamento postale «l'ambito» giornale.

I mezzi con cui vengono stampati questo tipo di pubblicazioni non sono in realtà molto potenti, tanto che si presentano con una veste «essenziale» fatta di caratteri ciclostilati e fotografie fotocopiate. Ebbene di questo genere editoriale per pochi eletti anche Latina vanta una tradizione.

Una Fanzine che si chiamava «Brutta e brolla» vede la luce, ad esempio, nel marzo del 1983 con un costo di 500 lire, ma già in estate è costretta a «morire» dopo aver venduto circa 50 copie. Dalle sue ceneri nasce nella stessa estate «MR Kairolik» che prende il nome da «Via Cairoli» luogo d'incontro di componenti di gruppi rock, e che dura sino a Giugno dell'84. Escono sei numeri ad un costo oscillante tra le 1000 e le 1500 lire, a seconda della simpatia, che vendono circa 200 copie per numero. Rimane ancora in vita «Plastika» al costo di 2000 lire. Nel 3° numero fu allegata una cassetta per coloro che volevano consultare gli argomenti...senza leggere.

EMANUELA GASBARRONI

Varie ideologie e look nel pianeta musicale dei giovani pontini. Il genere «heavy metal»... borchiato La fatica di incidere un disco



L'EVOLUZIONE DALL'82 AD OGGI

E i Mono diventano «Enigmatica»

SONO circa dieci anni che le «acque si agitano» grazie a gruppi di varia ideologia e «look» gravitanti nell'orbita latinense. Volendo azzardare una mappa dei generi musicali esistenti in zona innanzitutto rendere comprensibili le varie tendenze.

Il genere «heavy metal», che tradotto significa «metallo pesante» propone suoni e ritmi di una certa violenza, testi, quasi sempre cantati in inglese, evocanti presenze demoniache e un look che accompagna il tutto rigorosamente nero e «borchiato». Si ben inteso che chi si esprime musicalmente in tal modo non deve essere scambiato per un «piccolo diavolo», che aggredisce le orecchie di sprovveduti spettatori ma comunque rispettato per le scelte interpretative e sceniche, che richiedono pur sempre un certo impegno e una ricerca musicale anche se non facilmente comprensibile. I «Nico's fleet», ad esempio, hanno dovuto faticare non poco per poter incidere il disco «Born for your ears», così come i «Jailbreak» e i «Larsen», che per poter reperire e accontentare gli «aficionados» dell'«heavy metal» debbono girare la zona per esibirsi in concerto.

Per quanto riguarda il «Punk», genere musicalmente non dissimile dell'Heavy metal, ma con testi di tipo ideologico, abbiamo il gruppo dei Bored Boys che ripropone la musica dei stagionati ma sempre bravi «Ramones».

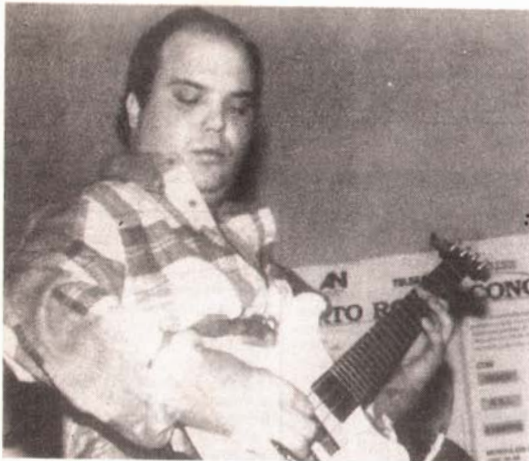
Veniamo al Rock, genere in cui si esprimono i «Mono» e i «Tanassi», prima si chiamavano «A Fuggitive», i «Bathroom flowers» e molti altri. Quello dei Mono è presente sulla scena rock latinense da molti anni ed è passato attraverso innumerevoli cambi di formazione, periodi di stallo, scioglimenti ecc.

La formazione odierna è composta da Tommaso Pastore chitarra e voce, Nando Ferdinando alle tastiere, Mario Duò al basso e Andrea Lopez alla batteria. Ovviamente ciò che li accomuna è lo stesso motivo che spinge ognuno dei gruppi menzionati a fare musica: la ricerca di nuove sonorità, la voglia di trovare un linguaggio che esprima le inquietudini di ragazzi della loro età e innanzi tutto la voglia di stare insieme e divertirsi.

Una menzione va fatta anche di quei gruppi, e non sono pochi, scioltisi per una serie di motivi, che comunque si sono adoperati per fare musica e produrre magari incisioni cittadine. Come non citare i «London seventyseven», che fecero una cassetta nell'82 intitolata «Iustitia» e un'altra nell'82 trasformatisi in FCA, che diceva «Fori se chiamamo» oppure il «demo» — da demonstratione disco inciso dai «Settimane enigmatica», compos gruppo formato da alcuni componenti dei Mono sopra menzionati. Non è facile arrivare ad incidere un disco, i mezzi scarseggiano e una volta inciso non è detto che si venda.



Soli, senza... bilancio



«PARLARE di cultura a Latina è come urlare nel deserto». Così iniziava un comunicato dell'ARCI Nova di Latina in occasione della presentazione di un concerto rock svoltosi in città gli ultimi giorni di Dicembre.

In realtà la frase è emblematica di una situazione abbastanza corrente per tutto ciò che riguarda attività giovanili.

La mancanza di un progetto organico che faccia crescere i gruppi culturali nel tempo e farli diventare patrimonio comune è la lacuna maggiormente sottolineata anche da chi vive sulla propria pelle tali mancanze.

La totale assenza di una politica giovanile non permette, infatti, alle Associazioni di avere un punto di riferimento su cui lavorare e progettare e, a distanza di tempo, generazioni diverse debbono riproporsi sempre gli stessi problemi. Anche la F.G.C.I. di Latina, in un interessante studio sulla condizione giovanile in provincia, denuncia la mancanza di spazi di aggregazione per le generazioni più giovani, così vitali per socializzare e avere occasione di approfondire interessi vari.

I giovani comunisti suggeriscono uno stanziamento di almeno l'1% del Bilancio degli Enti locali per le politiche giovanile da amministrare a mezzo di un apposito Assessorato. I gruppi musicali altresì propongono la messa a punto di un progetto per un centro culturale polivalente gestito dalle Associazioni.

Momento d'oro per il rock underground. Quattro serate di musica

Estivia Rock 89 laurea i «Bathroom Flowers»

CON UNA VISITE inedita rispetto al passato, «Estivia» quest'anno ha puntato principalmente allo spettacolo musicale proponendo alcune delle migliori espressioni del rock underground italiano, un genere che anche a livello nazionale — grazie alle etichette discografiche indipendenti e alla stampa specializzata — ha raggiunto una propria autonomia e un pubblico sempre più vasto, tanto da stimolare sereno queste rock bands italiane l'interesse delle grandi majors internazionali.

Quattro serate con un nutrito programma che ha visto avvicendarsi sul palco di Piazza del Popolo i più affermati gruppi provenienti da tutta la Penisola, tra i quali anche due bands locali — i «Bathroom Flowers» di Terracina e i «Tassani» di Latina — di scena rispettivamente sabato e domenica scorsi. Due realtà musicali, queste ultime, presenti ad «Estivia» per la

prima volta a riprova del fatto che, rispetto alle passate edizioni, anche il panorama rock pontino è di gran lunga maturato. Organizzata dalla società «Studio Tecnopress», con l'allestimento scenografico e la realizzazione grafica affidati alla validissima Luana Rao, «Estivia Rock '89» — rassegna estiva per cuori latini — è inserita nel cartellone di Latina Estate '89 con il patrocinio del Comune di Latina. Un plauso dunque all'amministrazione comunale per la strada seguita nel dedicare spazio e attenzione ad un genere musicale emergente che sta meritando l'attenzione di una sempre crescente fascia di pubblico, soprattutto tra i giovani latinesi. Per quanto riguarda il tono musicale dello spettacolo, inutile ogni aggrivazione. Estivia si è inserita d'autorità nella spettacolo-pontino riscuotendo grandi successi.

F. G.

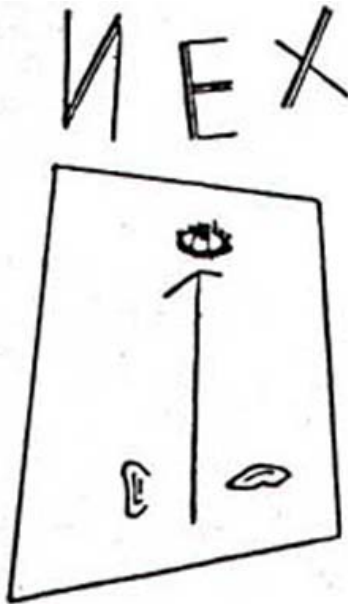


Estivia 89, occasione per un debutto

da "Il Tempo" del 13/09/89

da "Il Tempo" del 13.09.1989

(Mi chiamò Giuliano e mi disse di comprare "Il Tempo"...gli chiesi "Perchè?", lui rispose: "Compralo poi vedrai..."Quel titolo mi sorprese: giuro che non avevo amici in redazione!)



N.E.X. "The bathos" K7 C40 Inesistent Produzioni 1986 L. 4.00
c/o Lopez Andrea Via Tazzoli, 29 20052 SAN FRUTTUOSO-MONZA
-MI-

Si potrebbe parlare di colonne sonore per giochi infantili, e potrebbe considerare la possibilità di "creatività essenziale" o ancora contare sulla filosofia per cercare di spiegare queste semplici composizioni giocate, piuttosto bene, su una chitarra, un basso e un synth con l'aggiunta, non sempre, della voce. Onestamente devo dire che per certi versi, ma proprio i grandi linee questo lavoro mi porta alle invenzioni sonore dei YOUNG MARBLE GIANTS, mai troppo apprezzati. L'essenzialità è la caratteristica principale. Alcune sbavature, ma niente di preoccupante. Canzoni quali "Being not staying", "What's the time" o "Don't want it" con i suoi rigurgiti, si fanno apprezzare inserendoci in quel mondo dei balocchi che tanto conosciamo quanto ci rimane anonimo. Più provocatori nella loro semplicità che innovatori nella loro assenza. Creare togliendo piuttosto che creare aggiungendo. Se il passo oggi è riuscito bisogna vedere quale sarà il prossimo passo e soprattutto se si seguirà questa strada o si preferirà cambiare rotta. L'oggi è dimostrato da questo nastro, il domani interverrà a stabilire le proporzioni. (APC)

da "DOPO" nr.1

da "Plastica" n. 6

Sul finire del 1984 i NO EXISTENCE (così è ora la denominazione della sigla N.E.X.) tornano in sordina per smentire coloro i quali li avevano considerati solo una caduca meteora priva di luce.

Ovviamente molto è cambiato: ritmi molto più freddi scanditi dalla batteria elettronica e una deviazione verso correnti musicali meno protocollari, fanno sì che il gruppo si riveli ancora una volta innovativo e nello stesso tempo ricco di idee.

La nuova produzione ha del sublime, il loro demo "The Bathos" rappresenta a mio giudizio un vero e proprio capolavoro, eppure i N.E.X. continuano ad essere un gruppo ma

A questo punto mi pare quasi solerte invito ad ascoltare il perchè uno dei più sia considerato così in cat che ci importa, i N.E.X. sono samente un gruppo maledetto.



ledetto, snobbato da molti. si inutile aggiungere il mio re i N.E.X. e a cercare di à grandi gruppi in attività tiva luce...ma in fondo poi o grandi ed io li amo. Deci

NORMAN BATES

LATINA, 28/12/87 Cinema Tirreno

ANTHONY SCADUTO BROS.

NEX

DARK ENTRIES

Il concerto tenutosi al Tirreno la sera del 28 dicembre è stata di piacevole intrattenimento; tranne la band di Terracina, i NEX, gli altri hanno suonato covers non sempre eseguite nel modo migliore.

I NEX appunto, è stato forse il gruppo meno apprezzato dal pubblico presente il quale più volte ha fischiato la loro performance direi la più "sottile" e malcapita dai presenti.

Sotto quella crudele e viscerale esibizione si celavano musicisti discretamente preparati, sotto sotto "divertiti" a rovinare le orecchie del pubblico con suoni a dir poco tribali.

Calcolare il loro genere è alquanto arduo; lo definirei una sorta di punk dalle note oscure, certamente l'influenza dei Joy Division era evidente soprattutto nel timbro vocale del cantante, quasi simile a quello del Curtis, ma più tenebroso.

Un comune denominatore per tutte le band della serata è sicuramente la passione per il suono viscerale e tribale degli Stooges, che appare in tutta la sua potenza attraverso le note oscure dei NEX, ora in toni più

da "Ossigeno" nr. 0 Periodico

22.8.87

Il calore insopportabile di queste serate di agosto ci spalma sull'epidermide la vischiosa essenza della musica dei N.EX.

Pubblico esiguo, interscambiabile e/o evanescente, amplificazione al solito approssimativa. E loro, loro assurdi fabbri nella fucina di Belzebù - Belial - Rantan - che forgiavano schegge acuminata ed incandescenti da conficcare nelle carni degli astanti.

Sfrigolio di tessuti adiposi, gocce di grasso umano colano sull'asfalto brecciato di Shangri-là II.

Imparentati strettamente i timbri musicali alla triade della "sofferenza maledetta" composta da SONIC YOUTH, EINSTURZENDE NEUBATEN e SWANS, fratelli di caos e frecce larsen con composizioni lancinanti e sofferte.

Sofferenza è la parola chiave : gli strumenti ululano, il sudore è cascata.

Nella loro esibizione conto al massimo 3 "finali" in un'ora.

Punteggiati dall'ignaro applauso dei convenuti : "Non dovevate applaudire, questa era una brutta storia, non dovevate..." #.

Il seguito è una cavalcata elettrica nelle regioni della disperazione, nel deserto delle nullità, nell'impero della resa incondizionata a tutto ciò che è meccanico, ripetitivo, "vitale" nell'accezione più lugubre e sfibrante della parola.

I N.EX. stancano perchè riproducono in un'ora le paranoie di mesi (o forse anni!), i meccanismi robotici di vite sempre uguali, il "taedium vitae" che tutti conosciamo, ma che nessuno riconosce proprio. E' come essere investiti da un turbine di frustrazioni solide e per questo indispettirsi in un patetico sforzo di rimozione.

o non sono questa musica!" pensa il giovinetto vacuo. Infatti

questa non è musica : è la rappresentazione del vuoto in cui molti si muovono, trasportati da persuasioni occulte o sordidamente palesi.



da "Plastica" Nr. 7

N.EX. è un gruppo di Latina ormai attivo da diverso tempo, con un paio di demos all'attivo, nonché alcune compilatione su nastro curate dall'Inesistent Productions di Latina. La band, che nel demo più recente è costituita da tre elementi (Paolo, Gabriella e Renato, rispettivamente basso/chitarra/voce, voce/rumore, rumore coord. tec.), ha sempre sofferto di un certo isolamento quasi cronico che ha dell'incredibile (l'unica volta infatti che li avevo "notati" è stata per delle segnalazioni di loro materiale sulla fanzine Dopo di Carones). Questo problema, assieme ad altri di natura tecnica, ha quindi relegato il gruppo in una posizione a dir poco ed ingiustamente marginale nell'attuale panorama musicale giovanile. Parlavo di alcuni problemi tecnici... effettivamente la strumentazione è scarnissima e molto semplice, mentre la registrazione è praticamente amatoriale, eseguita (come Paolo mi ha riferito) su un mixer che il gruppo stesso ha costruito (!!!). Che dire con questa premessa quindi del loro più recente nastro "The Bathos"? Innanzitutto che si tratta di una cassetta, seppur semplice dal punto di vista compositivo/tecnico, molto sincera, varia e per la maggior parte della sua durata più che godibile. Cominciando dai pezzi "Being not staying", "Pele-Mele" e "What's the time" subito si avverte un'atmosfera a dir poco elettrica, con giri di basso e drum machine che penetrano nella mente fino a farne canticchiare le melodie. Con brani come "Waking up", "Convict's step" e "The New God" si passa in un ambito alquanto più rumoristico e cerebrale, per niente penalizzati dagli ormai famosi limiti tecnici. Il pezzo "Dead-end" appartiene al vecchio repertorio N.EX., quasi darkeggiante con una bella voce femminile, come pure "Beyond", sempre dello stesso periodo, con un riff di chitarra quasi "morriconiano", a mio avviso il più suggestivo e bello dell'intero nastro. Non mancano esempi di incontrollata schizofrenia demente (o qualcosa di simile) come in "It's a puzzle!" o come in "Don't want it", quasi residentiana con la voce di Gabriella quasi da bambina capricciosa, piacevolissima. Questa gran varietà nell'espressione del gruppo trova conferma ciò che Paolo mi ha scritto: "Il tono generale è sospeso tra l'ironico e il tragico, ma questo rispecchia un po' il nostro approccio generale all'esistenza". Il suono N.EX. cambia di non poco nel demo-prova che il gruppo mi ha inviato; seppur ancora sterc in versioni ancora non definitive le nuove canzoni si caratterizzano verso una maggior sperimentazione, più introspettiva che su "The Bathos" (registrata fra l'estate dell'84 e il dicembre '85). Quindi a questi ragazzi basta solo superare quei problemi (comunque un po' di tutti) in fase di registrazione che attualmente limita loro tutto il lavoro svolto (ripeto, molti pezzi sono più che apprezzabili); per quanto riguarda il loro isolamento, beh... questo spetta a voi risolverlo, scrivendogli.

da "Rattlesnake Arena" n°3

g.s.

7 FASTE N BELT 8 GRONGE

PROMOZIONE STUDIO TECNOPRESS srl



ESTIVIA

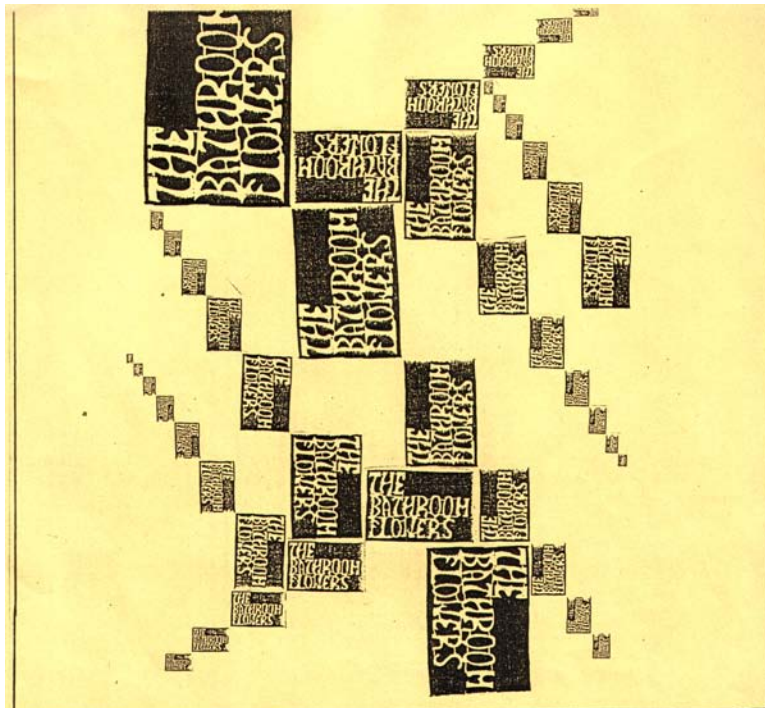
7.8.9.10
SETTEMBRE
LATINA
P.zza del PoPoLo

PATROCINATO DAL COMUNE DI LATINA

9 VEGETA BLE MEN 10 KIM SQUAD TANASSI

L'YANA RABO Eto Grafica Latina-Coll

Locandina ufficiale e Locandina "non ufficiale" di Estivia 1989



The BATHROOM FLOWERS

Live 9/9/89

ESTIVIA

FREE HAPPENING!!

LATINA

ORE 20:30 P.ZZA del POPOLO

Programma della Festa di Maria Santissima 1990-Norma

Città di Norma

Festa di Maria Santissima RIFUGIO DEI PECCATORI



NORMA
31 Agosto / 1-2-9 Settembre

Patrocínio del Comune di Norma

PROGRAMMA

29-30-31 AGOSTO 1990

ore 17,30 Triduo di preparazione

31 AGOSTO

ore 21,00 RASSEGNA ROCK

con la partecipazione dei gruppi: Stone
Age - Middle Earth - Bia Bia Blues -
Hard Score Rage - Xenia

1 SETTEMBRE

ore 11,30 Solenne esposizione dell'immagine
della Madonna

ore 16,30 Estrazione del «Bussolo» per la
«Stanga»

ore 20,30 Solenne Processione della Madonna
del Rifugio per le vie del paese, accom-
pagnata dalla B. Musicale «S. Cecilia»
di Norma

ore 22,00 Spettacolo musicale con «I 4 EVASI»

2 SETTEMBRE - Festa della Madonna del Rifugio

ore 7,30-8,30-10,00 Sante Messe lette

ore 11,00 Solenne Messa Cantata dalla Corale
«S. Annunziata» di Norma

ore 15,30 Corsa all'Anello

ore 18,00 S. Messa Vespertina

ore 21,00 «EQUIPE 84» in concerto

ore 22,20 Premiazione 1° Torneo Pallavolo «Se-
rafino Collinvitti»

ore 22,30 Estrazione TOMBOLA di L. 2.000.000

ore 24,00 Grandioso spettacolo pirotecnico

9 SETTEMBRE - OTTAVARIO

ore 7,30-8,30-10,00-11,00 Sante Messe lette

ore 18,00 Messa di chiusura dell'Ottavario

ore 21,00 «SILK SATIN» in concerto

Booklet contenuto nel Tape "The Bathos"

THE BATHOS (3/3/86)

lato A

- 1) Being not staying 4'45"
- 2) Pele-mele 3'10"
- 3) What's the time 5'05"
- 4) Selama 1'50"
- 5) Don't want it 1'45"
- 6) Waking up 4'00"
- 7) Convict's step 2'30"

NO EXISTENCE-THE BATHOS

PAOLO basso chitarra voce

GABRIELLA voce rumore

RENATO rumore coord.tec.

Drumachine SOUND MASTER SR-88

Thanks to MARCO for drum in

"It's a puzzle!"

T H E B A T H O S

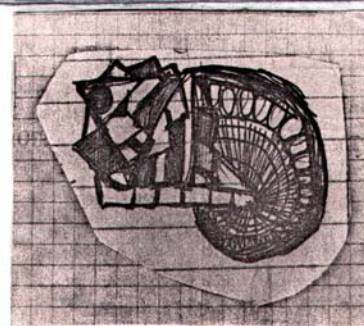
NEX

THE BATHOS (3/3/86)

lato B

- 1) Misunderstanding 3'45"
- 2) New day? 5'15"
- 3) B+L+S 45"
- 4) Beyond 4'50"
- 5) Dead-end 4'15"
- 6) The new God 2'05"
- 7) Ailosè lolello 45"
- 8) It's a puzzle! 1'05"

T
H
E
B
A
T
H
O
S



N
O
E
X
I
S
T
E
N
C
E

CONCERTO ROCK

Latina - Cinema Teatro TIRRENO 28/12/88

La questione dei giovani a Latina diventa sempre piu' una questione centrale. E' necessario passare dalla gestione dell'emergenza alla gestione del quotidiano. Non si puo' parlare dei giovani solamente quando questi muoiono per droga e dimenticarli il giorno dopo solo perche' i mezzi d'informazione non ne parlano piu'. E' vero che anagraficamente si e' giovani una sola volta nella vita, ma la questione giovanile e' un' condizione perenne per chi si trova a gestire le pubbliche istituzioni.

E' ora quindi di parlare dei giovani per tempo, di interessarsi delle loro esigenze e mettersi nell'ottica che i giovani sono interlocutori importanti e nell'ambito della programmazione culturale devono essere ascoltati e presi in considerazione.

Oggi, pensare ai giovani e alle loro esigenze, significa creare loro delle opportunita' per incontrarsi, per discutere e scambiarsi esperienze.

A questo proposito l'ARCINOVA invita le associazioni, i movimenti giovanili e i gruppi musicali ad approfondire tematiche ed elaborare un progetto comune finalizzato alla costituzione di una **ASSOCIATIONE CULTURALE** che si occupi in modo polivalente di questi problemi, nella riunione che si terra' il giorno 04/01/89 alle ore 17.00 presso l'ARCINOVA in via Bruxelles n. 57/c.

ARCINOVA

Cicl. in Prop.
Via Bruxelles 57/c
LT 28/12/88

layout by P.Coppa

Mercoledì 28 Dicembre 1988 presso i locali del **CINEMA TEATRO TIRRENO** di Latina sito in Via XXIV Maggio (accanto alla Pannocchia "Immacolata Concezione"), si terrà un concerto rock di gruppi musicali di Latina e provincia, per lo più esponenti dell'ala "underground" dell'attuale panorama sonoro latinense.

Scopo principale di questo concerto è quello di sensibilizzare gli enti pubblici a sviluppare progetti concreti riguardo gli spazi culturali-ricreativi per i giovani della nostra provincia.

L'iniziativa è stata presa dall'**ARCINOVA** di Latina in collaborazione con **TELERADIO LATINA** e **DOSSIER** e con il contributo ideologico di tutti i gruppi partecipanti.

Per quanto riguarda la parte musicale della manifestazione, sono previste sei esibizioni di mezz'ora circa l'una dei seguenti gruppi:

TIM BOX (gruppo misto di Latina e Frascati tendente ad una musica basata sui synth e batteria elettronica).

THE BATHROOM FLOWERS (di Terracina, appartenenti all'ala più dura del nuovo rock latinense con tendenze blues ed influenze Hendrixiane).

MONO (band di Latina da molti anni in attività e sempre devota ad una musica di chiara influenza Velvet Underground).

R.A.I. (nome-sigla che sta per **RIVOLUZIONISMO ARISTOCRATICO INCERTO**, gruppo di Aprilia strettamente legato a sonorità post-punk inglese dei primi anni 80).

BORED BOYS (un combo di Latina devotamente legato alla musica punk del 1977 ed in particolare dei primi Ramones).

A FUGITIVE (gruppo sempre di Latina con chiare sonorità più vicine ai giorni nostri ed al rock italiano in particolare).

Questo concerto rappresenta solo l'inizio di un discorso musicale più ampio a Latina, in quanto nei primi mesi dell'anno nuovo verranno prese in questione la possibilità di organizzare una mostra di etichette indipendenti e una convention del disco raro.

Per chiunque voglia contattarci per maggiori chiarimenti ed ulteriori informazioni può farlo chiamandoci ai seguenti numeri:

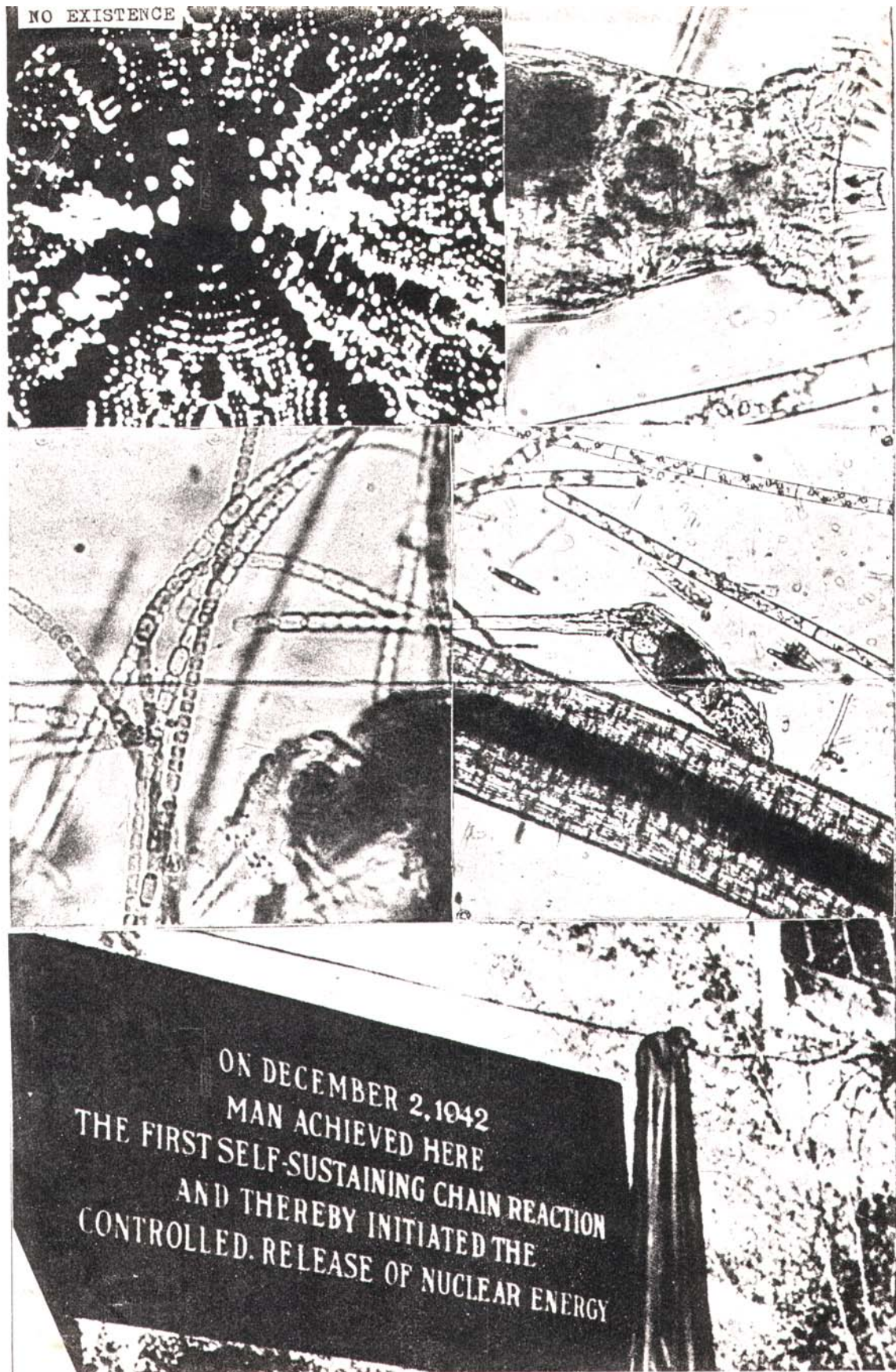
0773/480686 (ARCINOVA LATINA)

0773/489696-497739 (TELERADIO LATINA)

L'inizio della manifestazione è previsto per le ore 20.00

Il costo del biglietto d'ingresso è di Lit. 3.500

ARCINOVA LATINA



3^o Manifestino dei N.E.X.

Acta est fabula di qua					
1	Checkpoint Charlie	25	Much ado about nothing	49	Tipped me
2	AGAR-AGAR	26	Ariadne's thread	50	Cradle song
3	Sloty	27	Bluff	51	No mother country
4	fleuris Merogis	28	Unwritten title	52	IPACAC
5	Trifling ditty	29	Arrière-pensée	53	4 Holes
6	Upset fly	30	GAG	54	Duyquerque
7	Farting may	31	Blaise	55	Let's send it back
8	Abashing	32	Sod song	56	The last lough
9	Night Chant	33	HEZBOLLAH	57	Blunder
10	Red Gulf Eternity	34	In days of yore	58	Cast-off
11	ZIG ZAG	35	Amusing death	59	IT EAN
12	Final beginning	36	Love song for Geddy	60	KASPAR HAUSER
13	Boggler	37	Have sex	61	33 CC
14	The devil dance	38	NISSONIST	62	Underpants
15	bioe	39	Serious stuff	63	wrong title
16	If it comes	40	God of sleep	64	TABAKIN
17	TORR SPOT POST	41	ANANADA	65	Dead song
18	Drab	42	Blitzkrieg	66	BELL-X
19	Kick up a stinky	43	Sick jokes	67	Die brücke
20	TRITE	44	Dark Dark white	68	m-a-b-o
21	Silent film	45	Verzagen	69	Brokey sun
22	I'm only kidding	46	Kyrie eleison	70	Que tal?
23	Caryatid	47	Leaving the dream	71	CABRILA CABRILA
24	Are you on?	48	SHIBBOLETH	72	Pius driythliq
				73	Shirt of Nessus
Acta est fabula di la				49	GLU GLU
1	Richard and Samuel	25	Pandora's box	50	Poison
2	PANA FANA VANA	26	Shifting sand	51	contemporary devils
3	Punk spunk	27	BRIC-A-BRAC	52	At random
4	I fancy not	28	Ruit hors	53	Blue funk
5	Just like the game	29	Ey passout	54	DÉBÂCLE
6	Keen on gap	30	Know nothing	55	cock-eyed
7	L1 SAO	31	GREGORIO SANSÁ	56	ANBAGZ
8	Der Aquiff	32	Goat's wool	57	Los alamos
9	On one's own	33	In the mirror	58	flag raising on two Jinna
10	LINGAIT	34	TRAN TRAN	59	Hearing forbiddey
11	Peeping Tom	35	Seesaw	60	Dernier cri
12	I'll scratch your eyes out	36	I'm waiting for me to wait	61	No vocatou
13	Queer title	37	Claque	62	LYSA GOEA
14	NON-EXISTENT SONG	38	flamboyant demise	63	Nail enamel
15	How's life?	39	ABADDON	64	Yesterday
16	TOXIC SONG	40	Lost song	65	By your leave
17	BEAUTIFUL DAY	41	Early bad sounds	66	P.P.P.O.T.S.
18	Adults only	42	Herpes zoster	67	Not half!
19	Three quarters late	43	MERRY-GO-ROUND	68	Doing again song
20	HITLERJUGEND	44	FALSE TITLE	69	Shake well before using
21	Slap-up	45	Rate	70	DRAG
22	Bader meinyof	46	flag-waving	71	Numbered are the days
23	PRI PIRI PIRI PI	47	ETC ETC	72	Decaying yulk
24	Is this an initial close?	48	OMIIIIII	73	
				74	Vopos
				75	Master of fact reality
				76	?
				77	Middling existence
				78	without much fun
				79	VENERDA
				80	Yelling mob
				81	Marotte
				82	Pointless Junk
				83	Loads of rubbish
				84	Excluded
				85	Stery call
				86	Blast of slugs
				87	RÊVERIE
				88	forgotten title
				89	Underdream
				90	PESKY
				91	At stake
				92	No victory is a victory
				93	OH!
				94	Place of worship
				95	The stage was set
				96	ACTA EST FABULA
					* Written by Leucou McCartney

Booklet contenuto nel Tape "Acta Est Fabula"

(con l'elenco delle 193 Tracks contenute di 14" secondi circa ognuna)

LATINA09/09 1989

PAOLO PALMACCI
VIA S. FELICE CIRCEO KM 5
0419 TERRACINA (LT)
C. F. PIMPLA64DO2F356E
nato a MONTALCONE (GORIZIA)
il 02/04/1964

SPETT.LE STUDIO ECHOPRESS S.R.L.
VIALE MAZZINI N.1
04100 LATINA
P.I. 00139310593

Prestazione ARTISTICO-MUSICALE / ESTIVIA 89.

TOTALE	L. 150.000
(-) R.A. 19%	<u>L. 28.500</u>
TOTALE	L. 121.500

Bollo L.500 sull'originale
Esente IVA Art 10.1 DPR 633/72.

Paolo Palmacci

Una delle RARISSIME volte (forse l'unica...) che la Musica ci dette da mangiare!

Rassegna Estiva '89: non credemmo ai nostri occhi!

NEI SOTTERRANEI DELLA CITTA'

Che a Latina e provincia, esista un qualche agglomerato giovanile musicale, dallo spirito roccettaro è fuori ogni dubbio.

Gianni Sodano

Sono diverse le realtà di ciascun gruppo, sia per il tempo (che passa) sia per il tipo di genere musicale, che bene o male, per i gruppi esistenti a Latina e dintorni, può essere ricondotto ad un'unica impronta, salvo qualche rara eccezione. Ovviamente, non tutti possono essere qui riportati, per via della loro natura "underground" e con ciò, inesistenti fino alla loro scoperta in qualche garage, umida cantina o cucina che sia. A tal fine è importante puntualizzare una cosa che può divenire sgradevole se mal interpretata da questo o quel gruppo. Le associazioni libere o affiliate, quando organizzano concerti, non possono certo affiggere per la città bandi o concorsi riservati a tutti i gruppi, ma si basano semplicemente sui gruppi che conoscono di fatto, per la loro musica e come persone, che hanno avuto la preoccupazione di inviare un nastro con tanto di brani. Un'occasione che può esser tranquillamente colta tramite un "gratuito servizio" che l'Arco Nova di Latina offre a tutti gli sconosciuti: è amara un'esclusione (che non pecca di favoreggiamento per un altro gruppo, o particolari interessi) da un concerto. La città in particolare, non offre un vasto panorama di gruppi, primo perché si parla in diretta proporzione alla provincia, secondo per i motivi già citati in

precedenza su questa rubrica nel n. 10. Sono ormai lontani i tempi dei London 77 banda punk di quel tempo, che ha segnato la presenza a Latina dell'unico nucleo attivo underground: i ragazzi di Via Cairoli. Danno vita tutt'oggi a tre bands, vale a dire i Mono, Bored Boys e Dark entries. I primi si riallacciano all'ultima neo psichedelia, senza disdegnare le cover classiche dei Velvet underground e comunque i più rappresentativi in città di un certo tipo di musica, oltre al fatto di esser stati recensiti positivamente su stampe underground e non. Bored Boys è un gruppo formatosi da poco che rielabora le canzoni di quello che è stato il primo gruppo punk della storia ovvero i Ramones. Oltre a ciò, hanno in repertorio una cover abbastanza "travisata" di Waiting for the man, anche questa dei velvet. Sui Dark Entries si può dire poco: lo scorso anno nel concerto del Tirreno (cinema) proposero cover dei Bauhaus. Questi finora citati sono, per così dire, i vecchiacchi, ragazzi di quasi trent'anni, che tempo fa (e ancora oggi) fremevano per il punk, anche rischiando. C'era anche chi, ai tempi del '77 aveva dieci o undici anni, ma con una gran voglia di suonare e dimostrare oggi, come "nuova generazione", il rock contemporaneo segnato dai fenomeni degli Ottanta (primi U2, ecc.). È il caso dei Tanassi, ex A-Fugitive. Da poco completatosi il nucleo base (basso, batteria, voce e chitarra) sono partiti



con un suono abbastanza duro, a volte hard core senza dei pieni risultati. Via via, hanno affinato il loro sound sulla scia del nuovo rock italiano (cantato in italiano ...) presentando dal vivo anche cover degli U2 e That petrol emotion. Ci sono poi, molti agglomerati fuori la città, come ad esempio alcuni giovani di Priverno, che oltre a suonare in varie bande rock purosangue e nuovo rock, hanno avuto la bella idea di organizzare due concerti di seguito, il primo dei Litfiba (la più grande banda del rock nazionale, e forse anche qualcosa di più) e il secondo dei Moda, un gruppo che fa parte della stessa etichetta indipendente dei primi (Ira Rec.). E ancora, la Felix band di Cori, anch'essi fedeli al rock cantato in italiano, unico gruppo nostrano ad avere messo su disco un loro brano, su una compilation uscita per la Dischi noi.

A Sud della provincia, a Terracina ci sono i Bathroom flowers, ex Nex (che non è uno scioglilingua) e ad

Aprilia gli ex X-Pander, ora R.A.I. che nutrono odio per ciò che è americano e sconsiderata passione per la terra d'Albione. Su questi gruppi, e su quelli che via via usciranno fuori, tale rubrica farà interviste e recensioni come quella del prossimo mese sul concerto tenutosi a cavallo fra l'88 e l'89 al cinema Tirreno. Ancora un'ultima cosa: chi ha del materiale, inteso come brani registrati su nastro può inviarlo qui in Redazione, indirizzato alla rubrica. Queste cassette, se di discreta fattura, potranno giovare di passaggi radiofonici, nel programma "Nuove Tendenze", il Lunedì e il mercoledì, su Musicaradio 102.850/600, a partire dalle 19.40.

ALLEGATA AL N° 3/4 DI PLASTICA

PLASTICA III-IV + CATASTROFE NEL VUOTO



PLASTICA N° 3/4 +
"CATASTROFE NEL VUOTO"
Compilazione live con
MONO e LONDON 77.
LATO uno: AUDIOZINE
LATO due COMPILATION
LIVE

AVVISO AI GRUPPI
Chiunque vorrà spedir
ci dischi e nastri de
ve autorizzarci a
"passare" i propri
brani sulla audiezione

PLASTICA è una produz
INESISTENT PRESS LT

...IN QUESTO NUMERO
FLUIDO DINAMIKA
CONCERTI A LATINA
AMEN
FAITH FEAR
LYKE WAKE
TACITE INTESI
PAGAN EASTER

UNDERGROUND ARROWS
ASEPTIC TAPES
NEGATIV PERSON
T.L.O.T.G.
G.M.
MEGAMAGOMUSIC
HAT HAT

CONTATTI

ANDREA LOPEZ-Via Taz
zeli, 29-20052 MONZA
Tel. 039/740061
GIULIANO DI CERA-
P.zza Buezzi 1-04100
LATINA; Tel. 0773/40180
AUGUSTO ZIMBALATTI-
Via della Rosa 24/B
04100 LATINA
NANDO FERDINANDI-Via
Fresinone 25-04100
LATINA-Tel. 0773/44212
BOLIVAR'S STUDIO e/
GIORGIO MANUNZA-Via
Polonia 6-04100 LT.
Tel. 0773/412023

PLASTICA È UNA PRODUZIONE
VOLUTA E CURATA DALLA
REDAZIONE MUSICALE DI VIA
CAIROLI. LA CASSETTA È DA
CONSIDERARSI ALLEGATA ALLA
RIVISTA. HANNO COLLABORATO
A QUESTO NUMERO (RIVISTA + TAPES):
NORMAN BATES, A. NECCIAPARRO,
LUCA G. VAVASSORI.
GRAFICA: MARYO SUCAZZI, N. BATES,
PONHOARK.
FOTO: MARCELLO FINOCCHIARO
PER LA REGISTRAZIONE DELLA AUDIOZINE
GRAZIE A BOLNAR'S STUDIO E ALLA
INESISTENT RECORDS AND TAPES.
SI RINGRAZIANO PER LA COLLABORAZIONE
E/O PER AVERCI MANDATO DEL
MATERIALE: LONDON 77, MONO,
FLUIDODINAMIKA, TRIBAL CABARET,
LYKEWAKE, TACITE INTESI, G.M.
SPEDITECI MATERIALE DI OGNI
TIPO, SARÀ PRONTAMENTE ESAMI
NATO E SE QUALCOSA POTETE ANCHE
SPEDIRE NASTRI CON INCLISI I VOSTRI
LI DRACONTI CANCE SENZA SOTTOFONDO.

"CATASTROFE"
"nel"
VUOTO

MONO (taken from URAGANO
281284/LT)
1) Gaseline's remains
2) The perfect house
3) From planets
4) Nuova Delhi
5) Vistablue

LONDON 77 (taken from
"live a Casal Bernecchi")
Londen 77/Preghiera/
Cambiamento/Quando
sarai grande/Noi/Voglio
che scorra sangue/
Gia B.R./Vorrei essere
felice °
°=URAGANO 281284

PARTITURA INCOMPIUTA

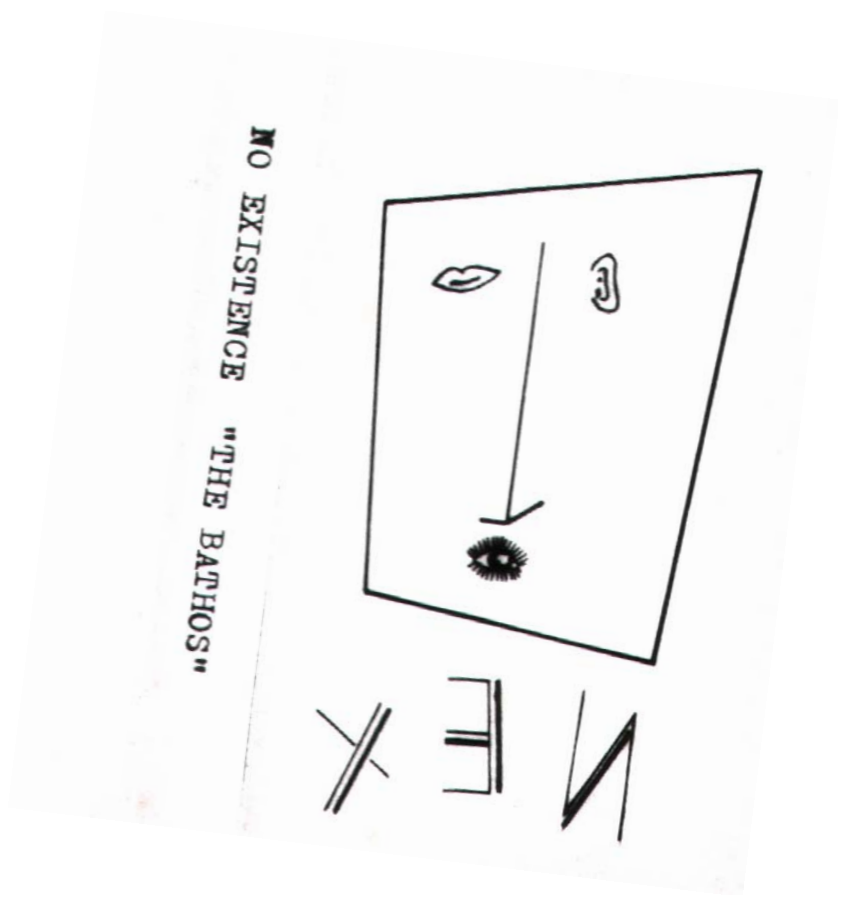


Parte 1 : Overload - Fru Aut - Mono - Bl.O. -
D.H.G. - Settimana Entomattica
Parte 2 : Move - Vittorio Nistri - Berggasse -
No Existence - Kryptasthese

Partitura Incompiuta
(per pianola meccanica)
Parte 1
1-Overload-Suicide Hotel
2-Fru Aut-Uerderame
3-Mono-A blue dress
for September
4-Bi.O-Looking for new
bodies
5-D.H.G.-Spettri

Inesistent Produzioni
Latina-Pisa-Monza
1 9 8 6

Partitura Incompiuta
(per pianola meccanica)
Parte 2
1-Move-Move out of
sight
2-Vittorio Nistri-
Herogenous tour
3-No Existence-It was
no wrong
4-Berggasse 19-
Ueronika Uoss
5-Kryptasthese-
Liquid lies
Inesistent Produzioni
Latina-Pisa-Monza





DEAD ILLUSIONS (1983)

- 1) I want to die
- 2) Fed up
- 3) Doubt
- 4) Day=nightmare
- 5) In days of yore

- 1) Dead illusions
- 2) In the dark
- 3) Meaning of an existence
- 4) Already over
- 5) Shining dream
- 6) Beyond

NEX 1 February '82 to April '82

PAOLO VOCE
FABIO CHITARRA
AMERIGO BASSO
PAOLO R. BATTERIA

NEX 2 February '83 and March

PAOLO VOCE
FABIO CHITARRA
NANNI BASSO
PAOLO R. BATTERIA

NEX 3 March '84 to March '85

PAOLO VOCE/BASSO
PATRIZIA CHITARRA
+ drum machine

I WANT TO DIE

DATE: 5/03/1983
BAND VERSION: '2'

Wander about aimlessly
in the shade of the city
looking for something
blinded by the lights

I want to die

Live on a feeling
feel past sensations
listen to far-off voices
bitter taste in my mouth

I want to die

Wind brings me away
I can't hear my steps
sadness is my shadow

I want to die

FED UP

DATE: 5/03/1983
BAND VERSION: '2'

A new border
is a last beach
the same taste
sun is a mirror
gap is heaven
Someone's fed up
Bore crowd
foolish smiles
maze of cement
and the plastic lights
Someone's absent
lost in the empty
I can hear
the same noise
and the wind
A new sky
is a last beach
Someone's fed up
lost in the empty
a pleasant illusion
finished life
Someone's fed up

DOUBT

DATE: 5/03/1983
BAND VERSION: '2'

It's raining
I'm soaked through
in the rain
I remain here
I'm breathing sad air
sky oppresses me
I'd like to do something
but I can't do anything
Time laid heavy on me
tomorrow shan't be another day
I'm kicking a stone
as it was my life
I don't know anything
I'm certain of nothing
Live or die
what's better?
I don't realize the sense
I can't see beyond my horizon
moment after moment
my existence gets unbearable
Live or die
what's better?

DAY-NIGHTMARE

DATE: 5/03/1983
BAND VERSION: '2'

* I look in front of me
and I don't see anything
I look behind me
and I realize the uselessness
I taste the present
I don't know the relish
I fight against life
but without rage
I cry some tears
get out no more
I look at my face
everyday more tired
Words that knows
to be useless
thoughts that knows
to be illusions
life that knows it unbes
steps with no aim
eyes see nothing
* I look at my hand
that turn into smoke
I observe the way
going away fast
I'm amazed at the things
(...) away fast



I look at my shadow
and I know to be alive
I'm at my window
to observe the world
staying behind a pane
furnished by memories
I lose the look
in the night's sweetness
I run after the stars
I don't want to get 'em
*

IN DAYS OF YORE

DATE: 04/1984
BAND VERSION: '3'

These words weren't never wrote
They'll never be.

DEAD ILLUSIONS

DATE: 5/03/1983
BAND VERSION: '2'

I walked a long time
roaming the streets
seeking the sense
I ran after a dream
a ghost of my mind
something I didn't know
I learned to look at
we see just what that
we want to see
we want it be
life's a white sheet
on which we write
with the pen of the illusion
I looked at myself
through a breath
I saw the face of my life
a little pale by the night's cold
Then the candle went out
I heard only my breath
that looked like the cry
of a child who has lost his toys
The smile killed by tears
tears that digs furrows
make my heart bleed
I touched your hand
but you didn't understand me
The silence was a wall
that divide our looks

IN THE DARK

DATE: 5/03/1983
BAND VERSION: '2'

A silent word
burn his flame
a light in the dark
a murmured name
the endless flame
the same spark
the soul in the pain
* I'm waiting for the dark
to hide myself
The only vision
a detached moon
the only witness
of my existence
I lose myself in the darkness
*
A silent cry
burn his flame
fall into the chasm
the same mark spark
the soul in the pain
*
I'm the only witness
of my existence
*

MEANING OF AN EXISTENCE

DATE: 5/03/1983
BAND VERSION: '2'

What's the sense of talking
about what will be
when we don't know
because we are here
What's the sense of talking
about what has been
when we don't know
because it has been
What's the sense of living
if we don't live
what's the sense of loving
if we don't love
what's the sense of suffering
if we are glad of nothing
what's the sense of being glad
if we don't suffer
What's the sense of talking
when we don't know
what we must say
what's the sense of smoking
just to spice a life
What's the sense
don't find a sense...

ALREADY OVER

DATE: 05/1984
BAND VERSION: '3'

It's already over
I know that nothing
can be much sometimes
It can be the end
Everything is running away too fast
It's already over
I believed it would be never ended
and you with me
The desire rises
How could I control it
in a moment like this
It's already over
It happens always so that
and it'll happen even this time
One more time
One more time...

SHINING DREAM

DATE: 03/1982
BAND VERSION: '1'

I don't care
if my life is an absurdity
I want to live it quite so
I see the light
everynight
you're in my mind
I'd like to remain
in my dark world
forever
I feel reality
like the reflection
of the moon
in a lake
I don't care

BEYOND

DATE: 05/1984
BAND VERSION: '3'

I'm already beyond
I'm running away
to feel myself
ran after
I'm already beyond
beyond this death
cynical like a smile
I'm already beyond
Beyond

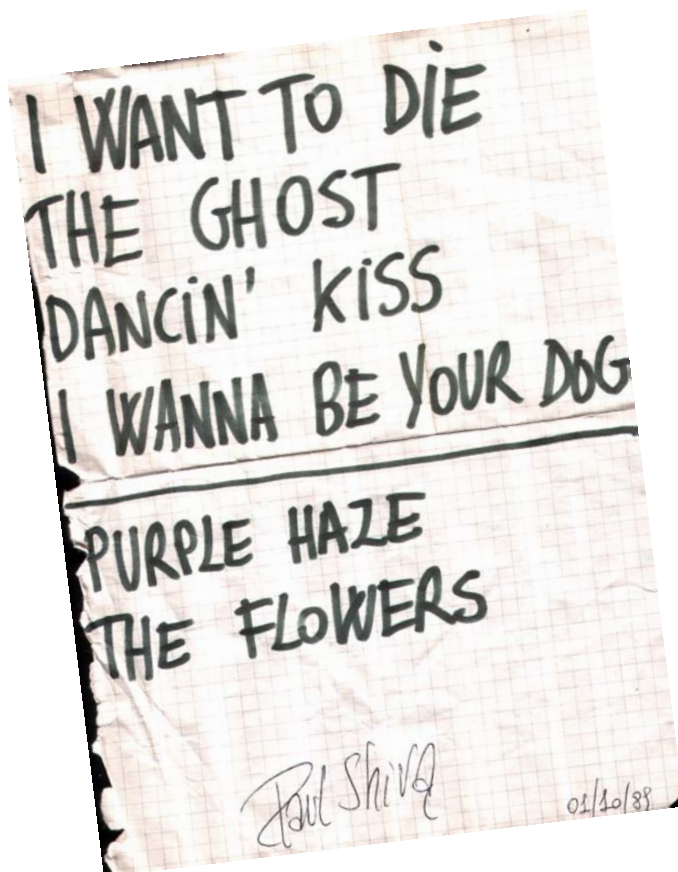
DEAD ILLUSIONS (1983)

All songs written
by NEGATIVE EXISTENCE



So
only your shadow
shall be a certainty
the only one
to which
desperately
get hold





SetList

01.10.1989

Latina

Arcinova: il rock vuol dire cultura

L'ARCINOVA di Latina in collaborazione con Teleradio Latina e Dossier ha organizzato per mercoledì prossimo un concerto rock di gruppi musicali della città e della provincia, esponenti dell'ala «underground», che si terrà presso i locali del cinema Teatro Tirreno, in via XXIV Maggio. Lo scopo del concerto è quello di sensibilizzare gli enti pubblici sviluppare progetti concreti per gli spazi culturali-ricreativi per i giovani della provincia. Si esibiranno dei gruppi, che suoneranno circa mezz'ora l'uno: Tin box, The Bathroom Flowers, Mono, R.A.I. (Rivoluzionismo Aristocratico Incerto), Bored Boys e Fugitive. L'Arcinova rende noto che nei primi mesi dell'anno saranno considerate le possibilità di discorsi musicali più ampi. La manifestazione inizierà alle 20.00, l'ingresso è di 3.500 lire.

Estratto dell'Intervista rilasciata a Musica Radio di Latina il 11.05.1982
(la settimana precedente il debutto al Cinema Tirreno dei N.EX.)

MR: Allora, oggi abbiamo come ospiti un altro gruppo che ha come rappresentanti qua Paolo e Fabio. E' un gruppo di Terracina...prego Fabio di parlare al microfono e di non parlare da lontano....

Fabio: Siamo solamente noi due, ecco, Negative Existence...

MR: Negative Existence che hanno abbreviato il loro nome in N.EX. per renderlo più...leggibile. Sono qui i nostri cari amici Paolo, il leader, il "capoccia", come si dice, del gruppo, e Fabio, il chitarrista. Suoneranno come supporter ai Muddy Boys il 17, il prossimo lunedì, al Cinema Teatro Tirreno, Latina. Come avete cominciato ad interessarvi all'idea di formare un gruppo musicale?

Fabio: Ecco, un momento, noi...già "gruppo musicale" sarebbe una cosa troppo...che ne so...noi non saremmo neanche un gruppo, perché noi non ci definiamo musicisti...io non mi definisco "chitarrista" perché io la chitarra non la suono...cioè...non la so suonare...ecco.. in poche parole e mio cugino non si definisce, penso almeno, cantante perché lui sblatera non canta. E, appunto, il nome del nostro gruppo è Negative Existence perché riflette il lato negativo della vita per cui...com'era la domanda che mi so' pure dimenticato mo'..(risatina)...

MR: Come avete cominciato ad interessarvi all'idea di formare un gruppo?

Fabio: Ah! diciamo così che...un annetto fa...ve'?...

Paolo: Io penso che quasi tutti i gruppi che nascono, nascono... proprio...ascoltando dischi, cioè, viene voglia proprio di mettere in atto quello che uno ascolta, quindi noi ascoltando proprio...con l'ascolto di questi dischi abbiamo...cioè ci è venuto in mente di fare anche noi qualcosa, non solamente di rimanere passivi ad ascoltare un disco ma anche, appunto, mettere in pratica quello...poi siccome cose da dire ce ne abbiamo...quindi...

MR: Il nome del vostro gruppo che provenienza e significato ha?

Paolo: Dunque, Esistenza Negativa perché sono convinto che, per affermare la propria personalità, uno deve per forza comportarsi negativamente rispetto agli altri, rispetto alla massa. Quindi noi, nei limiti del possibile, cerchiamo di comportarci...di andare contro quelle regole che, appunto, tendono a fare della nostra personalità un numero nella società, quindi cerchiamo proprio di affermare la nostra personalità, essere indipendenti dalle regole che cercano, appunto, di numerarci in pratica...

MR: Specifichiamo bene il vostro tipo di musica...

Fabio: Allora.....eeeehhh.....ma.... forse questa è meglio che la dici tu ve' Pa' (risatina) Va...Va...Va...

MR: Prego di non fare confusione...

Paolo: Dunque...io, cioè, non c'ho definizioni, più che altro la nostra non è neanche musica perché, in pratica, non sappiamo suonare, come abbiamo detto prima, quindi...è un'espressione di un nostro modo di essere...tutto qui...

MR: Cosa ci dobbiamo aspettare al concerto?

Paolo:Sarà un bel concerto, tutto qui.

MR: La vostra musica segue un filone di moda?

Fabio: Assolutamente penso...anzi, soprattutto noi andiamo contro la moda non penso proprio che noi...che la nostra musica ...musica insomma tra virgolette...vada di moda, segui qualche moda insomma....

MR: Quindi Esistenza Negativa al massimo... Avete delle aspirazioni personali e nel caso quali?

Paolo: Dunque, nostre aspirazioni...cioè io aspirazioni non ce ne ho. Cioè l'unica aspirazione è quella di continuare a fare quello che sto facendo, cioè di essere coerente con me stesso.

MR: Dai testi delle vostre canzoni sembrerebbe che voi abbiate qualcosa contro qualche persona...

Fabio: Ecco, volevo precisare una cosa, noi non odiamo nessuno, in primo luogo non odiamo nessuno, ma, nello stesso tempo, andiamo contro tutti e contro nessuno (risatina) perciò...in poche parole non ci importa niente di niente, niente di nessuno, cerchiamo di non essere influenzati da nessuno...viviamo in un mondo tutto nostro, in poche parole, basta...chiuso.

MR: Essere sul palco per un cantante qualsiasi è un po' come essere sul ring per un pugile. Cosa ne pensi?

Paolo: Penso che non è affatto vero, perché sul palco uno non deve affrontare nessun avversario...quindi...penso che non...

MR: Riferendoci un po' al concerto di Jò Squillo...quei gavettoni...quegli oggetti, diciamo, non identificati che venivano tirati...

Paolo: Beh, è chiaro, uno va incontro a questi rischi...mah, non per niente appunto si deve tirare indietro, deve continuare a fare quello che sta facendo.

MR: Recentemente in una intervista di Rockerilla il capo degli Human League, Phil Ockay, ha detto che una canzone nasce da un assolo di batteria o da un ritmo di batteria...cosa ne pensi?

Paolo: Una canzone nasce da una esperienza di vita. Tutto qui.

MR:...dal punto di vista strumentale... però....

Paolo: Se uno ha da dire qualche cosa nasce una canzone. Se uno non deve dire niente, non ha niente di suo da esprimere, una canzone non nascerà mai...o se nascerà, appunto, sarà falsa, sarà una pseudo-canzone.

MR: Ti senti isolato nel tuo modo di interpretare la musica o pensi di appartenere ad un filone italiano emergente?

Fabio: Sì, io mi sento molto isolato...aaahhh...mi sento molto isolato...anche perché la nostra musica è la nostra vita perciò mi sento isolato anche nella mia vita. Per quanto riguarda il fatto di appartenere ad un filone italiano emergente...non penso assolutamente perché...la nostra musica non può definirsi nessun genere perché è molto vasta come...è difficile definirla.

MR: Allora, poi, giudicherete voi stessi ascoltandoli al concerto lunedì 17 maggio al Cinema Tirreno di Latina.

(N.B.: trascrizione integrale, senza alcuna correzione ortografica!!!)

Repressione di Massa

Chiedi Aiuto
Ti ignorano
Cerchi di Respirare
Ti Tolgono l'Aria
Desideri Libertà
Ti chiudono in Cella
Ti Danno Falsi Ideali
Non Vogliono che Tu Pensi
Ti Martellano il Cervello
Ti Stanno Determinando
Ti Illudi di Essere Libero
Ti Danno in Pasto Le Loro Idee
Impulsi Di Controllo
Subdoli Messaggi
Ti Martellano il Cervello

I Want To Die

Wander About Aimlessly
In the Shade of the City
Looking for Something
Blinded by the Lights
I Want To Die
Live on A Feeling
Feel Past Sensation
Listen to Far-Off Voices
Bitter Taste in My Mouth
I Want To Die
Winds Brings Me Away
I Don't Hear My Steps
Sadness Is My Shadow
I Want To Die

Perversion

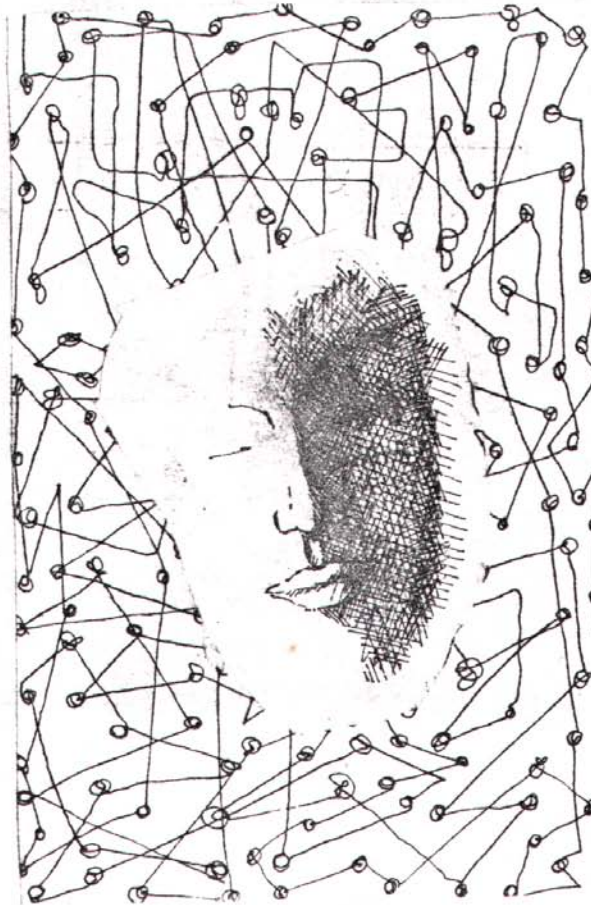
My Manners of Doing Doesn't Follow the Orders
I Shan't Never Be a Normal Person
You won't Find me Growing Musty in a Office
I Shan't be Father
I Shan't Get Old
Cause I'll Die Before
Perversion
Don't Wanna Give Up the Pleasure of Stealing
Don't Wanna Give Up the Pleasure of Cursing
I Wanna Stay Free
Perversion

Le tre "canzoni" del Nostro Primo Tirreno (17 Maggio 1982).

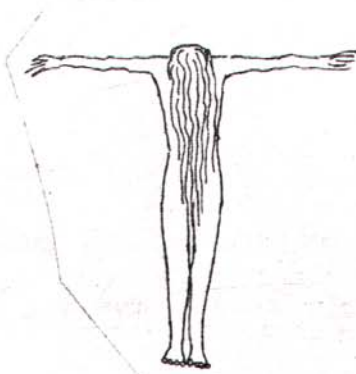
"I Want to Die" e "Perversion" furono compagne di Percorso

(ovviamente "mutando" con noi) fino all'ultima esibizione dei Bathroom Flowers nel 1990.

NAKED EXISTENCE.



ILLUSIONI MORTE
AGONIA DELL' ULTIMA DEA



"La vita è un foglio bianco
sul quale scriviamo
con la penna dell'illusione..."

10/6/84

FIN QUANDO.

Inutile

ancora una volta piango

chiedendomi il perchè

ancora una volta

forse fin quando

potrò farlo

Inutile

ancora una volta scrivo

odiandomi e commiserandomi

Ancora una volta muoio

ancora una volta

forse fin quando

potrò farlo.

STILLICIDIO.

Perchè questo foglio
non piange la mia
disperazione?

Perchè è così freddo?

Così austero?

Mi guarda con distacco
commiserando appena
la mia impotenza.

Paralizzando

la mia mano.

BARATRO.

Con lo sguardo fisso
oltre la rete
che imbriglia
i miei pensieri;
ipnotizzato dall'eterno
instancabile ticchettio meccanico
che nemmeno la morte
può far tacere,
contemplo l'abisso...

META IGNOTA.

Mentre la speranza si fa fioca
il mio grido lentamente muore
strozzato e trascinato dalla corda
che lo lega al carro del tempo
che inesorabile procede cadenzato

Quale sarà la meta della carcassa
dei miei desideri e dei miei piaceri
non potrò vedere una volta
polvere nella polvere del buio.

AUBE SANS REVES.

Il sogno dell'alba
dannato in quel solingo sguardo,
che indarno percorre
gli ultimi lembi di fugace oscurità,
in un bagliore di accecante disperazione.
Crepuscolo mai troppo odiato!
Vorace divoratore
di ogni chimera;
oscena foce
rigurgitante la sua lucente pestilenza!
Con siffatta crudeltà
spieghi e distendi
il tuo mortal manto sull'atro desire,
ridestando in ogni alma
l'affannoso strazio del respiro.

MOSAICO.

Scampoli di gesti
emozioni
irricongiungibili
e le mie parole
lentamente
muoiono

Piccole foglie
senza più anima
rallentano
la loro caduta
e le mie parole
lentamente
muoiono

Brevi fughe
vane
l'usuale emetico
risveglio
mentre le mie parole
lentamente
muoiono...

CORDA DI CERA.

Il mio urlo
scivola
sull'asfalto
finendo
tra la polvere.

Sono preda
di convulsioni
inarrestabili.

Dove sei quando
piango lacrime
di morte,
quando mi aggrappo
al tuo petto
per cercare
di non scivolare giù
insieme al mio passato?

OLTRE.

Sono già oltre
sto fuggendo
per sentirmi inseguito
sono già oltre
oltre questa morte
cinica come un sorriso
sono già oltre?

IL SILENZIO.

Il silenzio inghiotte me

e te

inutile cercare giustificazioni

ora

sto scivolando giù

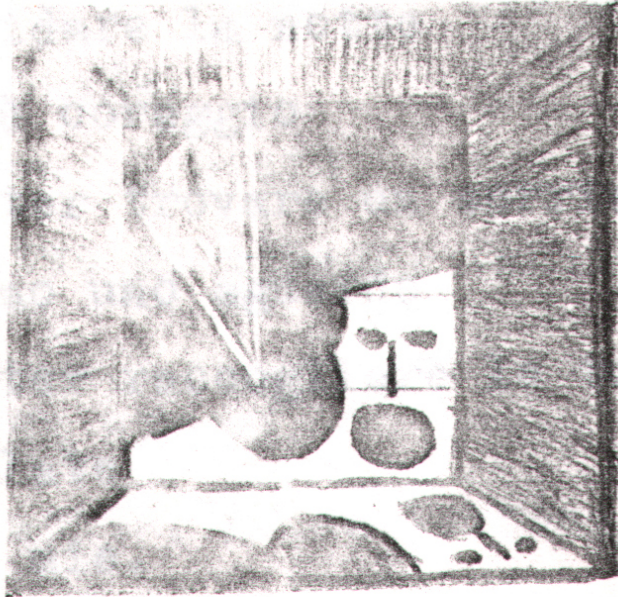
con una smorfia di impotenza

negli occhi.

IL RESPIRO.

Posso sentire il mio sonno aspettando
l'esalazione del mio ultimo respiro.
Sento che qualcuno aspetta
accanto al mio letto
ed il sudore dell'agonia
bagna le coperte.
Qualcuno si sta nutrendo
delle mie paure.

PREMORIENZA



PAOLO 29-3-85

A TE.

Per poterti avere ancora accanto
per sfidare la notte
con più coraggio
per poter trovare un sorriso
una mano uno sguardo
per poter raccogliere le tue lacrime
sconsolate
con le mie.

IL VOLO.

Pupille stinte e trafelate
dietro al tuo eletto volo
fin dove gli è concesso.
Fin dove la luce cede al buio,
divenendo dolore.
Fin dove l'afflato della memoria
si disperde.
Sin dove il cielo
inghiotte se stesso.

CIO' CHE RIMANE.

Nella notte, grida lontane.
Così lontane da parere sospiri
alle mie orecchie.
Lusinghe di un'ora che già è ricordo.
Labile; effimero come un desiderio:
sorriso su di un volto senza labbra.
Grida lontane.
Scheletri di un attimo già fuggito.

GIOCO DI SPECCHI.

Inseguendo il tempo
nei meandri dell'esistenza
vidi lo specchio che riflette
ciò che crediamo la vita
e scoprii che rifletteva solo
l'immagine di un altro specchio.

RIPULSA.

Non accetto
la "parte che mi spetta"
Non accetto
questo corteo paradossale
Non accetto
Il mercato dell'anima
che ogni giorno
apre i suoi battenti
ed accende le sue luci.

CORRUGAMENTI.

Le onde increspature
 immote
 sabbia
ma il fragore schianta
 la triste solitudine
 del mio cuore.

STILLE INANI.

Come gocce in una pozzanghera
vanamente
disegnano i nostri confini
fin a che il sole
ci asciugherà.

ao

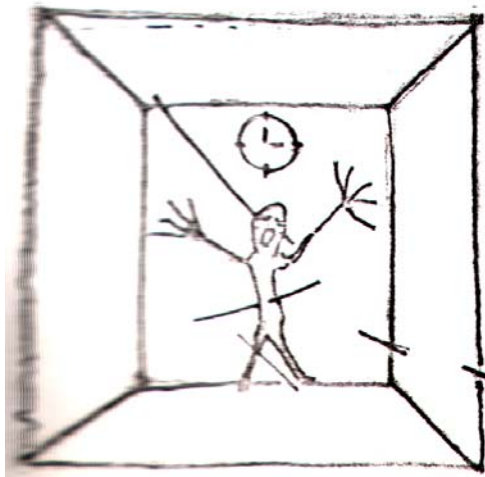
Avere un Dio semplifica,
volgarizzandola,
l'esistenza.

L'ULTIMO RICORDO.

L'ultimo ricordo
è volato lontano
senza lasciar traccia
se non qualche lieve orma sulla sabbia
che il vento sta già cancellando.
Si è portato via l'ultimo sorriso,
ora desiderio di una speranza disillusa.
Perchè mi incammino nella notte?

L'IMPOSSIBILE LIBERTÀ

Se solo si potesse vivere la libertà
gettare le catene dalla finestra
e finalmente librarsi nell'aria
Se solo si potesse divellere questi vincoli
senza schiantarsi al suolo penosamente
Se solo fosse possibile sciogliersi.



AMAREZZA

Amarezza in queste strade
avide di pioggia e di lacrime.
Nel silenzio, correvo all'impazzata
rimanendo completamente immobile
preda del freddo dell'angoscia.
Amarezza in queste strade
avide di pioggia e di lacrime.
Ora l'illusione è morta spezzandosi
mentre la speranza si trascina
imbrigliata dalle catene della vita.
Amarezza in queste strade
avide di pioggia e di lacrime.

L'ESILIO

All'inizio mi trovavo
in un castello bianco e immoto
dove v'era un solo signore:
il silenzio.

Passavo il tempo ad osservare incantato
il luccichio di mille bagliori notturni.

Poi mi strapparono via cinicamente
con crudeltà mi incatenarono
e mi trascinarono per strade
oscuere e polverose.

Ora sono giunto in una palude dove
fra odori nauseanti e nebbie obnubilanti
mille voci mi sussurrano che si tratta della
vita.

CIO' CHE DEFINIAMO FELICITA'.

Come si può parlare di felicità?

Di beatitudine? E di beatitudine completa, infine? "Felicità" non è che una particolare condizione di ciò che più istintivo è in noi, una illusione fra le più vane e fittizie cui andiamo soggetti.

Si parla di felicità ogni qual volta ci si illude di aver appagato i nostri desideri (più o meno materiali). Il segreto di questa felicità sta nell'accontentarsi di ciò che si è conquistato. E' tutto raccolto lì.

In questi termini, come è possibile il pensare "felice" un animo instabile, che ambisce al suo assoluto? Come è possibile la "felicità" in concomitanza con l'ambizione? Con la sete di sapere? E' proprio da questa condizione di "infelicità" che un animo di questa specie trae la sua FELICITA'. (Felicità che gli animi stabili definiscono masochismo).

L'eterna insoddisfazione non è una condanna, ma un dono raro ed eccezionale. Infatti quale meta è preclusa ad un animo ambizioso?

DE PROFUNDIS

Nel pieno del delirio
una danza funebre
giullari irriverenti
schernenti la morte

Esorcizza il tuo pianto
strappati il cuore
gettalo giù dal palco

Una corda di cera,
si scioglie nelle tue mani

UN VENTO ARIDO

Un vento arido

ha essiccato parte del mio cuore

inacidendo le mie passioni

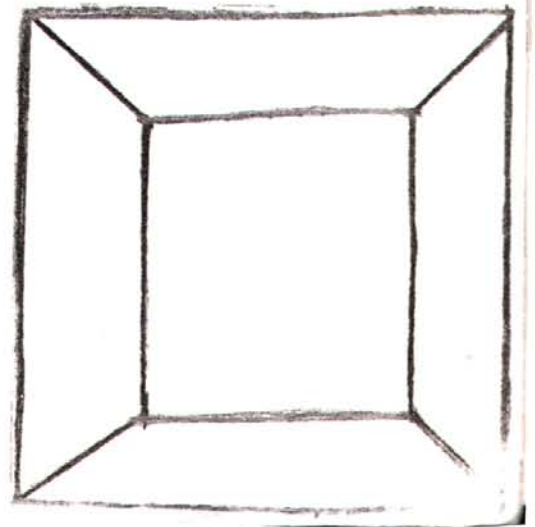
Ho paura di non poterlo fermare.

Necrologia.

PIANGO LA MIA MORTE,

SOMMESSAMENTE.

Paolo



L'ATTESA.

Mentre la notte
lentamente
scende all'orizzonte;
quando il silenzio
invade il mio spirito:
allora odori di vite
consumate ed annichilite
inebriano i miei sensi
gettando ombre cupe e sinistre
sul mio viso
come significati incompresi
pur sempre inseguiti:
allora mi chiedo
se sia giusto chiedersi tanto
ed aspettare.

QUADRO.

Folla noiosa
stupidi sorrisi
labirinto di cemento
luci di plastica

ASSURDITA'.

I
tuoi
occhi
soffrono
silenziosi
nei
miei
velandoli
come
di
morte
fredda.

VELO.

Disperazione straziante
attaccata al pavimento
impregnante le mura
fin sul soffitto:
un'indistruttibile
ragnatela.
Il silenzio:
un velo sulle mie mani tese.

NELL'OSCURITA'.

Una parola silenziosa
brucia la sua fiamma
una luce nel buio
un nome sussurrato
la fiamma eterna
la solita fiamma oscura
l'anima nel dolore
Aspettando il buio
L'unica visione
una luna distaccata
l'unica spettatrice
della mia esistenza
persa nell'oscurità
Aspettando il buio
Un pianto silenzioso
brucia la sua fiamma
cadendo nella voragine.

PROSTERNAZIONE.

Ombre di strani colori
disegnano l'irreale
sciogliendosi nell'acqua,
un fiore senza petali;
un albero senza linfa
proteso verso l'eterno.

Bolle d'aria già morta
emergono in superficie,
farfalle con le ali spezzate
spiccanti l'ultimo volo;
un albero senza linfa
proteso verso l'eterno.

L'ARTE COME FONTE DI INSODDISFAZIONE.

L'arte è la solenne concretizzazione dell'Urlo, della disperazione.

Per suo tramite può prendere forma lo sgomento.

Ma, allo stesso tempo, è l'eterna fonte di nuova insoddisfazione.

Per quanto grande e completo sia un artista, egli è sempre un uomo: non può sfuggire alle leggi umane.

La sua opera limita il suo dolore, non riesce a coglierlo nella sua completezza, nel suo assoluto.

Ed il vero artista non può non constatare questa azione limitante.

Questa consapevolezza origina nuovo sgomento; il circolo si chiude ancora una volta. Com'è possibile piangere perchè non si riesce a piangere?

GINEPRAIO.

Se penso al senso dell'esistenza
non posso non dedurre che questo
sta solo nella sua insensatezza.



OLTRE IL SIPARIO.

Di volta in volta il dubbio si rinnova,
prende nuova forma e nuova vita.

Teatralità della realtà?

Vi è distinzione fra gioco e finzione?

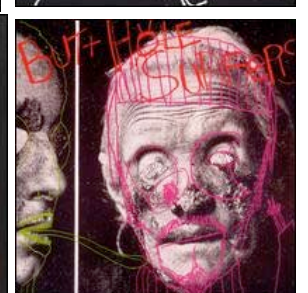
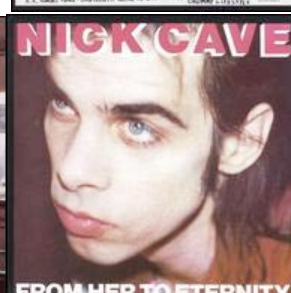
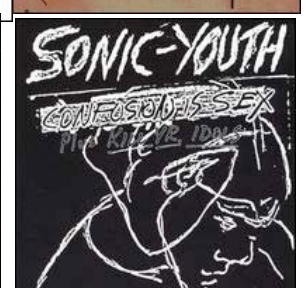
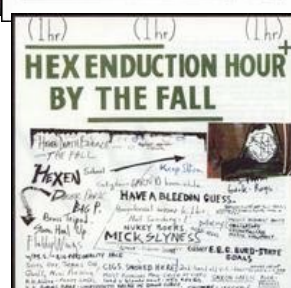
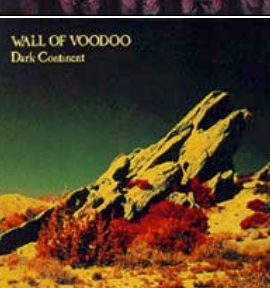
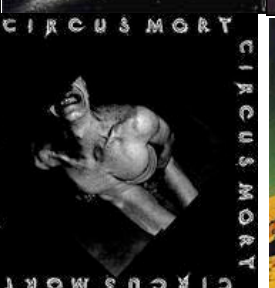
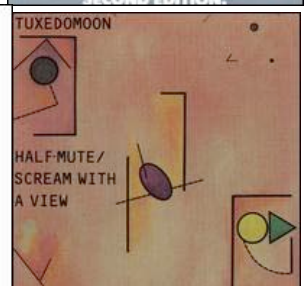
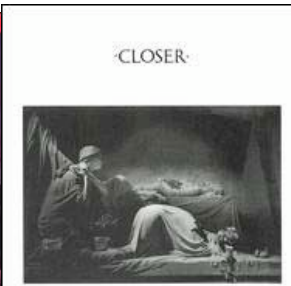
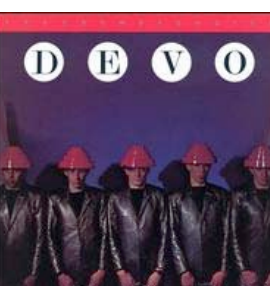
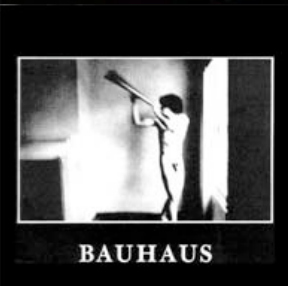
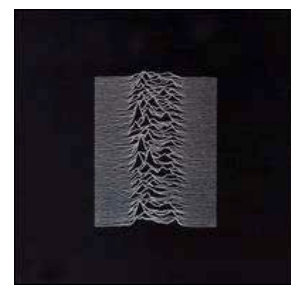
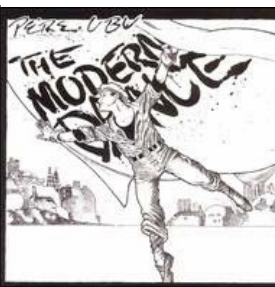
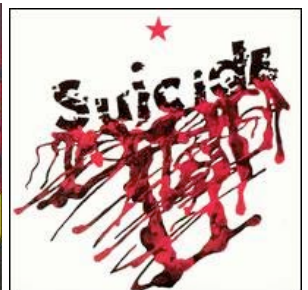
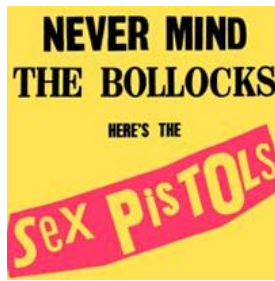
E dove comincia l'uno e finisce l'altra?

GIORNO.

Questo è un gioco che assume risvolti
sempre più crudeli; dovrei alzarmi ed
andarmene: varcare la soglia e sbattere
con rabbia la porta.

ULTIMA DEA.

Non esistono le mie parole
che volano via come uccelli affamati
di assoluto, spinti da energia irrazionale,
indecifrabile, forse la speranza o l'amore.



L'Ultimo Bacio

Apparenza abbracciò Essenza
la baciò teneramente
poi si chinò a raccogliere
l'Unico fiore
ma quando si rialzò
si accorse di essere rimasta sola

Allora il Tempo
per consolarla
le prese la mano
e la trascinò
via
per sempre

Il Confine del Sogno

Da questa parte c'è il Sole
da quell'altra la Notte

Da questa parte troverai
pozzanghere di Cielo e melodie struggenti
Amore che credevi estinto, sogno

da quell'altra terra sgretolata e silenzio
forse ancora più melodioso, Poesia

Il confine é disegnato nell'Aria
da bagliori di Luna
ma nessuno può vederlo
se non cerca qualcosa

Devi decidere
e devi farlo il più presto possibile
perché più trascorre il Tempo
e più non saprai farlo

Però ricorda:
talvolta il viaggiatore che sceglie la Notte
si trova improvvisamente di fronte all'Alba
mentre quello che sceglie il Sole
a volte invano lo insegue oltre l'orizzonte

allora può essere troppo tardi
per voltarsi
per tornare indietro

e il Confine sarà allora
completamente invisibile

Il Vento del Tempo

Nel silenzio intravvedo
lontani
i giorni
fuggiti in un fruscio
come foglie ingiallite
che il vento stacca
da alberi ipnotizzati
e vhe trascina via
lontano
assieme ai passi
di chi non sa dove va

Le Lame dell'Amore del Diavolo

Sento le Sue dita
stringermi
Sento le Sue unghie
che come lame
penetreranno la mia carne
che avida le accoglierà
Sento il Suo respiro
che si fa il mio
Ora io sarò quelle dita
io sarò quelle unghie
io sarò quel respiro

Conclusi'80ne

Credevo di finire molto prima e di avere molti meno documenti da “reperire”.

Chiedo venia se mi sono dilungato o ripetuto.

Eppure, come quando si prepara una valigia per partire, c'è sempre quella maledetta sensazione di dimenticare qualcosa.

Magari una cosa banale.

Ma indispensabile.

Magari lo spazzolino per i denti.

Il video-clip “The Flowers” dei Bathroom Flowers, per esempio, girato nella primavera/estate del 1989 ma che, per incapacità tecnologica del nostro amico che ci propose di girarlo, non fu mai montato con l'audio. E che solo qualche anno fa, grazie al mio Mac, finalmente da Muto divenne Sonoro.

Una telefonata con Giuliano (che adesso, oltre a collezionare Benamato Vinile, fa l'assicuratore) che qualche mese fa mi raccontò di quello che è stato il Destino dei compagni di quell'Epoca.

Per alcuni versi sconcertandomi e per altri intristendomi.

I LONESOME COWBOYS, estemporanea formazione nata nel mese di settembre/ottobre del 1987, rimasta in vita solo per qualche sessions di prove, nella quale “suonai” la chitarra. Oltre me vi facevano parte Fabio Furlan alla Voce (si proprio il bassista dei London 77 e del Nostro Primo Concerto), Giuseppe Vilardi alla Batteria, Mario di cui non ricordo il cognome al Basso.

Il 27 ottobre 1987, durante la trasmissione di una puntata delle “Mani Sulla Città” su MusicaRadio di Latina, Andrea Lopez li definì “una stranissima sorta di No Wave, un'incrocio tra alcune cose dei Contortions ed altre cose dei gloriosi Circus Mort” e fu mandato in onda un brano registrato durante le prove: “Red Christ”.

I due concerti dei Bathroom Flowers organizzati allo “Smile Club” di Borgo Hermada (vicino Terracina): una sala Liscio molto in voga.

Soprattutto il secondo: il giorno venerdì 11 agosto 1989.

Quel giorno avrebbero dovuto suonare gli Immensi CCCP-Fedeli Alla Linea presso lo Stadio di Borgo Hermada. Tra l'altro la cosa era stata pochissimo pubblicizzata tanto che nemmeno io ne sapevo qualcosa, altrimenti non avrei organizzato certamente il mio di concerto!

Non ricordo chi, e come, mi informò all'ultimo momento di questo Evento.

Ma nello stesso momento avevano cominciato anche a girare voci che affermavano che il concerto dei CCCP alla fine non si sarebbe tenuto.

Salii in auto e raggiunsi lo Stadio dove si era radunata una massa sbandata di fans dei CCCP che stavano constatando che, chiaramente, non vi erano segni dell'imminente concerto. Dissi loro che avrebbero potuto seguirmi allo Smile dove avremmo suonato noi e che avremmo anche eseguito delle covers di Giovanni Lindo e Compagni.

Ma un'altra voce riaccese le loro speranze: qualcuno disse che il concerto si sarebbe tenuto in un altro luogo. Partirono tutti seguendo quella voce. Io mi accodai al corteo di automobili. Quando raggiungemmo un altro piccolo campo di calcio, e fu lampante che anche lì non era stato predisposto nulla per un concerto rock, tutti mi guardarono e mi chiesero dove si trovasse lo Smile. Io risposi, semplicemente, che era sufficiente seguirmi.

Facemmo il pienone quella sera! E suonammo (per tentare di "consolarli") "Spara Juri".

Nel mese di aprile di quest'anno, per l'esattezza il 16, ho superato la Prova Finale del Corso di Laurea in Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione della Facoltà di Scienze Politiche di Torino.



Così, dopo VENTUNO ANNI dalla mia iscrizione al Corso di Laurea in Sociologia dell'Università La Sapienza di Roma, mi sono finalmente laureato.

Un'altra Non storia che si conclude.

Il sito di "Anesistenza" (<http://utenti.lycos.it/SIVA>) pubblicato nel 1996 o 1997 (non ricordo bene) dove si può trovare parte di queste pagine.

Credo, a questo punto, di poter chiudere la valigia.

Quello che è dimenticato è dimenticato.

Ma volete sapere come si sono conclusi i miei Anni '80?

Va bene, allora girate la pagina...



Date le Premesse non ve lo aspettavate vero? Beh, consolatevi, neanche io...



....continua negli Anni '90....

ventitrè maggio duemilacinque